Senato della Repubblica

XVII LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

778ª seduta pubblica (pomeridiana)

martedì 7 marzo 2017

Presidenza del presidente Grasso,
indi della vice presidente Di Giorgi
e del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO 5

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 49

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 99

I N D I C E

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 5

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 5
MONTEVECCHI *(M5S)* 6
CRIMI *(M5S)* 7
DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)* 8
BOTTICI *(M5S)* 9

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(2494) ***Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria)*

(2241) ***BUEMI. – Istituzione del reddito minimo garantito e delega al Governo in materia di riordino di tutte le prestazioni assistenziali e del welfare***

(2437) ***LEPRI ed altri. – Delega al Governo per la definizione e la realizzazione di misure integrate di contrasto alla povertà*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*:

PRESIDENTE 10
DIVINA *(LN-Aut)* 10
MANDELLI *(FI-PdL XVII)* 11
PARENTE, *relatrice* 11
BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali* 11
CATALFO *(M5S)* 13
PUGLIA *(M5S)* 14
MONTEVECCHI *(M5S)* 15
SANTANGELO *(M5S)* 16
BOTTICI *(M5S)* 17

SALUTO A RAPPRESENTANZE DI STUDENTI

PRESIDENTE 20

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2494, 2241 e 2437:

PRESIDENTE 21
BONFRISCO *(Misto)* 20
SANTANGELO *(M5S)* 21
DIVINA *(LN-Aut)* 22
CIOFFI *(M5S)* 22
PUGLIA *(M5S)* 24
CATALFO *(M5S)* 27
BERTACCO *(FI-PdL XVII)* 30

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 34

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2494, 2241 e 2437:

PRESIDENTE 34
PUGLIA *(M5S)* 34
CATALFO *(M5S)* 35
SANTANGELO *(M5S)* 38
PARENTE, *relatrice* 39
BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali* 39
BERGER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 40
MANDELLI *(FI-PdL XVII)* 40
DIVINA *(LN-Aut)* 40
DIRINDIN *(Art.1-MDP)* 40

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE 46
ZANONI *(PD)* 42
AIROLA *(M5S)* 43
DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)* 44
LO MORO *(Art.1-MDP)* 45
SERRA *(M5S)* 47

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 47

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 8 MARZO 2017 48

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 2494

Articolo 1 49
Emendamenti e ordini del giorno 54

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 100

CONGEDI E MISSIONI 153

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 154

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Europa): AP (Ncd-CpE); Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

INCHIESTE PARLAMENTARI

Annunzio di presentazione di proposte 155

Governo

Trasmissione di atti per il parere 155
Trasmissione di atti e documenti 156

INTERROGAZIONI

Interrogazioni 156
Da svolgere in Commissione 167

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente GRASSO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,31).*
Si dia lettura del processo verbale.

PEGORER, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 2 marzo.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.
Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,32).*

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo, riunitasi oggi, tenuto conto dei diversi argomenti già previsti e non conclusi nelle precedenti settimane, ha rimodulato gli orari delle sedute di questa settimana.
Oggi pomeriggio proseguirà la discussione del disegno di legge collegato sulla povertà fino alla conclusione dei voti sugli emendamenti; le dichiarazioni di voto e il voto finale sul provvedimento avranno luogo nella seduta antimeridiana di giovedì 9 marzo.
La discussione della risoluzione delle Commissioni riunite esteri e difesa sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali si svolgerà, fino alla sua conclusione, nella seduta pomeridiana di domani. In apertura di seduta, alle ore 16, i Gruppi ricorderanno la giornata dell'8 marzo con interventi di cinque minuti ciascuno. Restano confermati gli altri argomenti previsti dal calendario.

L'ordine del giorno delle sedute di mercoledì 15 marzo potrà essere integrato, previ accordi con la Camera dei deputati, con la discussione sulla mozione di sfiducia individuale nei confronti del Ministro dello sport.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, mi pare che ci debba essere un voto sul calendario, considerato che siamo usciti dalla Conferenza dei Capigruppo senza che vi sia stata una decisione unanime, quindi credo che innanzi tutto lo si debba mettere in votazione. In secondo luogo, come lei ben sa, non sono assolutamente d'accordo sul fatto che mercoledì prossimo sarà calendarizzata la mozione di sfiducia nei confronti del ministro Lotti «previa intesa», perché su questo punto dobbiamo fare chiarezza.

La ringrazio anzitutto per avere convocato la Conferenza dei Capigruppo, ma in quella sede il senatore Zanda ha posto una questione a mio avviso del tutto pretestuosa, perché ha evidenziato il problema che la nostra mozione di sfiducia sia stata depositata in ambo i rami del Parlamento, cosa che è avvenuta già molte altre volte eppure questa obiezione non è mai stata sollevata quando si è richiesto di calendarizzare mozioni di sfiducia in altre occasioni. Lo posso ben dire perché, quando mi è capitato di sostituire il Capogruppo come vice capogruppo vicario in Conferenza dei Capigruppo, ho richiesto io stessa almeno due volte la calendarizzazione di una mozione di sfiducia individuale che era stata presentata anche alla Camera dei deputati e questa obiezione non è stata sollevata. È quindi chiaro che da parte del Partito Democratico ci sono intenti pretestuosi, perché evidentemente non ci sono argomenti per essere contrari a una calendarizzazione chiara e pulita di questa mozione di sfiducia.

Ciò detto, per quel che ci riguarda la mozione di sfiducia è calendarizzata per mercoledì prossimo, in quanto, a nostro avviso, non c'è alcuna questione sulla quale si debba trovare un'intesa. Ci pare infatti chiaro e lapalissiano che dal primo momento in cui una forza politica chiede la convocazione di una Conferenza dei Capigruppo all'interno della quale richiede la calendarizzazione di un provvedimento, il suo intento sia calendarizzare quell'atto, discuterlo e votarlo in Aula e che non ci siano altri intenti.

La prego quindi, signor Presidente, di non farsi portare a passeggio dal senatore Zanda, perché è chiaro che l'intento dell'obiezione da lui sollevata era quello di portare a passeggio i Capigruppo presenti in quella sede, facendo perder tempo a tutti noi quando si poteva calendarizzare la mozione di sfiducia per il 15 marzo senza alcuna clausola. Vorrei dunque un chiarimento e un ragguaglio in merito, perché quello che è successo è grave.

PRESIDENTE. Senatrice Montevecchi, mi piacerebbe andare a passeggio, ma siamo qui a dover decidere su questi temi.

Essendo stata presentata la mozione di sfiducia in entrambi i rami del Parlamento, è sufficiente il ritiro della stessa in una Camera per rendere l'altra automaticamente investita della questione, senza alcun equivoco. In ogni

caso, finché ciò non avviene o se questo non avviene, è prassi che quando due temi giacciono in due Camere, ci sia un contatto, un previo accordo, un'intesa da parte dei Presidenti. L'eventuale conflitto si può quindi risolvere immediatamente con il ritiro della mozione in una delle due Camere.

Comunque la mozione di sfiducia è già fissata per mercoledì della prossima settimana. Questo è il chiarimento che mi pare lei abbia chiesto.

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, oltre all'istanza della collega, vorrei aggiungere un'ulteriore richiesta di modifica del calendario.

PRESIDENTE. Senatore Crimi, la devo interrompere perché il calendario non è stato modificato, quindi non è aperta la possibilità di inserire altre modifiche o variazioni. Naturalmente può esprimere le sue istanze, però è mio compito avvisarla.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, fino a prova contraria, da quello che ho sentito da lei, sono stati inseriti nuovi argomenti nel calendario.

PRESIDENTE. Assolutamente no.

CRIMI *(M5S)*. Stiamo parlando della stessa mozione di sfiducia al ministro Lotti.

PRESIDENTE. Previa intesa, previo accordo, quindi ufficialmente non è inserita.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, lei lo ha detto poc'anzi, rispondendo alla mia collega.

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo, ma la senatrice Montevecchi sa benissimo che uscendo dalla Conferenza dei Capigruppo ho precisato che non c'era alcuna modifica del calendario, quindi questo è stato precisato nell'ambito di quella riunione. Naturalmente do la parola perché le istanze vengano recepite, anche in funzione del proseguo dei lavori.

CRIMI *(M5S)*. Io adesso le dico qual era la mia istanza, perché mi sembra ancora di non comprendere: poco fa lei ha detto che è calendarizzata a prescindere dell'intesa, mentre adesso ha parlato dell'intesa.

PRESIDENTE. Non sono stato chiaro: ho detto che se la mozione viene ritirata alla Camera non c'è alcun problema perché sarebbe pendente presso una sola Camera, cioè presso il Senato.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, ancora non riesco a comprendere - è un mio limite, evidentemente - la logica del «se è inserito» o «se non è inserito» in calendario. Vuol dire che, se dovessimo ritirare la mozione alla Camera, si intenderà inserita qui e, in quel momento, potrò fare una richiesta di modifica del calendario, magari domani o dopo domani. Dal momento che è inserita, infatti, lei deve dare la possibilità di fare la richiesta di modifica.

Detto questo signor Presidente, ritengo ancora una volta di sollecitare con urgenza la trattazione della decadenza del senatore Minzolini. Sono passati sette mesi e questo argomento è sempre in coda. In ogni Conferenza dei Capigruppo c'è sempre, ma in coda e in ogni Capigruppo viene rimesso in coda, perché arrivano altri provvedimenti, non sempre urgenti. Mi permetto di leggere due parole. Nel caso dell'onorevole Previti, nel 2007, queste parole sono state pronunciate in Aula alla Camera: «Si tratta di un adempimento che rientra nei nostri doveri e a cui dobbiamo provvedere per il rispetto che si deve alle regole della Costituzione e della legge, rispetto fondamentale per la vita democratica e per la convivenza civile. Tale è il punto che ha motivato e che deve motivare le nostre determinazioni, le nostre motivazioni: il rispetto delle regole, questo e soltanto questo è ciò cui facciamo riferimento. (...)

Quello che oggi in questa Aula celebriamo non è un giudizio nel merito delle accuse formulate nei processi all'onorevole Previti. Non ci compete. Siamo chiamati a prendere atto di una decisione formulata dalla magistratura in tre gradi di giudizio, e passata in giudicato con la pronunzia della Corte di cassazione. Ne dobbiamo prendere atto e assumerci la responsabilità delle conseguenti decisioni che competono soltanto a questa Camera. (...)

Non è possibile in alcun modo, con nessun argomento, complicare la realtà dei fatti che è, al contrario, estremamente semplice: un cittadino interdetto in perpetuo dai pubblici uffici non è più titolare dei diritti elettorali, non può più votare e di conseguenza non può più essere eletto, e se è già stato eletto ed è parlamentare decade dal suo mandato ai sensi dell'articolo 66 della Costituzione, ovvero si dimette. Non si tratta, colleghi, della vittoria di una parte sull'altra, si tratta semplicemente della verità dei fatti e di adempiere al dovere - al nostro dovere in questa circostanza - di rispettare le regole poste dalla Costituzione e dalla legge».

Queste sono le parole pronunziate dal presidente Mattarella il 31 luglio 2007 nel caso della decadenza dell'onorevole Previti. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Invece di questa citazione, poteva far sue le parole, tanto il tema è lo stesso.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Signor Presidente, lei giustamente ci ha riportato che il calendario non è stato cambiato, ma io non posso esimermi

dal ricordare di nuovo in Aula - perché l'Assemblea ne deve essere assolutamente al corrente - che, ancora una volta, noi abbiamo avanzato la richiesta di poter finalmente avere una qualche certezza che possa arrivare in discussione in Assemblea il provvedimento sulla cittadinanza, che continua a essere presente solo con la dizione «ove concluso».

Mi spiace molto dirlo, signor Presidente, ma sono giorni, settimane, mesi che molti esponenti del Senato si espongono facendo promesse, anche a manifestazioni di bambini e quando, poi, si arriva alla riunione dei Capigruppo l'assunzione di responsabilità di togliere la dizione «ove concluso» non si fa. Lei dice che è una questione di lana caprina; non lo è, signor Presidente, perché è un anno che questo provvedimento giace al Senato, dopo che è stato approvato alla Camera, in Commissione sono stati presentati molti emendamenti, la situazione non si sblocca e il provvedimento neanche viene posto all'ordine del giorno e ho sempre ritenuto - perché così è sempre andata in questa legislatura - che ogni volta che i provvedimenti sono stati comunque inseriti in calendario, per poter essere affrontati, anche se non conclusi in Commissione, alla fine si sono sbloccati, in un modo o nell'altro. Alla fine, comunque, ognuno si assume le proprie responsabilità.

Quindi, signor Presidente, so che non è possibile metterlo in votazione, ma credo che sia assolutamente necessario - lo dico anche alla relatrice, senatrice Lo Moro - che si abbia coscienza di quello che sta accadendo, perché stiamo giocando con la vita di circa un milione di donne, uomini, bambine e bambini, che sono nati in questo Paese, che si considerano italiani a tutti gli effetti, che danno il loro contributo, ma che non riescono ad avere la possibilità di ottenere una pienezza di diritti e la cittadinanza della loro Patria, di quello che loro ritengono il loro Paese. Allora, fuori da ogni ipocrisia, ognuno si assuma la propria responsabilità, perché non posso permettere che anche questa legislatura passi senza che sia finalmente approvata una legge seria e degna di un Paese civile, come quella che stiamo esaminando sulla cittadinanza. Ognuno ha fatto dei sacrifici e anche noi la volevamo migliore, ma abbiamo accettato, come è successo nel caso del provvedimento sui minori non accompagnati, di dare il nostro contributo per accelerare, però altri Gruppi, di maggioranza, che hanno ben maggiori responsabilità, evidentemente preferiscono dare propaganda fuori, mentre qui operano esattamente in senso contrario. *(Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL)*.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, terremo presenti le sue istanze nella prossima Conferenza dei Capigruppo.

BOTTICI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI *(M5S)*. Signor Presidente, non ho colto e non ho capito - forse ero distratta - quando verrà esaminato in Assemblea il provvedimento per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul sistema bancario. Tale esame è previsto in calendario dal 21 febbraio, ma, in effetti, poi noi arri-

viamo in Aula e il provvedimento non viene mai esaminato. Vorrei capire quando in realtà si svolgerà il dibattito sull'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul sistema bancario.

Chiedo inoltre - e su questo vi assillerò ogni giorno, perché ho deciso che ogni giorno farò un intervento in Aula - quando verrà esaminato il provvedimento per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta su Il Forteto. Ricordo che c'è stata una votazione per dichiarare l'urgenza di tale provvedimento e che sono già passati i 30 giorni in Commissione giustizia. Chiedo pertanto che il prossimo calendario preveda anche l'esame del provvedimento per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta su Il Forteto. Ci vediamo stasera per il mio intervento in Assemblea. *(Applausi della senatrice Paglini)*.

PRESIDENTE. Terremo conto delle sue istanze, senatrice Bottici.

Seguito della discussione dei disegni di legge:
(2494) ***Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria)*
(2241) ***BUEMI. – Istituzione del reddito minimo garantito e delega al Governo in materia di riordino di tutte le prestazioni assistenziali e del welfare***
(2437) ***LEPRI ed altri. – Delega al Governo per la definizione e la realizzazione di misure integrate di contrasto alla povertà***
(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) **(ore 16,48)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 2494, già approvato dalla Camera dei deputati, 2241 e 2437.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 2 marzo si è conclusa la discussione generale e hanno avuto luogo le repliche della relatrice, della relatrice di minoranza e del rappresentante del Governo.

Passiamo all'esame del disegno di legge n. 2494, composto del solo articolo 1, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

DIVINA *(LN-Aut)*. Signor Presidente, gli emendamenti che abbiamo presentato sono più di uno, ma ciò che si voleva far passare è che non è opportuno cancellare ciò che funziona. L'introduzione della norma generale da gestire a livello nazionale significherebbe infatti che a livello territoriale o regionale tutte le strutture che già prestano egregiamente assistenza verrebbero sostanzialmente espropriate. Saremmo dell'idea che ciò che funziona deve essere lasciato e ciò che non funziona viene eventualmente cambiato. Far rimanere una o più misure regionali, almeno in quelle Regioni dove il sistema assistenziale funziona, a noi sembrava una cosa più che ragionevole.

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, vorrei illustrare in particolare l'emendamento 1.116, concentrandomi su di esso.

Uno dei più grandi problemi che la crisi economica attuale sta evidenziando è proprio legato all'assistenza sanitaria e all'impossibilità, per molte persone, di avere accesso al farmaco, che è il bene essenziale con cui ci curiamo. Proprio l'eccessiva frammentarietà del nostro sistema sanitario è una delle principali cause degli sprechi e dei disservizi che caratterizzano la rete assistenziale del Paese.

Propongo con l'emendamento 1.116 alcune cose molto semplici. Per razionalizzare le nostre risorse è opportuno che il paziente sia messo nelle condizioni di seguire al meglio la terapia che viene prescritta dal medico, con un controllo che il farmacista, nella farmacia di comunità, può effettuare a tutto vantaggio del cittadino. Infatti, la terapia e la stessa funzione del medico nel determinare una diagnosi possono essere vanificate dal fatto che il paziente non prende in concreto e nella maniera giusta il farmaco. Riuscire a mettere il paziente al centro della rete sanitaria è la certezza assoluta che quella prescrizione medica, che ha sicuramente un costo importante, non sia sprecata, nella consapevolezza che la riduzione degli sprechi consente di trovare gli spazi anche per dare più assistenza.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PARENTE, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.3.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico. Per gli emendamenti successivi, se necessario, avanzerò nuovamente, volta per volta la richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.3, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4.

CUOMO *(PD)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.4, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.5, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.6, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.8, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.9, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.10, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.11, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.14, presentato dal senatore Divina e da altri senatori, fino alle parole «o più misure».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.13.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.15, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.18, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.19.

CATALFO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFO *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo su questo emendamento che vuole inserire all'interno del provvedimento, dopo le parole: «livello di vita dignitoso», le parole «come indicato nella risoluzione del 2010/2039 del Parlamento europeo». È un po' strano che questo provvedimento, un disegno di legge delega, arrivi in Senato dopo un solo passaggio alla Camera e che qui si è sia espresso parere contrario su tutti gli emendamenti sia in Commissione che in Aula.

In pratica, credo che si stia dicendo che questo Senato, dopo sette mesi di stazionamento del provvedimento in Commissione, non deve proferir parola su un provvedimento che dovrebbe riguardare non il nulla assoluto, ma ben 4,6 milioni di italiani che vivono sotto la soglia di povertà assoluta e 9 milioni di italiani che vivono sotto la soglia di povertà relativa. Eppure tale provvedimento non tocca minimamente questi italiani. Perché dico che non li tocca minimamente? Perché non solo non è indicata la soglia alla quale si fa riferimento, non solo si va a guardare l'ISEE, ma si dice no a un emendamento che va a riproporre e a inserire un criterio generale stabilito dagli stessi italiani e sancito in una risoluzione del Parlamento europeo scritta nel 2010. Quindi, sette anni dopo l'Italia decide che la povertà e la lotta alla povertà non sono una priorità per questo Governo, per questa maggioranza e per questo Parlamento e i cittadini italiani questo lo devono sapere.

Nella risoluzione del Parlamento europeo ci sono criteri e soglie ben precisi che si rifanno non a una soglia qualsiasi, ma ai dati dell'Istituto europeo di statistica e ancora questo Governo non ne tiene conto. Sono passati

sette anni e gli italiani continuano ad essere presi in giro da queste Aule, da questa maggioranza, da questo Governo e - me lo consenta, presidente Grasso - da queste prassi o consuetudini che poco hanno di democrazia. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.19, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.21, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.23.

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S)*. Signor Presidente, con l'emendamento 1.23 vogliamo introdurre specifiche norme «di natura sanzionatoria a carico di tutti i soggetti percettori o responsabili dei processi amministrativi di erogazione» di questo eventuale reddito di inclusione sociale «che compiano atti illeciti».

Presidenza della vice presidente DI GIORGI (ore 17,01)

(*Segue* PUGLIA). Ritengo sia fondamentale, infatti, prevenire, attraverso una specifica e puntuale sanzione, i comportamenti illeciti. Gli italiani non possono infatti trovarsi ancora una volta dinanzi a persone che percepiscono indennità a loro non dovute, a causa delle quali a rimetterci sono le persone oneste. Mi riferisco, ad esempio, alle indennità dovute ai soggetti disabili: negli anni non abbiamo sanzionato i furbetti e poi ci siamo dovuti arrabattare, restringendo purtroppo i benefici anche a favore delle persone oneste che hanno davvero problemi. Così come è accaduto per le false disabilità, lo stesso fenomeno si può verificare anche per le misure in materia di contrasto alla povertà. Sarebbe dunque opportuno, a nostro avviso, introdurre specifiche normative e farlo immediatamente e pertanto invitiamo a votare a favore dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.23, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.25.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signora Presidente, in base all'articolo 92, comma 1, del Regolamento del Senato chiedo di poter intervenire sull'ordine dei lavori.

Dalla Camera dei deputati ci hanno infatti appena informati del fatto che la mozione di sfiducia presentata dal Movimento 5 Stelle e depositata alla Camera dei deputati è stata ritirata e, quindi, dobbiamo ufficialmente prendere atto del fatto che il calendario è stato modificato. Pertanto, chiedo di mettere in votazione la proposta avanzata dal senatore Crimi in precedenza in merito al documento III della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla decadenza dalla carica di senatore del senatore Augusto Minzolini.

PRESIDENTE. Senatrice Montevecchi, mi pare che già il presidente Grasso, in precedenza, abbia detto con chiarezza che, in questo momento della discussione, tale richiesta non è ammissibile. Prendiamo atto della notizia che ci ha dato rispetto a quanto accaduto presso la Camera dei deputati, ma dobbiamo andare avanti con il nostro lavoro.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma solo per un'ulteriore precisazione.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signora Presidente, le chiedo se gentilmente può citare l'articolo del Regolamento del Senato che corrobora la sua risposta. Noi ci appelliamo infatti ad un articolo del Regolamento e vorrei capire a quale articolo del Regolamento si sta appellando lei per rispondermi così.

PRESIDENTE. Abbiamo già detto, anche prima, in Conferenza dei Capigruppo, che questa è una competenza della Conferenza dei Capigruppo. Direi quindi che, da questo punto di vista, non possiamo fare diversamente.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Allora chiediamo una convocazione immediata della Conferenza dei Capigruppo per prendere atto del fatto che c'è stata questa intesa e quindi sancire definitivamente la calendarizzazione della mozione di sfiducia al ministro Lotti per mercoledì 15 marzo 2017, come deciso in Conferenza dei Capigruppo, essendo decaduta la clausola che non permetteva la calendarizzazione ufficiale di tale mozione.

PRESIDENTE. Sarà mia cura riferire al Presidente.

Intanto proseguiamo con i nostri lavori.

ENDRIZZI *(M5S)*. È lei la Presidente, adesso.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.25, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Signora Presidente, le chiedo l'annullamento di questa votazione e di tutte le votazioni precedenti perché, ai sensi dell'articolo 118, comma 1, del Regolamento le votazioni si possono ritenere nulle in quanto ci sono diverse schede inserite in postazioni dove non sono presenti i senatori. Siccome, a livello nazionale, il tema dei furbetti del tesserino è seguito da tutti e su di esso facciamo le nostre considerazioni, in questo caso addirittura sui banchi del Governo è posizionata dall'inizio della discussione una scheda e questo inficia la validità del voto. *(Brusio)*.

Le chiedo quindi di annullare immediatamente tutti i voti, perché in diversi banchi sono inserite varie schede in modo non regolare. Le chiedo, inoltre, che una volta per tutte vengano resi pubblici i nomi dei senatori e dei componenti del Governo che mettono le loro schede e vanno via, pappandosi la diaria. *(Applausi dal Gruppo M5S. Proteste dal Gruppo PD)*.

CARDINALI *(PD)*. Smettila! Stai zitto!

ALBANO *(PD)*. Basta!

PRESIDENTE. La invito ad usare termini consoni all'Aula, senatore Santangelo, altrimenti dovrò toglierle la parola. *(Commenti del senatore Santangelo)*.

Chiedo ai senatori Segretari di fare un controllo. Vi prego di collaborare. Chi ha accanto postazioni vuote con schede inserite, le consegni ai senatori Segretari che stanno venendo a recuperarle.

SANTANGELO *(M5S)*. Ora iniziamo!

PRESIDENTE. Fate una verifica. Chiedo la collaborazione dei senatori seduti e degli assistenti d'Aula. Per favore, ritirate le schede inserite nelle postazioni vuote perché è giusto che tali schede non siano inserite nel momento in cui stiamo votando. Abbiamo ritirato tutte le schede o ce ne sono altre?

SANTANGELO *(M5S)*. No, Presidente!

PRESIDENTE. Naturalmente non annullo la votazione precedente. Lo abbiamo fatto anche in altre occasioni.

SANTANGELO *(M5S)*. Non è così! Deve annullarle!

PRESIDENTE. Non mi pare, tra l'altro, di avere individuato alcun senatore che abbia votato al posto dell'altro, quindi abbiamo preso atto della sua osservazione e ora perseguiamo con i lavori. Direi che l'argomento può essere chiuso.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su quale argomento, senatore Santangelo?

SANTANGELO *(M5S)*. Signora Presidente, decida lei su quale articolo: ai sensi dell'articolo 92, comma 1, sull'ordine dei lavori se le va bene, ma il discorso precedente non è assolutamente concluso perché ho fatto riferimento all'articolo 118, comma 1 del Regolamento che, nello specifico, dice che «In ogni caso di irregolarità delle votazioni,» - e quindi anche in questo caso - «il Presidente, apprezzate le circostanze, può annullarle o disporne l'immediata rinnovazione, con o senza procedimento elettronico».

Ora se, nonostante l'aver verificato non la votazione da parte di qualche senatore assente perché non è questo che le ho sottolineato, bensì la presenza di tessere in postazioni di senatori assenti, per il Presidente questa non è una violazione, allora lei si assumerà la responsabilità del mancato annullamento delle votazioni ma anche della creazione di un precedente molto importante e chiedo che ciò venga messo agli atti, in modo tale che i cittadini, fuori, possano realmente capire che se vieni al Senato, metti la tessera e vai via, puoi tranquillamente prendere la diaria senza votare, quindi senza svolgere le tue funzioni.

Quindi, a lei la scelta, signora Presidente, perché a lei tocca.

PRESIDENTE. Molto volentieri mi prendo la responsabilità di quanto sto dichiarando. Non è stata denunciata alcuna violazione, in quanto non mi è stato detto da parte di alcuno che un senatore abbia votato al posto del vicino di banco. Ho fatto rimuovere tutte le tessere. Pertanto, per me si va avanti. *(Applausi dai Gruppi PD e FI-PdL XVII e del senatore Liuzzi)*. Dichiarerei chiusa la questione.

Invito, comunque, tutti i colleghi a consegnare le schede, a portarle con sé quando si allontanano dall'Aula, in modo che siffatte contestazioni, che sono legittime, non avvengano più. Con un'attenzione da parte di tutti credo che i lavori possano continuare tranquillamente. Andiamo avanti.

BOTTICI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI *(M5S)*. Signora Presidente, intervengo sempre sullo stesso argomento.

Per la precisione, la delibera del Consiglio di Presidenza dice che, in caso di votazione, quando il senatore ha la scheda inserita nel meccanismo di votazione, ma non è presente, lo stesso Presidente deve dire il nome del senatore assente per metterlo a verbale. Considerato che non è stato possibile fare ciò perché sono state ritirate le tessere, credo che l'annullamento di una votazione chiuderebbe il discorso e potremmo andare avanti con i lavori.

PRESIDENTE. Prendo atto del suo intervento. Effettivamente non potremmo fare quanto lei chiede. Ne prediamo atto e lo mettiamo a verbale. Tecnicamente non si può più fare e andrei avanti con i lavori. La discussione è chiusa.

SANTANGELO *(M5S)*. Io ho chiesto di farlo!

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.26, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.27, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.28, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.30, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.29, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.31, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.33, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.34, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.35, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.36.

CATALFO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFO *(M5S)*. Signora Presidente, intervengo per dichiarare il mio voto contrario sugli emendamenti 1.33 e 1.34 e per svolgere la dichiarazione di voto sull'emendamento 1.36.

Con l'emendamento 1.36 si intende eliminare il parametro attraverso il quale questo Governo vuole quantificare la povertà in Italia, ossia l'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). Invito tutti a leggere la relazione dell'Istat, da cui emerge in modo specifico quanto l'ISEE sia uno strumento inadeguato per percepire e quantificare il disagio dei cittadini italiani. Noi, quindi, proponiamo un altro indicatore, quello dell'Eurostat, che indica la soglia di rischio di povertà e che è ripreso anche dal Parlamento europeo e dall'Istat.

Con la misura messa in atto utilizzando l'ISEE si riuscirà a dare un sostegno molto, ma molto basso e ad aiutare davvero poche persone. Per il momento parliamo della sola povertà assoluta, ossia di 4,5 milioni di persone povere e di circa 1,5 - 1,6 milioni di bambini.

Desidero raccontarvi velocemente la storia di una famiglia per farvi capire ciò di cui stiamo parlando, perché ogni virgola, parola e congiunzione che si scrive in una norma influisce sul destino di un bambino, di una famiglia, di un nonno, di un cittadino italiano. Vi voglio raccontare quanto la misura del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), messa in atto da questo Governo, sia inadeguata e abbia lasciato a piedi e abbandonata una delle tante famiglie italiane, addirittura con un ISEE che le avrebbe consentito di accedere alla misura. *(Brusio)*.

Capisco che stiamo parlando di poveri e che per quest'Assemblea le priorità sono altre, come appalti, banche e assicurazioni. Capisco che le priorità non sono le persone a rischio di povertà e in povertà in Italia, i lavoratori e i cittadini italiani. Non comprendo però perché in quest'Aula si con-

tinui a parlare in barba a tutto, pensando solo ai propri interessi e non rispettando un senatore della Repubblica che sta intervenendo.

Una famiglia di Palermo, come tante famiglie italiane, è rimasta purtroppo abbandonata perché non ha acquisito il punteggio sufficiente previsto dal SIA per ottenere quel minimo sostegno al reddito (circa 100 euro) per poter fare la spesa. Stiamo parlando di padre disoccupato e disabile al 50 per cento, madre disoccupata e disabile al 50 per cento, ISEE pari a 3.000 euro. Siccome la figlia minore ha dodici anni e non ha, quindi, un'età inferiore a trentasei mesi, per l'Italia, per questo Governo e per questa maggioranza questa famiglia non ha diritto neanche alla miseria prevista dal SIA, né avrà diritto a quella miseria prevista dal provvedimento topolino in esame che dovrebbe scalare la montagna.

Questa è l'Italia. E questa è la maggioranza che pensa a tutelare i poteri forti e non a tutelare i propri cittadini. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Saluto a rappresentanze di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti di due istituti superiori che stanno assistendo ai nostri lavori.

Diamo il benvenuto agli studenti dell'Istituto di istruzione superiore «Filippo Bottazzi» di Casarano, in provincia di Lecce, e agli studenti della Scuola enologica «Giovanni Battista Cerletti» di Conegliano, in provincia di Treviso. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2494, 2241 e 2437 (ore 17,21)

BONFRISCO *(Misto)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFRISCO *(Misto)*. Signora Presidente, intervengo per una brevissima dichiarazione di voto.

L'Assemblea del Senato è impegnata da giorni sul provvedimento in discussione, che io considero importante e positivo. Certamente è un provvedimento che avrebbe potuto e dovuto affrontare di più. Tuttavia, se mai si comincia, mai si interviene su un tema così centrale per la vita della nostra società.

Quella messa in evidenza dalla senatrice Catalfo nel suo intervento è probabilmente una delle questioni centrali e vere di questo ampio dispositivo, che non può vedere e fotografare tutto perché non ne ha gli strumenti e quei pochi strumenti di cui dispone sono vecchi e risentono di un'impostazione ormai vecchissima, che fa riferimento, ancorché con le piccole riforme che negli anni si sono prodotte, a quell'ISEE che fotografa la nostra situa-

zione di ricchezza e povertà, ma che è l'unico strumento che consente a molte famiglie e a molti cittadini di accedere a servizi sussidiari.

È arrivato allora il momento di mettere mano definitivamente a quello strumento, riprendendo una discussione mai sufficientemente aperta sulla fiscalità. È attraverso la fiscalità che possiamo rivedere quello strumento. È attraverso una lettura moderna della proporzionalità della nostra partecipazione alla vita sociale e collettiva che possiamo risolvere il tema nevralgico e centrale della fotografia di ciò che una persona possiede o no, così da mettere in moto il giusto processo richiamato dalla senatrice Catalfo.

Dissento da alcune valutazioni della senatrice Catalfo, ma certo è che quell'ISEE negli anni ha prodotto persino distorsioni. Penso ai bambini italiani, che la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza della Camera con una mirabile ricerca ha fotografato come sempre più deboli nell'affrontare ciò che i bambini della nostra generazione hanno invece potuto affrontare in un processo di crescita del Paese. Se noi non lavoriamo sulla proporzionalità del nostro contributo alla vita collettiva e, quindi, anche sulla corretta proporzionalità di ciò che non abbiamo e che ci deve essere garantito, non ne verremo mai a capo.

Signora Presidente, essendo stata amministratore locale, lei sa bene come in questi anni, in virtù di quel meccanismo, abbiamo garantito costosissimi, importanti e necessari servizi - gli asili e altri servizi in capo ai Comuni - a bambini che rientravano magari in quella vecchia fotografia, mentre non abbiamo potuto garantirli ai bambini italiani che in quella vecchia fotografia non rientravano più. Abbiamo quindi distorto l'utilizzo e l'accesso a quei servizi, non guardando la verità e cioè che gli italiani diventavano sempre più poveri, ma non per l'ISEE: per l'ISEE gli unici poveri erano coloro che non la avevano, arrivati magari da poco nel nostro Paese e che potevano contare su importanti e necessari servizi che noi dobbiamo poter garantire a tutti, soprattutto a quelli che, per il nostro ritardo e per la nostra pigrizia, non sono più dentro la fotografia dell'ISEE.

Io voto a favore di questo emendamento, signora Presidente, sapendo che non è solo quella la strada: quella di Eurostat è importante, ma è più importante la fiscalità. Le tasse devono essere riviste alla luce delle nuove povertà: quella sarà la vera fotografia di un ISEE che funzioni.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Signora Presidente, vorrei solo precisare che sugli emendamenti 1.33 e 1.34 il voto del Gruppo è contrario e non favorevole.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.36, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori, fino alle parole «2, lettera *a)*, del presente articolo;».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.37.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.38.

DIVINA *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LN-Aut)*. Signora Presidente, per stabilire chi ha diritto a delle prestazioni assistenziali bisogna indubbiamente avere un metodo, ma quello che sta usando il Governo è punitivo verso le attività virtuose. Mi spiego.

È un'aberrazione adottare l'ISEE, cioè l'Indicatore della situazione economica equivalente, in cui entra il risparmio di una famiglia, e cioè l'abitazione principale. Noi proponiamo invece di adottare altri sistemi, come l'indicatore della situazione reddituale, che lascia da parte la prima casa, in quanto i mattoni con cui una famiglia ha realizzato la propria tranquillità per il futuro non sono commestibili, quello non è reddito. Per lo più, per tanti italiani la prima casa è stata una fonte di indebitamento, perché pagano dei mutui. Le persone che hanno deciso di risparmiare e di comportarsi come la nostra storia e tradizione ci hanno insegnato, costruendosi a fatica l'abitazione principale e magari dovendola ancora pagare, sono punite rispetto a chi non ha fatto niente, ha dissipato tutto e si trova nella situazione di chiedere la casa all'ente locale. *(Applausi dai Gruppi LN-Aut e Misto)*. Questo indicatore disincentiva comportamenti virtuosi che, invece, andrebbero premiati, mentre il secondo è sicuramente più equo.

Con tante misure giuste o sbagliate contenute nel presente provvedimento, noi vorremmo almeno correggerlo in modo da non penalizzare le persone che hanno scelto di costruirsi la propria casa, pagandosela, indebitandosi, ma facendo qualcosa che tutto sommato è utile a tutta la società, in quanto non graveranno più per tutta la vita sull'assistenza pubblica almeno per la casa. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

CIOFFI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIOFFI *(M5S)*. Signora Presidente, l'emendamento che ci propone il senatore Divina sembra molto corretto, perché effettivamente interveniamo su quello che sappiamo escludendo l'abitazione principale dalla situazione reddituale. Molte persone, infatti, per loro fortuna rispetto a chi non ha proprio una casa, si trovano nelle condizioni di avere una casa e riescono a non essere in una situazione di estremo disagio rispetto ad altre, ma sono comunque molto disagiate. E poi bisogna vedere le dimensioni della casa e l'intera situazione.

Sembra, però, molto corretto utilizzare l'indice di situazione reddituale invece dell'ISEE, riprendendo sempre il discorso che abbiamo fatto: se

vogliamo intervenire realmente a favore del problema n. 1 che attanaglia le persone, dobbiamo essere efficaci nell'intervento e, per far ciò, dobbiamo decidere come fare. La senatrice Catalfo vi ha testé spiegato che dobbiamo variare la situazione dell'indice sul quale lavoriamo, ossia il livello di reddito sul quale dobbiamo intervenire. E questo è un altro modo che possiamo utilizzare.

Il vero problema rimane sempre lo stesso: noi vogliamo fare la rivoluzione senza soldi. Siccome quella che si continua a fare e che il Governo vuole portare avanti sarà una delle tante cose per cui i cittadini italiani vi chiederanno il conto, noi restiamo alla finestra, seduti in platea a vedere lo *show* di un Governo che agisce contro i propri cittadini. I cittadini gliene chiederanno conto. Non c'è dubbio. *(Applausi del senatore Scibona)*.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.38, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.39, presentato dai senatori Fucksia e Serafini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.40, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.41, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.42, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.44, presentato dai senatori Fucksia e Serafini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.45, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.46, presentato dai senatori Fucksia e Serafini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.47, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.48, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.51, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.52, presentato dai senatori Fucksia e Serafini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.53, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.54, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.70, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.71.

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S)*. Signora Presidente, con l'emendamento 1.71 vogliamo inserire delle soglie oggettive di povertà, cosa che in realtà non possiamo ritrovare semplicemente prendendo l'ISEE. Per cui, se mi consente signora Presidente, andiamo a correggere siffatta anomalia inserendo, con l'emendamento 1.71, proprio ciò che a nostro parere ci vuole. Si tratta di normative di buonsenso, che poi sono inserite all'interno del reddito di cittadinanza del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.71, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.73, presentato dal senatore Divina e da altri senatori, fino alle parole «o più misure».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.72.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.74, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.75, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.76, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.77.

DIVINA *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LN-Aut)*. Signora Presidente, non nascondiamo che per noi questa manovra doveva servire a dare risposte sostanzialmente ai cittadini italiani. È indubbio che il problema della povertà non toccherà solo i cittadini italiani. Ma, dal momento che si prendono risorse sostanzialmente dei cittadini italiani, la prima nostra responsabilità, come rappresentanti eletti dai cittadini italiani, è di dare risposta a questi ultimi.

Introdurre almeno una dizione relativa ai cittadini italiani o dell'Unione europea - ormai i cittadini italiani sono tutti cittadini dell'Unione europea - o comunque ai cittadini stranieri residenti sul territorio nazionale da un certo numero di anni dovrebbe essere il minimo. Noi diciamo dieci anni, ma abbiamo sentito, anche durante l'esame del provvedimento in Commissione, che sembrava un periodo di residenza eccessivamente lungo. Adottiamo allora la misura che è stata adottata in Gran Bretagna.

La Corte europea dei diritti dell'uomo è stata chiamata a esprimersi su una manovra restrittiva del Governo della Gran Bretagna che limitava la prestazioni assistenziali ai cittadini residenti nell'Unione europea per un periodo pari o comunque non inferiore a cinque anni. Poiché la norma è stata avallata e dichiarata legittima, in Gran Bretagna, per avere diritto alle prestazioni assistenziali, bisogna essere cittadini inglesi, comunitari o quantomeno residenti nell'Unione per un periodo non inferiore a cinque anni.

Ebbene, se la Corte di giustizia dell'Unione europea ha stabilito che questa è una norma legittima che risponde all'*acquis communautaire*, non travalica e non pregiudica i diritti di alcuno, chiediamo che la stessa norma, o quantomeno una norma parallela, sia introdotta nell'ordinamento italiano per dire che non basta attraversare l'Italia per avere i diritti dei cittadini italiani, ma bisogna aver contribuito a costruire qualcosa, dimostrare l'interesse a fermarsi sul territorio e avere un minimo di stabilità: in questo modo, dopo cinque anni, si matura il pieno diritto anche a prestazioni di natura assistenziale. *(Applausi del senatore Candiani)*.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.77, presentato dal senatore Divina e da altri senatori, fino alle parole «italiana o comunitaria,».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.79 e 1.78.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.80, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.83, presentato dal senatore Divina e da altri senatori, fino alle parole «cittadini italiani o».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.82 e 1.81.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.84, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.85, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.86, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.88, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.89, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.92, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.93, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.94, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.95.

CATALFO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFO *(M5S)*. Signora Presidente, in questo emendamento noi riproponiamo ciò che abbiamo già previsto nella nostra proposta sul reddito di cittadinanza e che nello specifico riguarda la presa in carico dei cittadini che usufruirebbero della misura e il progetto personalizzato.

Già nel corso della relazione di minoranza che ho tenuto in quest'Aula ho spiegato le perplessità del Movimento 5 Stelle inerenti al progetto personalizzato, così come previsto dal disegno di legge del Governo, in quanto viene affidato ai servizi sociali dei Comuni italiani che, in questo momento - e a detta non solo del Movimento 5 Stelle, ma anche dell'ANCI, che è stata audita in Senato e ci ha spiegato le sue perplessità - sono inadeguati dal punto di vista delle risorse a seguire e svolgerne uno vero per le famiglie prendendole in carico finché non escono dalla emarginazione sociale.

Noi, in questo emendamento, oltre a spiegare nello specifico come dovrebbe essere seguita la famiglia, diciamo che il progetto personalizzato, proprio perché cerchiamo di far sì che ogni cittadino italiano possa essere reinserito nel contesto lavorativo e sociale del Paese, deve essere svolto dai servizi e dai centri per l'impiego. Questi ultimi seguono il cittadino, fanno il bilancio delle competenze e svolgono i colloqui personalizzati; capiscono se il cittadino lavoratore deve essere riqualificato e lo aiutano nella ricerca attiva del lavoro. Insomma, si tratta di un vero sistema di aiuto e tutoraggio che, in tutti gli altri Paesi europei, viene svolto investendo sulle politiche attive del lavoro, mentre in Italia non viene ancora messo in atto.

Ricordo che proprio il mancato investimento sulle politiche attive del lavoro e sul progetto personalizzato seguito dalle amministrazioni comunali ha costituito il fallimento di una misura ben più ambiziosa di questo disegno di legge, ossia il reddito minimo di inserimento: è fallito perché i Comuni non sono riusciti ad affrontarlo. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.95, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.96, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.97.

CATALFO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFO *(M5S)*. Signora Presidente, come avviene in Francia, in Germania e negli altri Paesi, nell'ottica di reale aiuto al reinserimento nel contesto sociale e lavorativo del cittadino, e proprio perché questo Governo e questa maggioranza non hanno mai posto l'attenzione necessaria al rafforzamento dei servizi per l'impiego e quindi delle politiche attive del lavoro, in questo emendamento proponiamo il rafforzamento dei centri per l'impiego italiani, affinché possano seguire davvero il reinserimento lavorativo.

Diversamente, tutto ciò che viene messo in atto rimane una mera misura di beneficenza e non si riesce davvero a formare e aiutare il cittadino italiano a reinserirsi nel contesto lavorativo.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.97, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.103.

CATALFO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFO *(M5S)*. Signora Presidente, con l'emendamento in esame chiediamo che l'esito del progetto personalizzato, messo in atto dai servizi sociali, «sia valutato periodicamente tramite strumenti di misurazione dell'impatto sociale». Stiamo ancora aspettando la valutazione d'impatto dei progetti personalizzati messi in atto dai Comuni per quanto riguarda il sostegno all'inclusione attiva (SIA). Proprio perché manca la misurazione di quell'impatto sociale, non si sa se davvero chi ha percepito il sostegno all'inclusione sia davvero riuscito ad uscire dalla povertà: personalmente ne dubito, per come è strutturata la misura, per quanto basso è il sostegno al reddito e per tutte le difficoltà che hanno i servizi sociali. La valutazione dell'impatto della misura proposta, dunque, non c'è. Per capire se la misura funziona o no, se aiuta o no il cittadino, abbiamo bisogno di capirne l'impatto. Memori di ciò che avvenne con il reddito minimo di inserimento e di quanto ha relazionato la Commissione, dicendo che l'impatto non c'è stato, che i progetti personalizzati non hanno funzionato e che quindi i destinatari della misura, nella maggior parte dei casi, sono rimasti nella trappola della povertà, l'emendamento in esame non solo è di buonsenso, ma è necessario e importante. *(Applausi del senatore Girotto)*.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.103, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.104, presentato dai senatori Fucksia e Serafini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.105, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.106, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.107, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.108, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.109, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.110, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.112.

BERTACCO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTACCO *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, intervengo brevemente per invitare a votare a favore dell'emendamento in esame. In un periodo in cui si continua a parlare di furbetti, la proposta emendativa in esame voleva a mio avviso essere uno stimolo a controllare con maggiore efficacia, specialmente quando si tratta di un tema come quello della povertà, che nessuno possa fare il furbetto, per evitare che si ripeta quello a cui abbiamo assistito varie volte - e chi frequenta i servizi sociali dei Comuni lo sa - ovvero finte separazioni per avere agevolazione sull'iscrizione alle scuole materne, per avere valori dell'ISEE ridotti. Tutto, ovviamente, a scapito delle persone oneste che presentano dichiarazioni veritiere. Mi sembrava, quindi, una norma di buonsenso che poteva essere inserita nel testo del disegno di legge. Purtroppo, anche questa volta non c'è stata disponibilità da parte del Governo ad accettare una proposta emendativa che non sconvolgeva i principi di

questo disegno di legge, ma che aiutava sicuramente a predisporre successivamente i decreti legislativi con forme di controllo efficaci nei confronti delle persone disoneste. *(Applausi del senatore Amidei).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.112, presentato dai senatori Bertacco e Serafini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.113, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.114, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.115, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.116, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.119.

CATALFO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFO *(M5S)*. Signor Presidente, il Governo e la maggioranza si sono inventati l'ennesimo organismo che dovrebbe occuparsi della povertà e di monitoraggio.

Innanzitutto la cosa che mi preme dire è che si continua a giocare al gioco delle tre carte e, anziché sopprimere gli enti inutili, se ne creano di nuovi e non si capisce bene per quale motivo si debba fare ciò se esiste già l'INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche), ex ISFOL. Quindi abbiamo l'ANPAL, l'ANPAL SpA, abbiamo la nuova Agenzia di somministrazione che si dovrebbe occupare dei lavoratori portuali, adesso abbiamo questo ulteriore organismo che si dovrebbe occupare del monitoraggio, abbiamo l'INAPP e quindi, anziché cercare di accorpare, si frammentano ancora e ancora i servizi, si frammentano ancora e ancora i monitoraggi e, nella confusione generale, non si arriva mai a capire se si sta

mettendo in atto qualcosa di corretto o di sbagliato. Esiste già, lo ripeto, un ente di ricerca nazionale - l'INAPP - che si occupa, appunto, di monitoraggio. *(Applausi della senatrice Fucksia)*.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.119, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori, fino alle parole «*lettere* a)».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.118 e 1.120.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.121, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.122, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

DIVINA *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LN-Aut)*. Signora Presidente, volevo capire che fine ha fatto l'emendamento 1.120, che non abbiamo votato.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.120 è precluso dalla votazione dell'emendamento 1.119, di cui abbiamo respinto la prima parte: essendo rimasti preclusi gli emendamenti 1.118 e 1.120, siamo passati alla votazione dell'emendamento 1.121.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.123, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.124, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.125, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.126, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.129, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.130, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.131, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.132, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.133, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.134, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.137, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.135, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.136, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto di istruzione secondaria superiore «Carlo Maria Carafa» di Mazzarino e Riesi, in provincia di Caltanissetta, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2494, 2241 e 2437 (ore 18,05)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.139, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.138, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.140, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.141, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.142, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.143, identico all'emendamento 1.144.

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S)*. Signora Presidente, l'emendamento 1.143 è volto a sopprimere la lettera *h)* del comma 4 dell'articolo 1.

Nel corso della discussione generale dissi che, leggendo il provvedimento, di bello c'è soltanto il titolo. Infatti, nel momento in cui andiamo a leggere le norme contenute nel provvedimento ci accorgiamo che esse delegano il Governo a emettere uno o più decreti legislativi. Ma non solo. Poiché è previsto l'intervento di una serie di enti terzi che dovranno giocoforza interagire tra loro, che cosa succederà? Il provvedimento si perderà nei meandri della burocrazia italiana.

Quanto ai principi e criteri direttivi cui il Governo deve attenersi, alla lettera *h)* si parla di «promozione di accordi territoriali tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute, nonché attivazione delle risorse della comunità (...)». Quindi, in pratica, si inseriscono altri organismi ed enti che, magari, interpreteranno le disposizioni chi in un modo e chi in un altro.

Parliamoci chiaramente: voi della maggioranza avete fatto tutto questo per non fare nulla e solo per andare in televisione a dire di aver adottato il provvedimento sul reddito di inclusione di cui però, nella pratica, non ne beneficia nessuno.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.143, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori, identico all'emendamento 1.144, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.146, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.147, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.148, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.149.

CATALFO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFO *(M5S)*. Signora Presidente l'emendamento in titolo vorrebbe modificare il testo al fine di realizzare un'offerta integrata di interventi e servizi ai destinatari di questo beneficio.

Non riusciamo a comprendere per quale motivo si debba necessariamente inserire in questo contesto il terzo settore, se questo già di per sé è accreditato per svolgere servizi sociali. È perciò davvero incomprensibile, a meno che non si voglia sostituire l'erogazione del servizio pubblico con servizi privati; ma quella è un'altra questione. Se, invece, l'ottica è dare servizi integrati non si comprende il motivo di questo inserimento all'interno del testo, ragion per cui l'emendamento 1.149 è volto proprio a evitare che si faccia un errore di questo genere, già messo in atto con il reddito minimo di inserimento, che si rivelò un vero e proprio fallimento per l'Italia.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.149, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.150, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.151, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.152, presentato dai senatori Fucksia e Serafini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.153.

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S)*. Signora Presidente, non riesco a capire perché il Governo abbia espresso parere contrario su questo emendamento che mira semplicemente a ottimizzare il testo normativo. Infatti, nel testo attuale si parla di rafforzamento del sistema informativo dei servizi sociali, e in particolare del casellario dell'assistenza e di una sua integrazione con i sistemi informativi sanitari e del lavoro. Ebbene, quali sono i sistemi informativi del

lavoro? L'emendamento 1.153 semplicemente precisa che si tratta di quelli di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 150 del 2015.

È un sistema specifico - abbiamo lavorato insieme per inserirla - quindi a questo punto utilizziamolo, altrimenti - ribadisco - mi viene ancora di più il dubbio che alla fine non vogliate che queste previsioni vengano attivate, preferendo che si perdano e questo non è neanche giusto, signora Presidente. Sarebbe pertanto opportuno che il Governo, almeno su questo emendamento, esprimesse un parere favorevole perché inserire questa dicitura è fondamentale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.153, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.154, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.155, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.156, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.157, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 18,16)

(*Segue* PRESIDENTE). Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.158, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.159, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.160, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.161, presentato dai senatori Zizza e Serafini, identico agli emendamenti 1.162, presentato dai senatori Bertacco e Serafini, e 1.163, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.164, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.165.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, visto che è cambiata la Presidenza, ai sensi dell'articolo 118, comma 1, del Regolamento, le chiedo l'annullamento quanto meno dell'ultima votazione, perché ci sono numerose schede inserite anche se i senatori cui appartengono sono assenti. Rimetto la questione anche a lei, in modo che sul Resoconto risulti questo *modus operandi*; vorrei inoltre sapere se è possibile conoscere pubblicamente i nomi associati a tessere cui corrispondono senatori assenti.

PRESIDENTE. Senatore Candiani, mi può aiutare? Alla sua estrema sinistra c'è un'altra scheda. Non rilevo altre irregolarità. Ce n'era una.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.165, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.166, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori, identico all'emendamento 1.167, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.168, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.171, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli ordini del giorno in esame.

PARENTE, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G1.100, mentre all'ordine G1.101 si propone la seguente riformulazione della parte dispositiva: «impegna il Governo a valutare l'adozione nell'esercizio della delega di un indicatore preciso di povertà con riferimento a quelli esistenti, anche tenuto conto del reddito mediano equivalente del nucleo famigliare, composto anche da un solo individuo definito povero in rapporto al livello economico medio di vita locale o nazionale».

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G1.102, ove accolta una riformulazione tendente ad aggiungere alla fine del testo le seguenti parole: «Fatto salvo il rispetto dei livelli minimi essenziali delle prestazioni».

Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G1.103, mentre il parere è favorevole sull'ordine del giorno G1.104, ove accolta una riformulazione volta a sostituire la parola: «debba» con la parola: «possa» e ad aggiungere, dopo la parola: «avvenire », la parola: «anche».

Esprimo parere contrario sui restanti ordini del giorno.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Senatrice Catalfo, accoglie la riformulazione dell'ordine del giorno G1.101?

CATALFO *(M5S)*. Signor Presidente, davvero non so se ridere o cos'altro. Non si sono accolti emendamenti; non si è accettato il dibattito; è un disegno di legge delega e una Camera del Parlamento non può dire nulla, non può cambiare niente, neanche nel merito, nel piccolissimo merito. Stiamo parlando di un topolino che scala la montagna e la montagna è il grande problema dei cittadini italiani, per quanto sta avvenendo, avviene ed è avvenuto anche negli ultimi giorni (leggete i fatti di cronaca). E qui stiamo a sindacare e a parlare del cambiamento di un ordine del giorno? Ma, con tutto rispetto, grazie, no: non lo accetto e chiedo che entrambi gli ordini del giorno, a mia prima firma, vengano votati. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Senatore Berger, accoglie la riformulazione dell'ordine del giorno G1.102?

BERGER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, accetto la riformulazione e chiedo che l'ordine del giorno sia comunque votato.

PRESIDENTE. Senatore Mandelli, vi è un invito al ritiro dell'ordine del giorno G1.103 e una riformulazione dell'ordine del giorno G1.104.

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, ritiro l'ordine del giorno G1.103, accetto la riformulazione dell'ordine del giorno G1.104 e chiedo anche io che venga votato.

PRESIDENTE. Senatore Divina, insiste per la votazione dei suoi ordini del giorno?

DIVINA *(LN-Aut)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.100, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Senatrice Parente, conferma il suo parere contrario sull'ordine del giorno G1.101?

PARENTE, *relatrice*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.101, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.102 (testo 2), presentato dal senatore Berger e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

L'ordine del giorno G1.103 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.104 (testo 2), presentato dai senatori Mandelli e D'Ambrosio Lettieri.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

DIRINDIN *(Art.1-MDP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIRINDIN *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, vorrei segnalare che ho sbagliato a votare. Intendevo votare a favore.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.105, presentato dai senatori Divina e Consiglio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.106, presentato dai senatori Divina e Consiglio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.107, presentato dai senatori Divina e Consiglio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.108.

DIVINA *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LN-Aut)*. Signor Presidente, dalla relatrice è stato espresso un parere generico; avrei preferito sentire il parere del Governo. Infatti, con l'ordine del giorno G1.108 chiediamo - e non lo leggo tutto, ma solo il dispositivo - che il Governo si impegni «a rimuovere o comunque a contrastare le cause che concorrono alla condizione di povertà delle famiglie italiane, *in primis* il carico fiscale che grava sulle famiglie».

Se avesse parlato il Governo - al di là del fatto che si tratta di un impegno molto lasco - non avrebbe potuto dire niente, perché tale impegno corrisponde alle dichiarazioni che il presidente del Consiglio Gentiloni ha reso due giorni fa nei vari incontri e momenti televisivi estrapolati.

Sostanzialmente diceva che nelle intenzioni del Governo uno dei primi interventi da realizzare (non parlava di povertà) era la riduzione del carico fiscale che grava sulle famiglie. Sentire ora la relatrice esprimere un parere contrario su questo ordine del giorno, che non fa altro che interpretare le dichiarazioni del Presidente del Consiglio (ovviamente questi emendamenti e questi ordini del giorno li abbiamo dovuti presentare qualche settimana or sono), è quanto mai sciocco, contraddittorio e anche poco produttivo, perché si dice no a un intervento che il Governo ha appena annunciato di voler fare.

PRESIDENTE. Forse, senatore Divina, c'è il terzo punto delle premesse che...

Intende proporre una riformulazione, senatrice Parente?

PARENTE, *relatrice*. No, signor Presidente, il parere rimane contrario, perché l'ordine del giorno è generico e non è in linea con lo spirito della delega.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.108, presentato dai senatori Divina e Consiglio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.109, presentato dai senatori Divina e Consiglio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.110, presentato dai senatori Divina e Consiglio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

ZANONI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANONI *(PD)*. Signor Presidente, gentili colleghi, senatrici e senatori, intervengo questa sera con un po' di amarezza, pensando a 178 famiglie che nel pinerolese aspettano ormai da mesi una risposta certa da parte delle istituzioni. Il caso non è solo del pinerolese, perché molte altre aziende potranno trovarsi e si trovano nella stessa condizione. L'azienda ha dichiarato fallimento nel gennaio scorso e nel nostro Paese si è creata una situazione normativa in base alla quale questi lavoratori si trovano senza ammortizzatori sociali. Da mesi si stanno rimbalzando risposte da parte dei Ministeri competenti, per cercare di colmare questo vuoto normativo. Occorre un intervento chiaro e urgente, perché le persone non possono rimandare a domani quanto devono mangiare oggi.

Dopo aver presentato sulla questione, nelle settimane scorse, un'interrogazione, con la firma di molti colleghi senatori, ero stata contenta, perché il Governo aveva risposto con celerità e anche in modo innovativo rispetto alle comunicazioni precedenti. Questo, anche dopo aver parlato al Sottosegretario presente in Commissione che ha ribadito le affermazioni e-

spresse in risposta all'interrogazione, ci aveva fatto sperare in una soluzione abbastanza rapida.

Oggi si è tenuto un tavolo tecnico di trattativa, ma non è stata ancora trovata una soluzione, che è stata rinviata ad un tavolo successivo. I sindacati hanno espresso perplessità su questo *iter*. Credo sia importante trovare una soluzione definitiva, che serva sia per i 198 lavoratori che si trovano ora in questa situazione, sia per le aziende che si troveranno in questa situazione nei mesi prossimi.

Il Governo intervenga, mostri un atto di coraggio e attenzione verso le popolazioni, anche se non sono qui a dimostrare in piazza o a fare la voce grossa. Abbiate attenzione anche per chi segue l'*iter* normale, ma vi assicuro che nei territori, anche lontani, è molto difficile fronteggiare la crisi se poi, di fronte a questi episodi, i lavoratori si ritrovano da soli. Non sono soli perché hanno noi a fianco, ma dobbiamo dare loro una risposta. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

AIROLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA *(M5S)*. Signor Presidente, l'Agcom, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nata per vigilare e regolamentare la corretta funzionalità di settori cruciali quali le telecomunicazioni, è in realtà il poltronificio per politici e amici di politici, strapagati con soldi pubblici, che ovviamente hanno permesso e favorito pratiche criminali di operatori del settore (stampa, giornali e televisioni) o vere e proprie truffe ai danni dei consumatori, depistati e disinformati dal peggior sistema d'informazione d'Europa.

Presieduta dal montiano Cardani, uno spregevole individuo inadeguato alla corretta gestione dell'*Authority*, l'Agcom ha assunto recentemente un nuovo responsabile della comunicazione, dopo un concorso in violazione dei basilari principi di trasparenza e soprattutto senza i requisiti necessari. Si chiama David Nebiolo e presto si dimetterà in seguito alle tenaci mie (e non solo mie) denunce. Non è bastato il mio esposto all'ANAC per denunciare la scorretta prassi di assunzione, non è bastato il ricorso al TAR di altri candidati esclusi, non è bastato il controllo di Cardani, non dei tre commissari Martusciello, Nicita e Posteraro, non del segretario generale Capecchi (nipote dell'ex *premier* Enrico Letta), non dei due vicesegretari generali Perrucci e Aria, non del capo di gabinetto Annalisa D'Orazio, non del consigliere per le politiche dei consumatori Flaviano: tutti pagati oltre 200.000 euro l'anno (bastava una ricerca su Google tra l'altro) per evitare l'illegittima assunzione di Nebiolo con una delibera del 14 ottobre 2016.

David Nebiolo risulta infatti socio e amministratore unico di una società, la Nest, che gestisce un ristorante nel centro di Roma, dove tra piatti succulenti e vino, si sollazzano amici giornalisti e personaggi dello spettacolo (trovate le foto anche su Twitter). Senza citare i soci di Nebiolo, adombrati da indagini e sospette attività corruttive. Nebiolo è inoltre liquidatore di un'altra società di capitale, la PNR Comunicazione Srl in evidente conflitto di interessi con Agcom.

Quindi, è un vero peccato, ma David Nebiolo non ha i requisiti, perché la norma recita che il personale dipendente in servizio presso le Autorità non può assumere altro impiego o incarico, né esercitare altra attività professionale, anche se a carattere occasionale; non può avere interessi diretti o indiretti nelle imprese del settore (ma guarda un po'). La violazione di tali divieti costituisce causa di decadenza dall'impiego. Inoltre lo svolgimento di attività d'impresa è anche notoriamente incompatibile con la professione: come recita la legge n. 68 del 1963, recante «Ordinamento della professione di giornalista»: «Il giornalista è cancellato dall'elenco dei professionisti, quando risulti che sia venuto a mancare il requisito dell'esclusività professionale».

È appena il caso di ricordare che condizione per la partecipazione al concorso era l'iscrizione all'Albo dei giornalisti professionisti. Forse per far carriera il requisito principale era far mangiare bene gli amici, più che essere un vero giornalista. Quindi Nebiolo si deve dimettere e, già che ci siamo, si dimetta anche Cardani. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Signor Presidente, come avevamo già annunciato la scorsa settimana, ogni fine seduta continuiamo la nostra staffetta per ricordare al Governo che esiste la legge n. 352 del 1970 che è molto chiara e precisa per quanto riguarda le norme sui *referendum* abrogativi. In essa si dice anche che il Governo deve fissare la data di celebrazione dei *referendum* entro i sessanta giorni dall'ordinanza - quindi dalla comunicazione di ammissione dei quesiti - da parte della Consulta. Il termine per il *referendum* su *voucher* e appalti scade l'11 marzo, quindi noi vorremmo capire dal Governo - ma a fine seduta il Governo è scomparso dai suoi banchi, così com'è scomparso anche su questo tema - quando pensa di ottemperare alle norme previste nel nostro ordinamento. Non ci sarà nessuno a cavargli le castagne dal fuoco, per cui deve assolutamente fissare la data in modo che i cittadini italiani abbiano finalmente la possibilità di esercitare il loro diritto di poter dire no al sistema dei *voucher* contenuto all'interno del *jobs act* e di esprimersi anche sulla questione - che riguarda sempre il lavoro e di cui discutiamo poco ma che è altrettanto importante - della responsabilità degli appalti in capo alle amministrazioni pubbliche.

Capisco che il Governo abbia paura ed abbia difficoltà, perché credo che i cittadini abbiano già fatto sulla loro pelle il bilancio - anche se devo dire che l'ISTAT ci aiuta in questo - non solo del fallimento del *jobs act*, ma anche di come queste norme abbiano aggravato ulteriormente le condizioni di lavoro nel nostro Paese.

Vorrei tra l'altro ricordare che del sistema dei *voucher*, su cui oggi si è aperta una disquisizione e una discussione molto interessante, si parla persino all'interno delle primarie del PD: adesso qualche candidato sì rende conto che il *jobs act* evidentemente ha bisogno di una modifica radicale. Noi invece diciamo con chiarezza che abbiamo lo strumento per fare in modo

che i cittadini possano votare ed esprimere la loro opinione. Siamo assolutamente certi che il *referendum* coprirà il Governo, respingendo ancora una volta una delle cosiddette riforme del Governo Renzi, con una valanga di sì.

Aggiungo inoltre che noi non solo continuiamo la staffetta finché non sarà fissata questa data, ma per quanto ci riguarda vigileremo affinché non siano fatti pasticci, leggine o decreti con finte modifiche per far saltare il *referendum*.

Siccome domani è anche l'8 marzo, vorrei ricordare che la proposta di lasciare i *voucher* soltanto per le famiglie significa un'ulteriore pesantissima discriminazione nei confronti delle donne, perché il lavoro di cura purtroppo riguarda solo le donne. Anche a tale proposito cominciamo a dire con chiarezza che rimandiamo al mittente proposte che non sono serie, ma che sono volte a perpetuare un sistema ingiusto che ha contribuito ulteriormente a distruggere il lavoro e le aspettative dei cittadini italiani. *(Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL)*.

LO MORO *(Art.1-MDP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO MORO *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, con questo intervento di fine seduta continuo oggi al Senato una staffetta con cui, assieme a tante senatrici e tanti senatori, ricordiamo ogni donna che viene uccisa per mano di un uomo al quale è o è stata legata da relazione amorosa.

Giovedì 2 marzo a Iglesias, nel Sud della Sardegna, una donna di trentadue anni, Federica Madau, è stata uccisa a coltellate dal marito. Qualche mese prima la coppia, che aveva tre bambine di quattro, sei e nove anni, aveva litigato, tanto che era stato necessario l'intervento dei carabinieri. La donna aveva presentato denuncia per percosse e i coniugi si erano separati nel mese di dicembre. Le coltellate inferte sui giovane corpo di Federica hanno posto tragicamente fine a questa storia e reso orfane tre bambine in tenera età. Salgono così a 40 le donne che ricordiamo in questa staffetta, iniziata il 30 giugno 2016; già sei sono le donne che abbiamo ricordato nel solo 2017.

Sul piano legislativo abbiamo prodotto dei risultati significativi in questo periodo, prima di tutto con la ratifica della Convenzione di Istanbul e, in attuazione della predetta Convenzione, con la legge n. 119 del 2013 di contrasto alla violenza di genere, con la quale il nostro Paese ha riconosciuto la violenza sulle donne come violazione dei diritti umani e discriminazione di genere. Ma le leggi, anche le migliori, da sole non bastano; serve molto di più. E questo Senato, proprio per maggiore approfondimento di cause e rimedi, ha deliberato l'istituzione di una Commissione d'inchiesta che spero sia avviata con sollecitudine.

Un monito ad un maggiore impegno ci è pervenuto nei giorni scorsi da una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. Con la sentenza Talpis contro Italia del 2 marzo 2017 la Corte ha infatti condannato l'Italia per la violazione degli articoli 2 (diritto alla vita), 3 (divieto di trattamenti inumani o degradanti) e 14 (divieto di discriminazione) della Convenzione

europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), sul presupposto che le autorità italiane, omettendo di agire tempestivamente dinanzi alla denuncia della ricorrente - vittima di violenza domestica - e di condurre diligentemente il relativo procedimento penale, hanno determinato una situazione di impunità, che ha favorito la reiterazione delle condotte violente, fino a condurre, nel novembre del 2013, al tentativo di omicidio della ricorrente Talpis, cittadina moldava trasferitasi con la famiglia in Italia nel 2011, e all'omicidio di uno dei suoi due figli. Proprio questo omicidio ha dato forza alla donna di fare causa all'Italia.

Secondo la decisione, in materia di violenza domestica il compito dello Stato non si esaurisce nella mera adozione di disposizioni di legge che tutelino i soggetti maggiormente vulnerabili, ma deve estendersi ad assicurare che la protezione di tali soggetti sia effettiva. Nel caso Talpis il ritardo delle autorità procedenti ha non solo privato la ricorrente della protezione immediata che la situazione richiedeva, ma ha anche depotenziato il valore della denuncia presentata dalla ricorrente di ogni efficacia, creando un contesto di impunità favorevole alla reiterazione delle azioni di violenza domestica da parte del marito. La Corte, inoltre, ha ritenuto che le violenze inflitte alla ricorrente, che includevano sia lesioni fisiche, sia pressioni psicologiche, sono state sufficientemente gravi da poter essere qualificate come un trattamento degradante ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione. Concludendo, la Corte ha sottolineato come il fallimento dello Stato (si sta parlando dell'Italia) nel fornire protezione alle donne contro la violenza domestica si traduca in una violazione del divieto di discriminazione, ai sensi dell'articolo 14 della CEDU.

Questa condanna ci dice che sottolineare la gravità di un fenomeno come il femminicidio e soprattutto offrire e richiedere maggiore impegno è un dovere. Mi piace ancora ricordare, anche perché sto intervenendo alla vigilia dell'8 marzo, che nei giorni scorsi la Camera dei deputati ha approvato all'unanimità una proposta di legge che tutela gli orfani delle vittime del femminicidio. Presto dovremo valutare in questa Assemblea questa proposta e lo faremo pensando alle tante donne uccise che - come Federica Madau - hanno lasciato orfani da tutelare.

Riprendo dunque il filo della staffetta, che si conclude sempre allo stesso modo. Riproponiamo con convinzione un appello al Governo tutto e alla Sottosegretaria con delega per le pari opportunità affinché la cabina di regia monitori l'applicazione, i pregi e i limiti della legge n. 119 del 2013 e soprattutto dia piena e accurata attuazione al piano contro la violenza. Rivolgiamo poi un appello ai *media*: si smetta di giustificare, anche solo con un linguaggio sbagliato, gli assassini e di colpevolizzare le donne. In fine, un appello al Paese, uomini e donne: sono state più di 120 le donne uccise nel 2016, non possiamo più accettare questa mattanza e non possiamo rimanere inermi, ma siamo chiamati ad uno sforzo maggiore, anche come Parlamento italiano. *(Applausi dai Gruppi Art.1-MDP, PD e del senatore Campanella)*.

PRESIDENTE. Visto che molti degli interventi di fine seduta contengono delle sollecitazioni al Governo, effettivamente dovremmo pregare il

rappresentante del Governo di trattenersi fino alla conclusione dei lavori della seduta stessa. *(Applausi dai Gruppi Art.1-MDP e del senatore Campanella)*.

SERRA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA *(M5S)*. Signora Presidente, vorrei denunciare l'ennesima mancanza di diritti nei confronti dei cittadini. L'isola della Maddalena sta per avere 30 nuovi cittadini, ma ancor prima di venire alla luce sono costretti a fare i conti con i pasticci vergognosi della burocrazia e con gli assurdi tagli dei servizi pubblici. C'è un protocollo ministeriale che impone una regola netta per tenere aperti i reparti di ostetricia: almeno 500 parti all'anno per garantire la professionalità di medici, infermieri, ostetriche e anestesisti; ma la legge ammette anche una deroga e alla Maddalena ce ne sarebbe bisogno: prima di tutto perché l'isola è circondata da uno dei mari più burrascosi del mondo e perché l'ospedale di Olbia è più lontano rispetto a quanto appaia nelle mappe. La strada è stretta e trafficatissima: autobus e camion vanno quasi a passo d'uomo e anche le ambulanze trovano spesso il passaggio bloccato.

La Regione Sardegna promette un trasporto in elicottero per le mamme che devono partorire, ma ci viene da chiedere «Quale elicottero?», visto che la Sardegna è l'unica Regione italiana senza l'elisoccorso.

Ho presentato un'interrogazione per chiedere al Governo di verificare la disponibilità a modificare le disposizioni del decreto ministeriale n. 70 del 2015, allo scopo di rendere obbligatorio per le Regioni, e non solo facoltativo, l'istituzione di presidi ospedalieri di base nei luoghi qualificabili come zone particolarmente disagiate, come nel caso del Comune della Maddalena. Inoltre, in considerazione del fatto che le Regioni possono avanzare apposita istanza di deroga, affinché vengano mantenuti in funzione i punti nascita con un numero di parti inferiore alle 500 unità, abbiano chiesto se il Governo, visti i poteri sostitutivi riconosciutigli dalla Costituzione, intenda esercitare tale peculiare potere in luogo della Regione. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Sono stupefatto, senatrice Serra, del fatto che lei ci comunichi che la Regione Sardegna, che essendo un'isola sarebbe forse la zona dove più sarebbe necessario, non sia dotata di un servizio di elisoccorso. È incredibile.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo «Cesare Zonca» di Treviolo, in provincia di Bergamo, che stanno assistendo ai nostri lavori, ai quali va il mio personale saluto essendo miei concittadini. *(Applausi)*. Devo inoltre comunicargli che,

purtroppo, i nostri lavori si sono conclusi e che pertanto mi avvio a togliere la seduta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 8 marzo 2017

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 8 marzo, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

alle ore 9,30

Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 9 e 10 marzo 2017

alle ore 16

Discussione del documento:
Risoluzione adottata dalle Commissioni riunite 3a e 4a, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulla deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, adottata il 14 gennaio 2017 - *Relatori* SANGALLI e VATTUONE (*Doc*. XXIV, n. 71)

La seduta è tolta *(ore 18,48)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (**2494**)

ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

1. Al fine di contribuire a rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano la libertà e l'eguaglianza dei cittadini e il pieno sviluppo della persona, di contrastare la povertà e l'esclusione sociale e di ampliare le protezioni fornite dal sistema delle politiche sociali per renderlo più adeguato rispetto ai bisogni emergenti e più equo e omogeneo nell'accesso alle prestazioni, in attuazione dell'articolo 3 della Costituzione e nel rispetto dei princìpi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nonché con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione quanto alle disposizioni di razionalizzazione di cui al comma 4, lettera *e)*, e sentito il Ministro della salute quanto alla promozione degli accordi territoriali di cui al comma 4, lettera *h)*, tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per la salute, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, uno o più decreti legislativi recanti:

a) l'introduzione di una misura nazionale di contrasto della povertà, intesa come impossibilità di disporre dell'insieme dei beni e dei servizi necessari a condurre un livello di vita dignitoso, e dell'esclusione sociale; tale misura, denominata reddito di inclusione, è individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale;

b) il riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà, fatta eccezione per le prestazioni rivolte alla fascia di popolazione anziana non più in età di attivazione lavorativa, per le prestazioni a sostegno della genitorialità e per quelle legate alla condizione di disabilità e di invalidità del beneficiario;

c) il rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, al fine di garantire in tutto il territorio nazionale i livelli essenziali delle prestazioni, nell'ambito dei princìpi di cui alla legge 8 novembre 2000, n. 328.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera *a)*, il Governo si attiene ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) previsione che la misura di cui al comma 1, lettera *a)*, sia unica a livello nazionale, abbia carattere universale e sia condizionata alla prova dei mezzi, sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), te-

nendo conto dell'effettivo reddito disponibile e di indicatori della capacità di spesa, nonché all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa finalizzato all'affrancamento dalla condizione di povertà e realizzato secondo i princìpi di cui alla lettera *f)* del presente comma;

b) previsione che la misura di cui al comma 1, lettera *a),* sia articolata in un beneficio economico e in una componente di servizi alla persona, assicurati dalla rete dei servizi e degli interventi sociali di cui alla legge 8 novembre 2000, n. 328, mediante il progetto personalizzato di cui alla lettera *a)* del presente comma, e sia garantita uniformemente in tutto il territorio nazionale;

c) definizione dei beneficiari della misura di cui al comma 1, lettera *a),* prevedendo un requisito di durata minima del periodo di residenza nel territorio nazionale nel rispetto dell'ordinamento dell'Unione europea, del beneficio di cui alla lettera *b)* del presente comma nonché delle procedure per la determinazione dei beneficiari e dei benefici medesimi, nei limiti delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208; nella definizione del beneficio si tiene conto della condizione economica del nucleo familiare e della sua relazione con una soglia di riferimento per l'individuazione della condizione di povertà, come definita dal comma 1, lettera *a)*, del presente articolo;

d) previsione, mediante il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, di un graduale incremento del beneficio e di una graduale estensione dei beneficiari da individuare prioritariamente tra i nuclei familiari con figli minori o con disabilità grave o con donne in stato di gravidanza accertata o con persone di età superiore a 55 anni in stato di disoccupazione, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, sulla base delle risorse che affluiscono al Fondo di cui alla lettera *c)* del presente comma per effetto degli interventi di riordino di cui al comma 3 del presente articolo, nonché attraverso eventuali ulteriori risorse da definire mediante specifici provvedimenti legislativi;

e) previsione che alla realizzazione dei progetti personalizzati di cui alla lettera *a)* nonché al potenziamento e alla qualificazione della presa in carico dei beneficiari concorrano, ove compatibili e riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale, le risorse afferenti ai programmi operativi nazionali e regionali previsti dall'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi strutturali europei 2014-2020;

f) previsione che i progetti personalizzati di cui alla lettera *a)* siano predisposti da una *équipe* multidisciplinare costituita dagli ambiti territoriali di cui all'articolo 8, comma 3, della legge 8 novembre 2000, n. 328, in collaborazione con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, la tutela della salute e l'istruzione, secondo princìpi generalizzati di presa in carico dei beneficiari della misura di cui al comma 1, lettera *a),* del presente articolo e sulla base

di: una valutazione multidimensionale del bisogno; una piena partecipazione dei beneficiari alla predisposizione dei progetti medesimi; un'attenta definizione degli obiettivi e un monitoraggio degli esiti, valutati periodicamente tramite strumenti di misurazione dell'impatto sociale;

g) previsione di controlli per la verifica dei requisiti dei beneficiari della misura di cui al comma 1, lettera *a),* da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che può avvalersi anche dei collegamenti con l'anagrafe tributaria e con gli strumenti e sistemi informativi di cui al comma 4, lettera *i)*; da tali controlli non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

h) definizione della durata del beneficio di cui alla lettera *b),* prevedendone la possibilità di rinnovo, subordinatamente alla verifica del persistere dei requisiti, ai fini del completamento o della ridefinizione del percorso previsto dal progetto personalizzato di cui alla lettera *a)*, nonché delle cause di sospensione e decadenza dal medesimo beneficio.

3. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera *b)*, il Governo si attiene ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) riordino delle prestazioni di cui al comma 1, lettera *b),* prevedendo il loro assorbimento nella misura di cui al comma 1, lettera *a),* e prevedendo altresì, con riferimento alla carta acquisti di cui all'articolo 81, comma 32, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che il completo assorbimento avvenga nel momento in cui la misura di cui al citato comma 1, lettera *a)*, copra le fasce di popolazione interessate;

b) applicazione dei requisiti previsti in esito al riordino di cui alla lettera *a)* a coloro che richiedono le prestazioni dopo la data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1;

c) previsione che le eventuali economie per la finanza pubblica derivanti dal riordino di cui al presente comma siano destinate all'incremento del finanziamento del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

d) previsione che le risorse di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, eventualmente non impegnate nell'esercizio di competenza, possano esserlo in quello successivo, con priorità rispetto a quelle impegnabili nel medesimo esercizio successivo, assicurando comunque il rispetto dei limiti di spesa complessivamente derivanti, per ciascun anno, dal citato comma 386 e dall'attuazione della lettera *c)* del presente comma.

4. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera *c)*, il Governo si attiene ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) previsione di un organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali, da istituire presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la partecipazione delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle autonomie locali e dell'INPS, presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al fine di favorire una maggiore

omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire linee guida per gli interventi; dall'istituzione dell'organismo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

b) previsione che l'organismo di cui alla lettera *a)* consulti periodicamente le parti sociali e gli organismi rappresentativi degli enti del Terzo settore al fine di valutare l'attuazione delle disposizioni di cui alla presente legge e possa costituire gruppi di lavoro, con la partecipazione dei predetti soggetti, finalizzati alla predisposizione di analisi e di proposte in materia di contrasto della povertà;

c) attribuzione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali delle competenze in materia di verifica e di controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale; previsione che il medesimo Ministero, anche avvalendosi dell'organismo di cui alla lettera *a)*, effettui un monitoraggio sull'attuazione della misura di cui al comma 1, lettera *a)*, e delle altre prestazioni finalizzate al contrasto della povertà, pubblicandone, con cadenza almeno annuale, gli esiti nel proprio sito *internet* istituzionale;

d) previsione che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali possa predisporre, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, protocolli formativi e operativi che agevolino l'attuazione della misura di cui al comma 1, lettera *a)*, del presente articolo, promuova iniziative di confronto tra gli operatori, segnali alle regioni interessate gli ambiti territoriali che, sulla base delle evidenze emerse in sede di monitoraggio dell'attuazione della misura, presentino particolari criticità e, in accordo con la regione interessata, possa sostenere interventi di tutoraggio;

e) razionalizzazione degli enti strumentali e degli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali allo scopo di aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

f) rafforzamento della gestione associata nella programmazione e nella gestione degli interventi a livello di ambito territoriale, di cui all'articolo 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, anche mediante la previsione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse, ove compatibili e riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale, afferenti ai programmi operativi nazionali e regionali previsti dall'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi strutturali europei 2014-2020, nei confronti degli ambiti territoriali che abbiano adottato o adottino forme di gestione associata dei servizi sociali che ne rafforzino l'efficacia e l'efficienza;

g) riordino della disciplina delle forme strumentali per la gestione associata dei servizi sociali, prevedendo, in ogni caso, che i consorzi di cui all'articolo 31 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possano essere costituiti, assicurando comunque risparmi di spesa, al fine della gestione associata dei servizi

sociali, in deroga a quanto previsto dall'articolo 2, comma 186, lettera *e)*, della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

h) promozione di accordi territoriali tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute, nonché attivazione delle risorse della comunità e, in particolare, delle organizzazioni del Terzo settore e del privato sociale impegnate nell'ambito delle politiche sociali, prevedendo altresì sedi territoriali di confronto con le parti sociali, al fine di realizzare un'offerta integrata di interventi e di servizi che costituisce livello essenziale delle prestazioni;

i) rafforzamento del sistema informativo dei servizi sociali, di cui all'articolo 21 della legge 8 novembre 2000, n. 328, e, in particolare, del Casellario dell'assistenza, di cui all'articolo 13 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e sua integrazione con i sistemi informativi sanitari e del lavoro nonché con i sistemi informativi di gestione delle prestazioni già nella disponibilità dei comuni; miglioramento della fruibilità delle informazioni del sistema informativo dei servizi sociali da parte degli enti locali, a supporto della gestione, della programmazione e del monitoraggio della spesa sociale locale e per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi realizzati nei singoli territori; rafforzamento degli obblighi di trasmissione di dati al Casellario dell'assistenza da parte degli enti, delle amministrazioni e dei soggetti obbligati, ivi comprese le segnalazioni relative a prestazioni indebitamente percepite, e introduzione di sanzioni per i soggetti inadempienti.

5. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1, a seguito di deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri, sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, corredati di relazione tecnica, affinché siano espressi, entro trenta giorni dalla data della trasmissione, i pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari. Decorso tale termine, i decreti legislativi possono essere emanati anche in mancanza dei pareri. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. I pareri definitivi delle Commissioni competenti per materia sono espressi entro il termine di venti giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque adottati. Qualora il termine per l'espressione dei pareri parlamentari di cui al presente comma scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto dal comma 1 o successivamente, quest'ultimo è prorogato di tre mesi. Laddove non diversamente disposto, i decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati nel rispetto della procedura di cui all'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400.

6. All'attuazione della delega di cui al comma 1, lettera *a)*, si provvede nei limiti delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come rifinanziato ai sensi del comma 389 del medesimo articolo 1 e integrato dalle eventuali economie derivanti dall'attuazione

delle disposizioni di cui al comma 3 del presente articolo, destinate al citato Fondo ai sensi della lettera *c)* del medesimo comma 3. Dall'attuazione delle deleghe di cui al comma 1, lettere *b)* e *c)*, del presente articolo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. A tale fine, per gli adempimenti previsti dai decreti legislativi di cui al citato comma 1, lettere *b)* e *c)*, le amministrazioni competenti provvedono attraverso una diversa allocazione delle ordinarie risorse umane, finanziarie e strumentali in dotazione alle medesime amministrazioni.

7. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei princìpi e criteri direttivi stabiliti dal presente articolo, il Governo può adottare, con la procedura di cui ai commi 1, alinea, e 5, disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi medesimi, tenuto conto delle evidenze attuative nel frattempo emerse.

8. Sono fatte salve le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione.

9. La presente legge e i decreti legislativi di attuazione entrano in vigore il giorno successivo a quello della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

1.3

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «e di ampliare», inserire le seguenti: «e garantire in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale».

1.4

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «e di ampliare», inserire le seguenti: «e rafforzare».

1.5

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «e nel rispetto dei princìpi», inserire le seguenti: «delle pari opportunità, sussidiarietà circolare, cooperazione, effi-

cacia, efficienza ed economicità, omogeneità, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali, nonché dei princìpi».

1.6

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea», inserire le seguenti: «e fatti salvi i diritti acquisiti alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi».

1.7

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «è delegato ad adottare», inserire le seguenti: «, previo confronto con le parti sociali».

1.8

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «è delegato ad adottare», inserire le seguenti: «tenendo conto di quanto previsto dagli articoli 1 e 2 della legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.9

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «entro sei mesi» con le seguenti: «entro dodici mesi».

1.10

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «Ministro dell'economia e delle finanze», inserire le seguenti: «previo confronto con le organizzazioni sindacali, i soggetti istituzionali interessati e i rappresentanti del Terzo settore quanto alle disposizioni di cui al comma 4, lettera a)».

1.11

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione», inserire le seguenti: «sentite le organizzazioni sindacali».

1.14

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

Le parole da: «*Al comma*» a: «misure» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «una misura nazionale», con le seguenti: «una o più misure regionali».

1.13

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «una misura nazionale» con le seguenti: «una o più misure».

1.15

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «una misura», sopprimere la parola: «nazionale».

1.18

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «nazionale» con la seguente: «regionalizzata».

1.19

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 1, alla lettera a), dopo le parole: «livello di vita dignitoso,», inserire le seguenti: «come indicato nella Risoluzione 2010/2039 del Parlamento europeo,».

1.21

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «tale misura» inserire le seguenti: «nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di servizio per le prestazioni da erogare ai benefici ari nelle more del completamento del procedimento di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68».

1.23

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «uniformemente» con le seguenti: «, prevedendo altresì specifiche misure normative di natura sanzionatoria a carico di tutti i soggetti percettori o responsabili dei processi amministrativi di erogazione che compiano atti illeciti o forniscano false dichiarazioni al fine dell'illegittimo ottenimento dei benefici di cui alla misura di contrasto alla povertà».

1.25

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.26

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: «riordino» inserire le seguenti: «e l'ottimizzazione».

1.27

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, lettera b) sostituire le parole da: «delle prestazioni di natura assistenziale» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «, lo sviluppo e la ottimizzazione delle prestazioni di natura assistenziale, nonché di altre prestazioni al fine del progressivo superamento della situazione di povertà da parte dei soggetti coinvolti».

1.28

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «nonché tutte le prestazioni atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione».

1.30

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché le prestazioni a favore dei superstiti».

1.29

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «e dei familiari o conviventi che assistono il beneficiario medesimo».

1.31

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «su tutto il territorio nazionale» inserire le seguenti: «in maniera uniforme».

1.33

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

Respinto

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «a livello nazionale».

1.34

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

Respinto

Al comma 2, lettera a), sostituire la parola: «nazionale» con la seguente: «regionale».

1.35

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, alla letteraa), sopprimere le seguenti parole: «sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE),».

1.36

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Le parole da: «*Al comma*» a: «2, lettera *a)*, del presente articolo;"» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE),», con le seguenti: «sulla base della soglia di rischio di povertà intesa come il valore convenzionale, calcolato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) nel rispetto delle disposizioni del quadro comune per la produzione sistematica di statistiche europee sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC), di cui al regolamento (CE) n. 1177 del 2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 giugno 2003, definito secondo l'indicatore ufficiale di povertà monetaria dell'Unione europea, pari ai 6/10 del reddito mediano equivalente familiare, al di sotto del quale un nucleo familiare, composto anche da un solo individuo, è definito povero in termini relativi, ossia in rapporto al livello economico medio di vita locale o nazionale,».

Conseguentemente:

1) *alla lettera* c), *sostituire le parole:* «come definita dal comma 1, lettera *a)*, del presente articolo;», *con le seguenti:* «come definita dal comma 2, lettera *a)*, del presente articolo;»;

2) *sostituire la lettera* h), *con la seguente:*

«*h)* assicurare la durata del beneficio di cui alla lettera *b)*, subordinatamente alla verifica del persistere dei requisiti, per tutto il tempo di permanenza del soggetto nella condizione di cui alla lettera *a)*».

1.37

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Precluso

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE),», con le seguenti: «sulla base della soglia di rischio di povertà intesa come il valore convenzionale, calcolato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) nel rispetto delle disposizioni del quadro comune per la produzione sistematica di statistiche europee sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC), di cui al regolamento (CE) n. 1177 del 2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 giugno 2003, definito secondo l'indicatore ufficiale di povertà monetaria dell'Unione europea, pari ai 6/10 del reddito mediano equivalente familiare, al di sotto del quale un nucleo familiare, composto anche da un solo individuo, è definito povero in termini relativi, ossia in rapporto al livello economico medio di vita locale o nazionale,».

Conseguentemente, alla lettera c), *sostituire le parole:* «come definita dal comma 1, lettera *a)*, del presente articolo;», *con le seguenti:* «come definita dal comma 2, lettera *a)*, del presente articolo;».

1.38

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

Respinto

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «situazione economica equivalente (ISEE)» con le seguenti:«situazione reddituale (ISR)».

1.39

FUCKSIA, SERAFINI

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «effettivo reddito disponibile» inserire le seguenti: «che deve tener in conto le spese sostenute dai cittadini non proprietari di abitazione per il pagamento dei canoni di locazione e quelle

sostenute dai cittadini proprietari di abitazione per il pagamento dei ratei del mutuo sulla prima casa».

1.40

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: «di attivazione» fino alla fine della lettera, con le seguenti:«finalizzato all'emancipazione dalla vulnerabilità secondo quanto previsto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.41

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «e di inclusione sociale e lavorativa» inserire le seguenti: «coerente con le attitudini, il percorso formativo, scolastico e professionale del soggetto beneficiario».

1.42

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «finalizzato» inserire seguenti: «all'emancipazione dalla vulnerabilità nel rispetto di quanto previsto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché».

1.44

FUCKSIA, SERAFINI

Respinto

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «previsione che la misura di cui al comma 1, lettera a),» inserire le seguenti: «sia coordinata con le misure assistenziali già presenti nell'ordinamento giuridico,».

1.45

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «e in una componente» con le seguenti: «, ferma restando la garanzia».

1.46

FUCKSIA, SERAFINI

Respinto

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «e in una componente di servizi alla persona», inserire le seguenti: «con particolare riferimento all'informazione, l'accesso ai servizi, la presa in carico e la previsione di percorsi di reinserimento socio-lavorativi».

1.47

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, alla lettera b), dopo le parole: «legge 8 novembre 2000, n. 328», inserire le seguenti: «e dalla Rete nazionale dei servizi per il lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150».

1.48

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «uniformemente in tutto il territorio nazionale» con le seguenti: «nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni nel campo sociale (LEPS) e degli obiettivi di servizio di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, in tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e dell'articolo 22, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.51

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «un requisito di durata minima» con le seguenti: «il requisito».

1.52

FUCKSIA, SERAFINI

Respinto

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «del periodo di residenza nel territorio nazionale», inserire le seguenti: «dei cittadini comunitari e del periodo di soggiorno dei cittadini extracomunitari».

1.53

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «del presente comma» inserire le seguenti: «, d'intesa con le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e l'Anci,».

1.54

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «, nei limiti delle risorse» con le seguenti: «al fine della quantificazione delle risorse necessarie, tenuto conto delle risorse disponibili».

1.70

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «condizione economica» inserire la seguente: «anche».

1.71

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole da: «e della sua relazione con una soglia di riferimento», fino alla fine della lettera con le seguenti:«composto anche da un solo individuo e del riferimento alle soglie di povertà come rilevate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e dall'Ufficio statistico dell'Unione Europea (Eurostat), sia in termini relativi che assoluti per l'individuazione della condizione di povertà».

1.73

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

Le parole da: «*Al comma*» a: «misure» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera d), sopprimere la parola: «nazionale» e dopo le parole: «e all'esclusione sociale» inserire le seguenti: «, articolato in una o più misure regionali».

1.72

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

Precluso

Al comma 2, lettera d), sopprimere la parola: «nazionale» e dopo le parole: «e all'esclusione sociale» inserire le seguenti: «, articolato in una o più misure».

1.74

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

Respinto

Al comma 2, lettera d), sostituire la parola: «nazionale» con la seguente: «regionalizzato».

1.75

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole da: «di un graduale incremento» fino alla fine della lettera con le seguenti:«di una graduale estensione dei beneficiari e di un graduale incremento del beneficio per i nuclei familiari con uno o più figli minorenni ovvero con figli disabili, i nuclei familiari con lavoratori che abbiano perso il posto di lavoro ed abbiano esaurito gli strumenti a sostegno al reddito di cui agli ammortizzatori sociali e i nuclei familiari in disagio abitativo, sulla base delle risorse destinate al Fondo di cui alla lettera c)».

1.76

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole da: «di un graduale incremento» fino alla fine della lettera con le seguenti:«dell'estensione dei beneficiari e dell'incremento del beneficio prioritariamente per i nuclei familiari con uno o più figli minori, o con persone disabili gravi, ovvero con soggetti con difficoltà oggettive e soggettive di inserimento lavorativo, individuando al contempo le risorse necessarie da far affluire al fondo di cui alla lettera c) del presente comma».

1.77

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

Le parole da: «*Al comma*» a: «comunitaria,» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «nuclei familiari», inserire le seguenti: «di nazionalità italiana o comunitaria, ovvero straniera con residenza stabile sul territorio nazionale da almeno cinque anni, che ai sensi dell'articolo 4-bisdecreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, abbiano accumulato almeno 30 punti dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione».

Conseguentemente, al comma 391, articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: «da cittadini stranieri regolarmente residenti nel territorio italiano» *inserire le seguenti:* «da almeno dieci anni e se di cittadinanza extracomunitaria abbiano, ai sensi dell'articolo 4-*bis* del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, accumulato almeno 30 punti dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione».

1.79

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

Precluso

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «nuclei familiari», inserire le seguenti: «di nazionalità italiana o comunitaria, ovvero straniera con residenza stabile sul territorio nazionale da almeno dieci anni».

1.78

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

Precluso

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «nuclei familiari», inserire le seguenti: «di nazionalità italiana o comunitaria».

1.80

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, lettera d), sostituire la parola: «minori» con le seguenti: «in un numero superiore a due, anche di maggiore età inoccupati;».

Conseguentemente, al comma 6 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le finalità di cui al comma 2, lettera *d)*, il citato Fondo è incrementato di 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione della proiezione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

1.83

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

Le parole da: «*Al comma*» a: «italiani o» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «figli minori», inserire le seguenti: «cittadini italiani o comunitari, ovvero se cittadini extracomunitari di genitori stranieri residenti in maniera stabile e continuativa sul territorio nazionale da almeno dieci anni, che ai sensi dell'articolo 4-bisdecreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, abbiano accumulato almeno 30 punti dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione».

Conseguentemente, al comma 391, articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: «da cittadini stranieri regolarmente residenti nel territorio italiano», *inserire le seguenti:* «da almeno dieci anni e se di cittadinanza extracomunitaria abbiano, ai sensi dell'articolo 4-*bis* del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, accumulato almeno 30 punti dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione».

1.82

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

Precluso

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «figli minori», inserire le seguenti: «cittadini italiani o comunitari, ovvero se cittadini extracomunitari di genitori stranieri residenti in maniera stabile e continuativa sul territorio nazionale da almeno cinque anni, che ai sensi dell'articolo 4-bisdel decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, abbiano accumulato almeno 30 punti dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione».

1.81

DIVINA, CONSIGLIO, BERTACCO, SERAFINI

Precluso

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «figli minori», inserire le seguenti: «cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea, ovvero se cittadini extracomunitari di genitori stranieri residenti in maniera stabile e continuativa sul territorio nazionale da almeno dieci anni».

1.84

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «figli minori», inserire la seguente: «numerosi».

Conseguentemente, al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le finalità di cui al comma 2, lettera *d)*, il citato Fondo è incrementato di 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione della proiezione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

1.85

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «disabilità grave», inserire le seguenti: «, con particolare riguardo anche alle famiglie monogenitoriali,».

1.86

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «o con persone», inserire seguenti: «con difficoltà oggettive e soggettive di inserimento lavorativo, in particolare».

Conseguentemente, sostituire la parola: «definire», *con la seguente:* «individuare».

1.88

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «14 settembre 2015, n. 150,», inserire le seguenti: «o tra le persone fisiche, il cui reddito annuo netto, calcolato secondo l'indicatore ufficiale di povertà monetaria dell'Unione europea, è pari ai 6/10 del reddito mediano equivalente familiare;».

Conseguentemente, al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le finalità di cui al comma 2, lettera *d)*, il citato Fondo è incrementato di 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione della proiezione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

1.89

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «2015, n. 150», inserire le seguenti: «o tra le donne prese in carico dai Centri antiviolenza, Case rifugio e dai Servizi sociali territoriali nonché tra i soggetti già indicati dall'articolo 2, comma 3, della legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.92

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «entro sei mesi dall'entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1».

1.93

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole da: «dei progetti», fino a: «lettera a)», con le seguenti: «e allo sviluppo o implementazione: 1) degli interventi

e servizi sociali secondo quanto previsto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328; 2) dell'offerta formativa secondo il metodo del "long life learning" promossa dai centri territoriali permanenti per l'istruzione e l'educazione in età adulta; 3) di piattaforme informatiche dedicate specificatamente al sostegno di soggetti vulnerabili e finalizzate alla capacitazione dei soggetti e alla messa in rete delle risorse territoriali pubbliche e private disponibili; 4) dell'offerta dei centri antiviolenza e case rifugio».

1.94

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole: «concorrano» con le seguenti: «si aggiungano».

1.95

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera f), con le seguenti:

«*f)* previsione che i progetti personalizzati di cui alla lettera *a)* siano predisposti dalle amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego secondo i princìpi generalizzati di presa in carico dei beneficiari della misura di cui al comma 1, lettera *a)*, del presente articolo e sulla base di: una valutazione multidimensionale del bisogno; un'attenta definizione degli obiettivi e un monitoraggio degli esiti, valutati periodicamente tramite strumenti di misurazione dell'impatto sociale; i princìpi di cui alla lettera *f-bis)* del presente comma:

f-bis) previsione che il beneficiario, in età non pensionabile e abile al lavoro, in relazione alle proprie capacità sia tenuto, pena la perdita del beneficio, a:

1) fornire disponibilità al lavoro presso i centri per l'impiego territorialmente competenti e accreditarsi sul sistema informatico nazionale per l'impiego;

2) sottoporsi al colloquio di orientamento di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, e successive modificazioni;

3) accettare espressamente di essere avviato a un progetto individuale di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro;

4) seguire il percorso di bilancio delle competenze previsto nonché redigere, con il supporto dell'operatore addetto, il piano di azione individuale funzionale all'inserimento lavorativo;

5) svolgere con continuità un'azione di ricerca attiva del lavoro, secondo le modalità definite d'intesa con i servizi competenti, documentabile attraverso l'accesso dedicato al sistema informatico nazionale per l'impiego e con la registrazione delle azioni intraprese anche attraverso l'utilizzo della pagina web personale di cui al comma 54, sulla quale possono essere salvati i dati riferiti alle comunicazioni di disponibilità di lavoro inviate ed ai colloqui effettuati. L'azione documentata di ricerca attiva del lavoro non può essere inferiore a due ore giornaliere;

6) recarsi almeno due volte al mese presso il centro per l'impiego;

7) accettare espressamente di essere avviato ai corsi di formazione o riqualificazione professionale in tutti i casi in cui l'ente preposto al colloquio di orientamento e al percorso di bilancio delle competenze, rilevi carenze professionali o eventuali specifiche propensioni. Tali corsi si intendono obbligatori ai fini della presente legge, salvi i casi di comprovata impossibilità, derivante da cause di forza maggiore;

8) sostenere i colloqui psico-attitudinali e le eventuali prove di selezione finalizzate all'assunzione, su indicazione dei servizi competenti e in attinenza alle competenze certificate».

1.96

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «lettera a)del presente articolo» inserire le seguenti: «, nel rispetto dei princìpi di trasparenza anche con la pubblicazione, sui siti istituzionali dei comuni interessati, della composizione e del calendario delle attività delle équipe multidisciplinari,».

1.97

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo lo lettera f), inserire la seguente:

«*f-bis)* previsione, al fine di assicurare l'attuazione delle disposizioni di cui alle lettere *a)* ed *f)*, garantendo la continuità e il rafforzamento delle amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, della possibilità per le province e le città metropolitane di assumere a tempo indeterminato personale con contratti di cui al comma 6-*bis* dell'articolo 15 del decreto-legge 19 giugno 2015, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125, riconosciuto idoneo e utilmente collocato in graduatorie vigenti all'esito delle procedure di cui al comma 6 e 6-*quater* dell'articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, esclusivamente per l'esercizio dei predetti servizi,».

1.103

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, lettera h), dopo le parole: «progetto personalizzato di cui alla lettera a)», inserire le seguenti: «, il cui esito sia valutato periodicamente tramite strumenti di misurazione dell'impatto sociale,».

1.104

FUCKSIA, SERAFINI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

«*h-bis)* previsione che le risorse di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, eventualmente non impegnate nell'esercizio di competenza, possano esserlo in quello successivo, con priorità rispetto a quelle impegnabili nel medesimo esercizio successivo, assicurando comunque il rispetto dei limiti di spesa complessivamente derivanti, per ciascun anno, dal citato comma 386 e dall'attuazione della lettera *c)* del presente comma».

Conseguentemente, al comma 3, sopprimere la lettera d).

1.105

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

«*h-bis)* previsione di strumenti atti a garantire la tracciabilità e la trasparenza dell'impiego delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, prevedendo un'adeguata pubblicità riguardo la platea dei beneficiari, i progetti approvati e i risultati raggiunti».

1.106

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera a).

1.107

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 3, lettera a), dopo le parole: «lettera b)» inserire le seguenti: «nel rispetto di quanto disposto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.108

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 3, lettera a), dopo le parole: «la misura di cui al comma 1, lettera a)» inserire le seguenti: «al fine esclusivo di evitare la duplicazione o la sovrapposizione di misure assistenziali analoghe alla medesima platea».

1.109

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole da: «altresì,», fino a:«completo assorbimento», con le seguenti: «, con riferimento alla Carta acquisti di cui all'articolo 81, comma 32, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che tale riordino».

1.110

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 3, lettera a), sopprimere le parole: «con riferimento alla Carta acquisti di cui all'articolo 81, comma 32, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».

1.112

BERTACCO, SERAFINI

Respinto

Al comma 3, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«*a-bis)* introduzione di specifici strumenti di contrasto e sanzionatori del fenomeno di indebita percezione delle prestazioni assistenziali e di *welfare*, con obblighi di comunicazione degli abusi accertati al Casellario di cui

al comma 4, lettera *i)*, anche valutando l'estensione del principio dell'abuso di diritto, con particolare riferimento alle separazioni matrimoniali simulate ai fini della percezione dei benefici fiscali, di *welfare* e ISEE;».

1.113

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

1.114

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 3, lettera c), sostituire le parole da: «all'incremento» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «allo sviluppo o all'implementazione: 1) degli interventi e servizi sociali secondo quanto previsto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328; 2) dell'offerta formativa secondo il metodo del long life learning promossa dai Centri territoriali permanenti per l'istruzione e l'educazione in età adulta; 3) di piattaforme informatiche dedicate specificatamente al sostegno di soggetti vulnerabili e finalizzate alla capacitazione dei soggetti e alla messa in rete delle risorse territoriali pubbliche e private disponibili; 4) dell'offerta dei Centri antiviolenza e Case rifugio;».

1.115

MANDELLI, SERAFINI, D'AMBROSIO LETTIERI

Respinto

Al comma 3, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«*d-bis)* previsione che l'attività di dispensazione e distribuzione di tutti i medicinali ai sensi dell'articolo 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, come modificato dall'articolo 15 della legge 19 agosto 2016, n. 166, debba avvenire a cura di personale abilitato alla professione di farmacista».

1.116

MANDELLI, SERAFINI, D'AMBROSIO LETTIERI

Respinto

Al comma 3, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«*d-bis)* promozione di un sistema di continuità terapeutica ospedale-territorio nel sistema sanitario nazionale volto a razionalizzare la rete assistenziale attraverso la collaborazione tra le diverse figure professionali deputate alla tutela della salute e del ricorso al servizio di monitoraggio e gestione della terapia, finalizzato a promuovere l'aderenza del paziente alla terapia farmaco logica, erogato dal farmacista nelle farmacie di comunità».

1.119

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Le parole da: «*Al comma*» a: «*lettere* a)» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, sopprimere le lettere a) eb).

Conseguentemente, al medesimo comma, lettera c), *sopprimere le parole:* «, anche avvalendosi dell'organismo di cui alla lettera *a)*,».

1.118

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Precluso

Al comma 4, sopprimere le lettere a) e b).

1.120

DIVINA, SERAFINI, CONSIGLIO, BERTACCO

Precluso

Al comma 4, sopprimere la lettera a).

Conseguentemente alla lettera c), *dopo la parola:* «nazionale» *inserire le seguenti:* «sulla base di una tabella di parametri definita in sede di Conferenza Unificata; *b)* compilazione, da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con cadenza semestrale, di un *report* riepilogativo dei livelli essenziali delle prestazioni forniti nel semestre precedente da ogni singola Regione, prevedendo il commissariamento delle Regioni che non rispettano i parametri minimi stabiliti come da lettera *a)* del presente comma 1».

1.121

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole: «di un organismo di coordinamento», con le seguenti: «della costituzione di un Osservatorio permanente», e sostituire le parole: «dell'organismo» con le seguenti: «dell'osservatorio permanente».

1.122

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, lettera a), dopo le parole: «dell'INPS,» inserire le seguenti: «del Ministero della salute e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

1.123

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera a), dopo le parole: «dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), inserire le seguenti: «ISTAT, Rappresentanze del Terzo settore, Associazioni femminili - Case internazionali delle donne, Centri antiviolenza, Associazioni dei consumatori».

1.124

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera a), dopo le parole: «dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)», inserire le seguenti: «nonché dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e del Terzo settore».

1.125

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole da: «al fine di favorire» fino a: «per gli interventi» con le seguenti: «con la funzione di:

a) assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni e delle risorse nell'ambito delle vulnerabilità;

b) assicurare alle città metropolitane programmazione e pianificazione di azione di sicurezza urbana tenendo conto anche dei seguenti elementi:

1) valorizzazione dei tradizionali codici di condotta civica;

2) cura del territorio, degli spazi e parchi pubblici;

3) sviluppo dei servizi pubblici nelle aree degradate;

4) rimozione dei fattori ambientali di rischio quali: squallore dello spazio urbano, la non chiarezza dei percorsi, scarsa illuminazione;

c) assicurare attività di studio, ricerca, analisi ed elaborazione di dati funzionali a quanto stabilito in attuazione della presente legge;

d) assicurare la lettura e analisi del bisogno e ricognizione e mappatura delle risorse territoriali;

e) assicurare attività di formazione e informazione agli enti territoriali;

f) assicurare attività di coordinamento degli osservatori regionali e altri osservatori costituiti da soggetti pubblici e privati;

g) assicurare la valutazione e il monitoraggio di quanto previsto in attuazione della presente legge».

1.126

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole: una maggiore omogeneità» con le seguenti: «l'omogeneità».

1.129

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, lettera b), dopo le parole: «Terzo settore» inserire le seguenti: «nonché i competenti organismi dell'Unione europea e il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri».

1.130

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «, con particolare riguardo al monitoraggio e alla valutazione degli esiti della misura di cui al comma 1, lettera a), prevedendo anche momenti di incontro, di formazione e di affiancamento degli operatori impegnati nei territori, nonché l'adozione di manuali operativi di supporto».

1.131

DIVINA, CONSIGLIO, SERAFINI, BERTACCO

Respinto

Al comma 4, lettera c) primo periodo, dopo le parole: «che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale» inserire le seguenti: «sulla base di una tabella di parametri definita in sede di Conferenza Unificata» ed al secondo periodo, dopo le parole: «gli esiti nel proprio sito internet istituzionale», aggiungere le seguenti: «compilazione, da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con cadenza semestrale, di un report riepilogativo dei livelli essenziali delle prestazioni forniti nel semestre precedente da ogni singola Regione, prevedendo il commissariamento delle Regioni che non rispettano i parametri minimi stabiliti ai sensi della presente lettera».

1.132

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, lettera c), dopo le parole: «in tutto il territorio nazionale» inserire le seguenti: «e come individuati all'articolo 22 della legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.133

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, lettera c), dopo le parole: «in tutto il territorio nazionale» inserire le seguenti: «nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni nel campo sociale (LEPS) e degli obiettivi di servizio di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n.68, da garantire in tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e dell'articolo 22, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.134

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, lettera c), dopo le parole: «in tutto il territorio nazionale» inserire le seguenti: «le funzioni di verifica e controllo sono svolte in collaborazione con l'Autorità nazionale anticorruzione, con l'Agenzia delle entrate e con la Guardia di finanza;».

1.137

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, lettera c), sostituire le parole: «; anche avvalendosi dell'organismo di cui alla lettera a), effettui un monitoraggio sull'attuazione della misura», con le seguenti: «, anche avvalendosi dell'INAPP, effettui un monitoraggio sull'attuazione e sugli esiti della misura».

1.135

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera c), sopprimere le parole: «, anche avvalendosi dell'organismo di cui alla lettera a)».

1.136

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, lettera c), sostituire le parole: «, anche avvalendosi dell'organismo di cui alla lettera a),», con le seguenti: «, anche avvalendosi dell'INAPP,».

1.139

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera e), sostituire la parola: «razionalizzazione», con la seguente: «ridefinizione».

Conseguentemente, alla medesima lettera, dopo le parole: «mediante l'utilizzo», *aggiungere la seguente:* «razionale».

1.138

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera e), sostituire la parola: «razionalizzazione», con la seguente: «riordino».

1.140

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera f), sostituire le parole: «associata dei» con le seguenti: «pubbliche associate dei».

1.141

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, lettera f), aggiungere, in fine, le parole: «in relazione all'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali di cui all'articolo 22 della legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.142

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, sopprimere la lettera g).

1.143

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, sopprimere la lettera h).

1.144

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Id. em. 1.143

Al comma 4, sopprimere la lettera h).

1.146

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera h), sostituire le parole: «promozione di accordi territoriali», con le seguenti: «valorizzazione degli accordi di programma di cui alla legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.147

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera h), sostituire le parole da: «competenti», fino alla fine della lettera, con le seguenti: «pubblici competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione e la salute, al fine di realizzare un'offerta integrata di interventi e di servizi che costituisce livello essenziale delle prestazioni tenuto conto anche dell'intervento sussidiario, ma non sostitutivo delle organizzazioni del Terzo settore e del privato sociale impegnate nell'ambito delle politiche sociali».

1.148

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera h), dopo le parole: «risorse delle comunità», aggiungere le seguenti: «la realizzazione di piattaforme informatiche dedicate specificatamente al sostegno di oggetti vulnerabili e finalizzate alla capacitazione dei soggetti e alla messa in rete delle risorse territoriali pubbliche e private disponibili».

1.149

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, alla lettera h), sostituire le parole: «e, in particolare, delle organizzazioni del Terzo settore e del privato sociale impegnate nell'ambito delle politiche sociali, prevedendo altresì sedi territoriali di confronto con le parti sociali, al fine di realizzare un'offerta integrata di interventi e di servizi che costituisce livello essenziale delle prestazioni», con le seguenti: «al fine di realizzare un'offerta integrata di interventi e di servizi».

1.150

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, lettera h), sostituire le parole da: «e del privato sociale» fino alla fine della lettera con le seguenti:«nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328».

1.151

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, alla lettera h), sopprimere la seguente parola: «altresì».

1.152

FUCKSIA, SERAFINI

Respinto

Al comma 4, lettera h), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Promozione della trasparenza, accessibilità ai dati e alle informazioni necessarie al monitoraggio, rendendo li disponibili ai soggetti sociali previsti alla successiva lettera h) del presente comma che parteciperanno alla strategia di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale».

1.153

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, alla lettera i), sostituire le parole: «e del lavoro», con le seguenti: «e con il sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150».

1.154

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, lettera i), dopo le parole: «già nella disponibilità dei comuni» inserire le seguenti: «, previo censimento dei sistemi informativi in dotazione e delle relative risorse umane, da effettuarsi di concerto con il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione al fine di armonizzare la rete informatica nazionale».

1.155

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera i), dopo le parole: «già nella disponibilità dei comuni», inserire le seguenti: «potenziamento delle informazioni in uscita dal Sistema informativo dei servizi sociali in direzione dei comuni a supporto della gestione della programmazione e del monitoraggio della spesa sociale locale e per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi realizzati nei singoli territori».

1.156

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera i), sostituire le parole: «miglioramento della fruibilità» con le seguenti: «obbligo di trasmissione».

1.157

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera i), sostituire le parole: «del sistema informativo dei servizi sociali» con le seguenti: «e sviluppo del sistema informativo dei servizi sociali omogeneo su tutto il territorio nazionale al fine di rendere accessibili, nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela dei dati personali, i dati e garantire un adeguato sistema di monitoraggio degli interventi e della loro efficacia».

1.158

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera i), dopo le parole: «di trasmissione di dati al Casellario» inserire le seguenti: «delle prestazioni erogate dal Terzo settore nonché».

1.159

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 4, lettera i), dopo le parole: «prestazioni indebitamente percepite» inserire le seguenti: «effettuate anche in anonimato e in via telematica sulla base di appositi protocolli d'intesa elaborati con l'ANAC».

1.160

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 4, lettera i), aggiungere, in fine, le parole: «definizione di un termine massimo dall'erogazione della prestazione, entro il quale gli enti devono fornire i dati informativi».

1.161

ZIZZA, SERAFINI

Respinto

Al comma 4, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«*i-bis)* previsione di servizi di assistenza, rivolti a cittadini ed enti locali, per l'accesso, la gestione e l'erogazione della misura di cui alla lettera *a)* del comma 1, rafforzamento dei sistemi informativi dei servizi sociali dei comuni».

1.162

BERTACCO, SERAFINI

Id. em. 1.161

Al comma 4, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«*i-bis)* previsione di servizi di assistenza, rivolti a cittadini ed enti locali, per l'accesso, la gestione e l'erogazione della misura di cui alla lettera *a)* del comma 1; rafforzamento dei sistemi informativi dei servizi sociali dei comuni».

1.163

DIVINA, CONSIGLIO, SERAFINI, BERTACCO

Id. em. 1.161

Al comma 4, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«*i-bis)* previsione di servizi di assistenza, rivolti a cittadini ed enti locali, per l'accesso, la gestione e l'erogazione della misura di cui alla lettera *a)* del comma 1; rafforzamento dei sistemi informativi dei servizi sociali dei comuni».

1.164

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole:«di relazione tecnica» con le seguenti:«di dettagliata relazione tecnica ed economica nonché delle previsioni sulle ricadute economiche e delle risorse pluriennali necessarie,».

1.165

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole:«trenta giorni» con le seguenti:«sessanta giorni».

Conseguentemente, al medesimo comma, sesto periodo, sostituire le parole: «trenta giorni» *con le seguenti:* «sessanta giorni».

1.166

BAROZZINO, SERAFINI, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.

1.167

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Id. em. 1.166

Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.

1.168

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Al comma 5, sopprimere il sesto periodo.

1.171

BAROZZINO, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-*bis*. A decorrere dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui alla presente legge, con cadenza trimestrale il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con i Ministri interessati, invia alle competenti Commissioni parlamentari una relazione sull'attuazione di quanto previsto dai citati decreti legislativi e sulle evidenze e criticità attuative eventualmente emerse, anche ai fini dell'adozione delle disposizioni integrative e correttive, ai sensi del comma 7 del presente articolo».

G1.100

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016);

premesso che:

in Italia come noto, esistono pensioni minime, mentre un livello di salari minimi non è previsto da leggi nazionali, ma dalla contrattazione fra le parti sociali;

tale disciplina lascia aperte evidenti falle nel sistema provocando sacche di assenza di tutele per cospicue fasce di lavoratori. Non è infatti obbligatoria la stipula di contratti collettivi, esistono imprese o tipologie di contratti di lavoro individuali cui non è applicabile nessun contratto collettivo, e quindi nessuna forma di salario minimo;

se si guarda la percentuale di lavoratori effettivamente coperta dal salario minimo contrattuale, si scopre che l'Italia è il Paese con la quota di persone «escluse» più elevata, circa il 13 per cento, con picchi di oltre il 40 per cento nel settore dell'agricoltura, del 30 nelle costruzioni e oltre il 20 nelle attività artistiche e intrattenimento e nei servizi di hotel e ristorazione. In mercati del lavoro relativamente rigidi o segmentati, più il salario minimo è elevato, più alto è il numero di persone scoperte;

il minimo contrattuale in Italia diventa l'ennesimo diritto parziale o negato a una fetta crescente di lavoratori;

in tutti i Paesi ci sono persone pagate meno del limite stabilito, ma in Italia la percentuale è la più elevata. In particolare ne sono esclusi i lavoratori in nero e coloro che deliberatamente ricevono meno del dovuto. Oppure perfettamente nei confini della legge gli indipendenti non coperti dai contratti collettivi, quelle famose partite iva che rimangono sempre fuori dalla discussione politica e sindacale. Il sistema di contratti collettivi mostra quindi crepe vistose;

la via preferita dai sindacati per ridurre il numero degli esclusi è quella di includere i precari nella contrattazione collettiva. Questo non è possibile in un mercato del lavoro sempre più parcellizzato e in cui il contratto dipendente non è più l'unica forma di lavoro subordinato;

i sindacati maggiormente rappresentativi rischiano di perdere un po' di potere negoziate ed è per questo motivo che in più di una occasione hanno mostrato la loro contrarietà rispetto all'adozione di un salario minimo;

tuttavia, al di là delle evidenti falle nel sistema, emerge forte la necessità di offrire coperture di carattere universale che riportino uguaglianza sociale e pongano le basi per una effettiva crescita e rilancio dei consumi;

in Italia, in assenza di una specifica legislazione in merito ai compensi, con la pressione fiscale che spesso non incentiva l'attività economica, c'è il rischio reale che l'alternanza scuola-lavoro possa tradursi in una forma di sfruttamento. Uno strumento che consente alle imprese di risparmiare sul personale, a danno anche della popolazione inoccupata che ha già completato gli studi e dei disoccupati con bassi livelli di scolarizzazione;

in Italia gli stipendi sono, in diversi ambiti, regolati dai contratti collettivi di lavoro, ma molti settori produttivi non rientrano nelle tipologie interessate dai suddetti contratti. Non tutte le categorie di lavoratori sono di fatto rappresentate dai sindacati. In ambito privato, l'assenza di regole chiare - che impongano un tetto minimo salariale - abbassa la qualità della vita in Italia;

l'economia internazionale spinge il Governo a una serie di decreti che portino il Paese a livello degli altri Stati dell'Unione europea, per quanto concerne il mercato del lavoro. In Germania il salario orario minimo è di 8,50 euro e nessuno può essere pagato di meno. In Francia 9,61 euro; in Gran Bretagna, il salario orario minimo nazionale è di 6,70 *pounds* per chi ha più di 21 anni, 5.30 sterline tra i 18 e i 21, 3.87 sterline per i minorenni. In Irlanda il salario minimo per gli adulti è di 8,65 euro; in Belgio va dagli 8,94 minimo per gli adulti ai 6,10 per i sedicenni. Le singole regioni all'interno di una nazione possono stabilire un salario minimo più alto di quello nazionale ma non più basso. Negli Usa, dove il *minimum wage* è di 7,25 dollari orari, ben 29 Stati lo hanno stabilito più alto. In Canada, il salario orario minimo garantito per legge varia, a seconda delle regioni, tra i 10 e gli 11 dollari e il costo della vita non è più alto che in Italia. In Australia il *minimum wage* è di ben 17,29 dollari orari;

in determinati settori, l'alternanza scuola-lavoro, sebbene abbia lo scopo di potenziare le competenze degli studenti, ha già dato ampiamente

prova di prestarsi ad un utilizzo non sempre etico della forza lavoro. Si pensi ad esempio, agli aspiranti parrucchieri e all'alternanza scuola lavoro che caratterizza il loro ciclo di studi. Il corso professionale prevede un periodo d'apprendimento in aula e un altro presso le sale parrucchieri, dove i ragazzi si prestano a lavorare, con turni giornalieri assai impegnativi, a fronte di compensi/rimborsi che, nella maggioranza dei casi, equivalgono a pochi spiccioli. Lo stesso accade in altri settori, eterogenei tra loro: dal mondo della produzione televisiva e cinematografica, al *business* della ristorazione. Per tale ragione la riforma scolastica non può considerarsi scollegata da un'adeguata riforma del lavoro;

in Francia l'introduzione del salario minimo *(Salaire minimum interprofessionnel de croissance*, meglio noto come SMIC) è avvenuta con legge parlamentare nel 1950. La legislazione francese, frutto di varie modifiche nel corso degli anni, prevede che lo SMIC sia ricalcolato ogni anno secondo un meccanismo basato sul potere d'acquisto e altri fattori. Dal 19 dicembre 2013 lo SMIC è di 9,53 euro lordi all'ora ovvero per un lavoro a tempo pieno (35 ore alla settimana), 1.445,38 euro lordi mensili circa 1.130,00 euro netti; nell'ambito dell'attuazione degli accordi politici di *Grofie Koalition*, anche in Germania è stata votata e approvata l'introduzione del salario minimo, a partire dal 2015, con la misura iniziale di 8,5 euro all'ora; il 15 giugno 2015, il Canton Ticino ha votato un *referendum* per inserire in Costituzione un salario minimo legale di 3.400 euro al mese. Il referendum è passato col voto favorevole del 54,7 per cento di quanti si sono recati alle urne. La norma si applica anche ai lavoratori transfrontalieri, e prevede una differenza di salario per mansione e settore economico, mentre non si applica a quel 40 per cento di lavoratori che già sono tutelati da un contratto collettivo;

lo stesso presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha più volte richiesto al congresso aumenti dei salari minimi fino a 10,10 dollari. Peraltro in molte città statunitensi, il salario minimo è più alto di quello richiesto dallo stesso Obama;

alla luce delle predette considerazioni paiono poco credibili le resistenze da parte di chi ritiene che l'introduzione di un «salario minimo» conduca all'aumento della disoccupazione o alla perdita di competitività nei confronti dei Paesi esteri. Il principale motivo a favore, oltre a quelli politici, è la volontà di sostenere i consumi interni in un Paese che trae sostentamento principalmente dalle esportazioni, che dipendono dalla domanda estera. L'esperienza tedesca e quella di molti altri Paesi rappresenta un interessante campo di studio, specialmente per le particolari condizioni in cui versa attualmente l'economia mondiale. Il fatto che uno dei Paesi più sviluppati e meno colpiti dalla recente crisi abbia deciso di introdurre una legislazione riguardante i salari minimi potrebbe indicare come gli eventuali, tuttavia non comprovati, effetti negativi sull'occupazione possano essere compensati da effetti benefici in altri campi;

con l'introduzione di un «salario minimo», inoltre, il ruolo del sindacato dovrebbe essere molto diverso da quello odierno. Se la trattativa per

l'integrazione al minimo fosse basata principalmente sull'incremento della produttività (come molto probabile), il sindacato dovrebbe contribuire positivamente innanzitutto a dare una definizione chiara del concetto di produttività stessa (non certo riconducibile al mero ricorso al lavoro straordinario), ma soprattutto si dovrebbero prevedere in capo al sindacato reali poteri di codefinizione degli obiettivi e dei metodi per l'incremento della produttività, come anche meccanismi di controllo efficaci sulla valutazione dei risultati;

nella definizione di uno schema di relazioni industriali come quello delineato è altresì cruciale il ruolo dello Stato. Da una parte, bisognerebbe predisporre dei meccanismi di detassazione delle retribuzioni almeno nella parte definita da accordi territoriali e aziendali (in sostanza avviando il processo di riduzione del cuneo fiscale e premiando la parte della retribuzione più variabile in quanto legata a parametri economici territoriali e aziendali), avviando la riduzione della tassazione sul lavoro promessa da vari Governi negli ultimi anni, per altro verso andrebbe impostato un sistema di ammortizzatori sociali coerente con il nuovo modello di definizione della busta paga, prevedendo l'introduzione di un ammortizzatore sociale di carattere universale semplice, ammortizzatori che tendano a formare i disoccupati per ricollocarli effettivamente sul mercato del lavoro (ammortizzatori sociali attivi) e che soprattutto non disincentivino i disoccupati dalla ricerca di un nuovo lavoro,

impegna il Governo:

in attuazione dei princìpi sanciti dall'articolo 36 della Costituzione, fatte salve le disposizioni di maggior favore previste dalla contrattazione collettiva nazionale, ad assumere iniziative per introdurre il salario minimo garantito, stabilendo che la retribuzione oraria lorda applicabile a tutti i rapporti aventi per oggetto una prestazione lavorativa, non possa essere inferiore ai nove euro;

ad assumere iniziative per istituire un'autorità scientifica ed indipendente che proponga al Governo il livello e gli adeguamenti del salario minimo, monitorandone gli effetti sul mercato del lavoro;

ad accompagnare l'introduzione del «salario minimo» con la creazione di un ammortizzatore sociale di carattere universale, tendente a formare i disoccupati per ricollocarli effettivamente sul mercato del lavoro; a porre in essere iniziative volte a prevedere che il differenziale registrato annualmente tra inflazione programmata, o realisticamente prevedibile, e inflazione reale, sia recuperato integralmente con le retribuzioni e le erogazioni previdenziali del mese di gennaio di ogni anno.

G1.101

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016);

premesso che:

il provvedimento in esame intende introdurre una misura nazionale di contrasto alla povertà, intesa come l'impossibilità di disporre dell'insieme dei beni e dei servizi necessari a condurre un livello di vita dignitoso, e dell'esclusione sociale individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale;

nelle intenzioni dichiarate dei proponenti, questa misura è volta a superare la logica di mera assistenza passiva, introducendo il principio della attivazione finalizzata alla inclusione sociale e lavorativa, pur con il limite delle risorse disponibili nel Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge di stabilità 2016, che ne determina una gradualità connessa agli interventi di riordino delle prestazioni assistenziali;

durante l'esame del disegno di legge alla Camera è stata modificata la disposizione che prevedeva la razionalizzazione delle prestazioni di natura assistenziale e quelle di natura previdenziale sottoposte alla prova dei mezzi del soggetto beneficiario ed è stato soppresso il tanto contestato riferimento all'«universalismo selettivo» nell'accesso al beneficio;

il provvedimento all'esame è stato equiparato al reddito di cittadinanza, in realtà è evidente che tale assimilazione non è possibile sia per le risorse indicate e sia per la platea dei benefici ari delle misure;

i 600 milioni di euro per l'anno 2016 e i 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 chiaramente non sono risorse sufficienti a garantire in maniera universalistica il reddito di cittadinanza come concepito dal M5S, per la cui introduzione sono previsti ben 17 miliardi e che intende affrontare il problema della disoccupazione e della povertà in maniera non contingente ma sistemica e strutturale;

una misura di contrasto alla povertà, come questa delineata dal Governo, è insufficiente a compensare le rilevanti distorsioni e ingiustizie sociali che, in particolare con le riforme sul lavoro, il medesimo Governo ha ormai reso pressoché permanenti se non addirittura irreversibili;

secondo le stime diffuse dall'Istat riferite alla povertà, assoluta e relativa, nel 2015, rilevano che le famiglie residenti in condizione di povertà assoluta siano pari a 1 milione e 582 mila e gli individui a 4 milioni e 598 mila (il numero più alto dal 2005 a oggi);

l'incidenza della povertà assoluta si mantiene sostanzialmente stabile sui livelli stimati negli ultimi tre anni per le famiglie, con variazioni annuali statisticamente non significative (6,1 per cento delle famiglie residenti nel 2015, 5,7 per cento nel 2014, 6,3 per cento nel 2013); cresce invece se misurata in termini di persone (7,6 per cento della popolazione residente nel 2015, 6,8 per cento nel 2014 e 7,3 per cento nel 2013);

questo andamento nel corso dell'ultimo anno si deve principalmente all'aumento della condizione di povertà assoluta tra le famiglie con 4 componenti (da 6,7 del 2014 a 9,5 per cento), soprattutto coppie con 2 figli (da 5,9 a 8,6 per cento) e tra le famiglie di soli stranieri (da 23,4 a 28,3 per cento), in media più numerose;

i grandi assenti del provvedimento all'esame sono la definizione di povertà e è l'individuazione dei poveri a cui la misura si riferisce e il riferimento a un livello di vita dignitoso appare insufficiente poiché il Governo potrà liberamente stabilire chi è povero e chi non lo è anche senza tener conto degli indicatori ufficiali,

impegna il Governo ad adottare nell'esercizio della delega un indicatore preciso di povertà con riferimento a quelli esistenti e indicati dall'Unione europea, pari a 6 decimi del reddito mediano equivalente familiare, composto anche da un solo individuo, definito povero in rapporto al livello economico medio di vita locale o nazionale.

G1.102

BERGER, ZELLER, PALERMO, PANIZZA, LANIECE, FAUSTO GUILHERME LONGO, FRAVEZZI

V. testo 2

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016 A.S. 2494),

premesso che:

il disegno di legge in esame reca una disciplina di delega al Governo concernente il contrasto della povertà, il riordino delle relative prestazioni assistenziali ed il coordinamento del sistema degli interventi in materia di servizi sociali;

le Province autonome per Statuto hanno potestà legislativa di tipo primario e la corrispondente potestà amministrativa in materia di «assistenza e beneficenza pubblica» (articolo 8, n. 25, St.; articolo 16 St., decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1975, n. 469); di conseguenza non sono operanti i vincoli derivanti dai principi fondamentali della materia eventualmente desumibili dalle leggi quadro statali, ma solamente i limiti tassativamente individuati dallo Statuto speciale, tra cui specificamente le «norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica», oltre a quelli più generali della «armonia con la Costituzione», dei «principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica» e del «rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali» (articoli 4 e 8 St.);

considerato che:

si riconosca la competenza statale ad individuare un livello minimo standard di assistenza, ma anche, al contempo, quella spettante alle Province autonome a migliorare, in ipotesi, tale livello minimo ovvero a prevedere misure alternative equivalenti;

premesso inoltre che:

le somme stanziate dallo Stato finalizzate all'introduzione del S.I.A. sono assegnate alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano e destinate ad assicurare i livelli minimi standard di assistenza stabiliti a livello statale ovvero prevedendo misure alternative equivalenti o superiori. Tali risorse sono gestite dagli enti territoriali nel rispetto di tale specifica destinazione,

impegna il Governo a prevedere che siano fatte salve le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano le quali adeguano la propria legislazione ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione, nonché dell'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, applicando misure di contrasto alla povertà complessivamente non meno favorevoli di quelle disciplinate dai decreti legislativi di attuazione e inoltre prevedere che le risorse finanziarie statali stanziate e destinate all'introduzione di misure nazionali di contrasto alla povertà nei territori delle regioni a statuto speciale e in quelli delle province autonome di Trento e di Bolzano siano attribuite a tali enti territoriali, che le gestiscono secondo la loro disciplina.

G1.102 (testo 2)

BERGER, ZELLER, PALERMO, PANIZZA, LANIECE, FAUSTO GUILHERME LONGO, FRAVEZZI

Approvato

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016 A.S. 2494),

premesso che:

il disegno di legge in esame reca una disciplina di delega al Governo concernente il contrasto della povertà, il riordino delle relative prestazioni assistenziali ed il coordinamento del sistema degli interventi in materia di servizi sociali;

le Province autonome per Statuto hanno potestà legislativa di tipo primario e la corrispondente potestà amministrativa in materia di «assistenza e beneficenza pubblica» (articolo 8, n. 25, St.; articolo 16 St., decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1975, n. 469); di conseguenza non sono operanti i vincoli derivanti dai principi fondamentali della materia eventualmente desumibili dalle leggi quadro statali, ma solamente i limiti tassativamente individuati dallo Statuto speciale, tra cui specificamente le

«norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica», oltre a quelli più generali della «armonia con la Costituzione», dei «principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica» e del «rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali» (articoli 4 e 8 St.);

considerato che:

si riconosca la competenza statale ad individuare un livello minimo standard di assistenza, ma anche, al contempo, quella spettante alle Province autonome a migliorare, in ipotesi, tale livello minimo ovvero a prevedere misure alternative equivalenti;

premesso inoltre che:

le somme stanziate dallo Stato finalizzate all'introduzione del S.I.A. sono assegnate alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano e destinate ad assicurare i livelli minimi standard di assistenza stabiliti a livello statale ovvero prevedendo misure alternative equivalenti o superiori. Tali risorse sono gestite dagli enti territoriali nel rispetto di tale specifica destinazione,

impegna il Governo a prevedere che siano fatte salve le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano le quali adeguano la propria legislazione ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione, nonché dell'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, applicando misure di contrasto alla povertà complessivamente non meno favorevoli di quelle disciplinate dai decreti legislativi di attuazione e inoltre prevedere che le risorse finanziarie statali stanziate e destinate all'introduzione di misure nazionali di contrasto alla povertà nei territori delle regioni a statuto speciale e in quelli delle province autonome di Trento e di Bolzano siano attribuite a tali enti territoriali, che le gestiscono secondo la loro disciplina, fatto salvo il rispetto dei livelli minimi essenziali delle prestazioni.

G1.103

MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI

Ritirato

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali»,

premesso che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *b)* del disegno di legge in oggetto prevede l'adozione di uno o più decreti legislativi per il riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà, fatta eccezione per le prestazioni rivolte alla fascia di popolazione anziana non più in

età di attivazione lavorativa, per le prestazioni a sostegno della genitorialità e per quelle legate alla condizione di disabilità e di invalidità del beneficiario;

l'eccessiva frammentarietà del nostro sistema sanitario è una delle principali cause degli sprechi e dei disservizi che caratterizzano la rete assistenziale del Paese,

impegna il Governo nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, a valutare la possibilità di prevedere la promozione di un sistema di continuità terapeutica ospedale-territorio nel sistema sanitario nazionale volto a razionalizzare la rete assistenziale attraverso la collaborazione tra le diverse figure professionali deputate alla tutela della salute e del ricorso al servizio di monitoraggio e gestione della terapia, finalizzato a promuovere l'aderenza del paziente alla terapia farmacologica, erogato dal farmacista nelle farmacie di comunità.

G1.104

MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI

V. testo 2

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante« Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali»,

premesso che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *b)* del disegno di legge in oggetto prevede l'adozione di uno o più decreti legislativi per il riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà, fatta eccezione per le prestazioni rivolte alla fascia di popolazione anziana non più in età di attivazione lavorativa, per le prestazioni a sostegno della genitorialità e per quelle legate alla condizione di disabilità e di invalidità del beneficiario,

impegna il Governo nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, a valutare la possibilità di prevedere che l'attività di dispensazione e distribuzione di tutti i medicinali ai sensi dell'articolo 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, come modificato dall'articolo 15 della legge 19 agosto 2016, n. 166, debba avvenire a cura di personale abilitato alla professione di farmacista.

G1.104 (testo 2)

MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI

Approvato

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante« Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali»,

premesso che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *b)* del disegno di legge in oggetto prevede l'adozione di uno o più decreti legislativi per il riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà, fatta eccezione per le prestazioni rivolte alla fascia di popolazione anziana non più in età di attivazione lavorativa, per le prestazioni a sostegno della genitorialità e per quelle legate alla condizione di disabilità e di invalidità del beneficiario,

impegna il Governo nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, a valutare la possibilità di prevedere che l'attività di dispensazione e distribuzione di tutti i medicinali ai sensi dell'articolo 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, come modificato dall'articolo 15 della legge 19 agosto 2016, n. 166, possa avvenire anche a cura di personale abilitato alla professione di farmacista.

G1.105

DIVINA, CONSIGLIO

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

preso atto delle finalità che il provvedimento in oggetto intende perseguire, ovvero di contrastare la povertà in Italia attraverso l'adozione di una misura unitaria nazionale, individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale;

considerato il criterio di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *a)*, laddove si prevede che la misura: «sia unica a livello nazionale, abbia carattere universale e sia condizionata alla prova dei mezzi, effettuata attraverso l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) ed eventualmente le sue componenti»;

ribadito che sarebbe stato più opportuno ed equo utilizzare quale parametro l'indicatore della situazione reddituale (ISR), posto che la casa di proprietà, se utilizzata per viverci e non come investimento, non rappresenta una fonte di reddito;

ritenuto pertanto che la modifica apportata, in sede di esame in assemblea del provvedimento, di tener conto «dell'effettivo reddito disponibile e della tipologia di beni consumati, mantenendo come parametro l'ISEE lascia comunque margini di discrezionalità ed ambiguità,

impegna il Governo a garantire, nelle more di attuazione del provvedimento, che l'indicatore della situazione economica equivalente cui parametrare l'accesso al beneficio della misura unitaria di contrasto alla povertà sia inequivocabilmente l'ISR.

G1.106

DIVINA, CONSIGLIO

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

premesso che:

il provvedimento è finalizzato ad introdurre una misura unitaria nazionale di contrasto alla povertà e, a tal scopo, è stato previsto in sede di legge di stabilità 2016 lo stanziamento di 600 milioni di euro di risorse per l'anno in corso e di 1 miliardo di euro annui a decorrere dal 2017;

in Italia il rischio povertà riguarda circa 1/3 della popolazione; secondo l'ultimo rapporto Istat sono in condizioni di povertà assoluta 1 milione e 470 mila famiglie;

rapportando il numero del poveri assoluti allo stanziamento delle risorse, si tratta di destinare al contrasto alla povertà circa 0,70 euro al giorno, ben al di sotto del 35 euro giornalieri spesi per l'accoglienza di clandestini;

si rende, pertanto necessario un'ottimale finalizzazione delle risorse stanziate all'obiettivo di lungo periodo del contrasto alla povertà, ritenendo la previsione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b)*, del provvedimento in oggetto non sufficiente a garantire ciò;

si ricorda, in proposito, che già la Corte di Giustizia Europea ha riconosciuto legittimo una limitazione nell'accesso alle prestazioni sociali da parte del singolo Stato, pur se costituisce una discriminazione indiretta, se questa è giustificata dalla necessità di proteggere le proprie finanze (v. Corte di Giustizia europea vs Gran Bretagna),

impegna il Governo a prevedere, in sede di emanazione dei decreti delegati e nel rispetto del criterio di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b)*, del provvedimento in oggetto, che il requisito di durata minima della residenza sul territorio nazionale sia fissato in almeno dieci anni continuativi e stabili.

G1.107

DIVINA, CONSIGLIO

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

preso atto delle finalità del provvedimento di contrastare, mediante l'adozione di una misura unitaria a carattere nazionale, la condizione di povertà e di indigenza delle famiglie;

considerate insufficienti le risorse stanziate a tale scopo dalla legge di stabilità 2016, quantificate in 600 milioni di euro per l'anno in corso e di 1 miliardo di euro annui a decorrere dal 2017;

rammentato, infatti, il rapporto Istat sulla povertà, che ci ricorda sono in condizioni di povertà assoluta 1.470.000 famiglie, pari a 4.102.000 persone, ed in condizioni di povertà relativa 2.654.000 famiglie, pari a 7.815.000 persone;

valutato, quindi, che lo stanzia mento di 1 miliardo di euro annui, suddiviso per il numero dei poveri in Italia, corrisponde a circa 56 euro al mese per famiglia in condizioni di povertà assoluta, cifra irrisoria per modificare lo stato di indigenza delle famiglie italiane;

vagliato il criterio direttivo di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b)* del provvedimento, cui il Governo deve attenersi nell'emanazione del decreto delegato, di previsione di un requisito di durata minima della residenza sul territorio nazionale nel rispetto dell'ordinamento dell'Unione europea;

ricordato che in ambito europeo già la Corte di Giustizia Europea ha riconosciuto legittimo da parte della Gran Bretagna limitare l'accesso alle prestazioni sociali, in particolare agli assegni familiari, per i cittadini europei presenti in Gran Bretagna, in quanto, anche se tratta si di una discriminazione indiretta, questa è giustificata dalla necessità di proteggere le proprie finanze,

impegna il Governo a riconoscere, in sede di emanazione dei decreti delegati e nel rispetto del criterio di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b)*, del provvedimento in oggetto, una priorità alle famiglie di cittadinanza italiana e fissando per le famiglie extracomunitarie, ai fini dell'accesso al beneficio, una soglia punti da accumulare dopo la sottoscrizione dell'accordo di integrazione, ai sensi dell'articolo 4-*bis* del decreto legislativo n. 286 del 1998.

G1.108

DIVINA, CONSIGLIO

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

preso atto che il Governo ha scelto la strada della delega per contrastare la povertà in Italia, attraverso l'adozione di una misura unica a livello nazionale ed a carattere universale condizionata alla prova dei mezzi nonché il riordino delle prestazioni di natura assistenziale;

ritenuto tale percorso errato ed inefficiente rispetto all'obiettivo che si intende perseguire, posto che il Governo interviene a valle del problema e non sulle cause da cui esso trae origine, vale a dire la disoccupazione, le pensioni minime Irrisorie, un carico fiscale troppo alto per le famiglie,

impegna il Governo ad adottare gli opportuni provvedimenti, nell'ambito delle proprie competenze, finalizzati a rimuovere o comunque a contrastare le cause che concorrono alla condizione di povertà delle famiglie italiane, *in primis* il carico fiscale che grava sulle famiglie.

G1.109

DIVINA, CONSIGLIO

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

premesso che:

il criterio di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *a)*, prevede che il riordino delle prestazioni di natura assistenziale avvenga mediante loro assorbimento nella misura unica nazionale di contrasto alla povertà e, con riguardo alla Carta acquisti ordinaria, cosiddetta «*Social Card*», di cui al decreto-legge 112 del 2008, che il suo completo assorbimento avvenga: «nel momento in cui la misura (...) copra le fasce interessate»;

la *Social Card*, si ricorda, è un beneficio economico utilizzabile per la spesa alimentare e sanitaria e per il pagamento delle spese energetiche, riconosciuto agli anziani di età pari o superiore a 65 anni ed ai bambini di età inferiore ai 3 anni, se in possesso di particolari requisiti economici che li collocano nella fascia di bisogno assoluto, riconosciuta inizialmente ai soli cittadini italiani e poi estesa anche ai cittadini di Stati membri della UE ed agli stranieri in possesso di permesso di soggiorno di lungo periodo;

tale sovrapposizione di misure rischia di esautorare le già irrisorie risorse stanziate per il contrasto alla povertà;

il miliardo di euro annui previsti a decorrere dal 2017 per finanziare la misura unica nazionale, rapportato ai 4 milioni di persone in condizioni di

povertà assoluta ed ai quasi 3 milioni di persone in condizioni di povertà relativa, si traducono in appena 0,70 centesimi al giorno per le famiglie,

impegna il Governo ad attenersi, nelle more di attuazione del provvedimento, allo spirito originario con il quale il legislatore ha previsto la cosiddetta *Social Card*, ovvero sostenere le famiglie italiane in difficoltà, escludendo dalla copertura delle fasce interessate gli stranieri con permesso di soggiorno di lungo periodo, al fine di ottimizzare la finalizzazione delle risorse stanziate.

G1.110

DIVINA, CONSIGLIO

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)»;

premesso che:

obiettivo ambizioso del provvedimento è quello di contrastare la povertà in Italia attraverso il riordino delle prestazioni di natura assistenziale vigenti e l'adozione di una misura unica a livello nazionale ed a carattere universale;

per conseguire tale finalità sono stati stanziati, in sede di ultima legge di stabilità cui il provvedimento è collegato, 600 milioni di euro per l'anno 2016 e 1 miliardo di euro annui a decorrere dal 2017;

tali risorse appaiono oltremodo esigue ed insufficienti a contrastare la povertà in Italia, tenuto conto che le cifre Istat parlano di oltre 4.102.000 persone in condizioni di povertà assoluta (1.470.000 famiglie), cui si aggiungono 7.815.000 persone (2.654.000 famiglie) in condizioni di povertà relativa;

tra le cause che contribuiscono a porre in condizioni di povertà le famiglie italiane è la disoccupazione giovanile e degli over 45enni, questi ultimi rappresentanti la categoria maggiormente in difficoltà a ricollocarsi sul mercato del lavoro una volta espulsi dal ciclo produttivo;

le recenti misure adottate dal Governo per accrescere l'occupazione con il cosiddetto «*jobs act*» rappresentano una sorta di bolla occupazionale, destinata a scoppiare appena terminato l'incentivo della decontribuzione,

impegna il Governo a reperire le occorrenti risorse da stanziare nei prossimi provvedimenti di natura economica, senza ricorrere tuttavia ad un aumento della tassazione sui cittadini, per rendere permanenti e strutturali misure di riduzione del costo del lavoro .

Allegato B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	Nom.	Disegno di legge n. 2494. Em. 1.3, Barozzino e altri	232	231	003	092	136	116	RESP.
2	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.4, Barozzino e altri	232	230	001	095	134	116	RESP.
3	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.5, Barozzino e altri	232	230	003	092	135	116	RESP.
4	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.6, Barozzino e altri	232	230	002	094	134	116	RESP.
5	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.7, Barozzino e altri	234	232	012	093	127	117	RESP.
6	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.8, Barozzino e altri	231	228	010	089	129	115	RESP.
7	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.9, Barozzino e altri	235	234	030	063	141	118	RESP.
8	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.10, Barozzino e altri	235	232	044	032	156	117	RESP.
9	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.11, Barozzino e altri	235	233	040	063	130	117	RESP.
10	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.14 (1a parte), Divina e altri	236	235	001	067	167	118	RESP.
11	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.15, Divina e altri	238	237	000	068	169	119	RESP.
12	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.18, Divina e altri	238	237	000	068	169	119	RESP.
13	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.19, Catalfo e altri	243	242	003	064	175	122	RESP.
14	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.21, Catalfo e altri	243	242	004	057	181	122	RESP.
15	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.23, Catalfo e altri	242	240	001	090	149	121	RESP.
16	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.25, Barozzino e altri	242	240	013	091	136	121	RESP.
17	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.26, Barozzino e altri	243	242	010	097	135	122	RESP.
18	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.27, Barozzino e altri	245	244	017	097	130	123	RESP.
19	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.28, Catalfo e altri	245	244	013	099	132	123	RESP.
20	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.30, Catalfo e altri	242	241	013	094	134	121	RESP.
21	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.29, Barozzino e altri	245	243	011	101	131	122	RESP.
22	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.31, Barozzino e altri	246	244	004	101	139	123	RESP.
23	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.33, Divina e altri	244	243	001	102	140	122	RESP.
24	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.34, Divina e altri	246	244	000	100	144	123	RESP.
25	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.35, Catalfo e altri	244	242	035	061	146	122	RESP.
26	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.36 (1a parte), Catalfo e altri	241	239	004	092	143	120	RESP.
27	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.38, Divina e altri	247	246	001	106	139	124	RESP.
28	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.39, Fucksia e Serafini	245	244	003	107	134	123	RESP.
29	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.40, Barozzino e altri	248	247	015	071	161	124	RESP.
30	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.41, Barozzino e altri	244	243	017	069	157	122	RESP.
31	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.42, Barozzino e altri	245	244	017	063	164	123	RESP.
32	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.44, Fucksia e Serafini	248	246	003	109	134	124	RESP.
33	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.45, Catalfo e altri	245	243	015	064	164	122	RESP.
34	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.46, Fucksia e Serafini	244	243	003	111	129	122	RESP.
35	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.47, Catalfo e altri	250	249	016	096	137	125	RESP.
36	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.48, Catalfo e altri	245	244	017	095	132	123	RESP.
37	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.51, Barozzino e altri	247	246	001	065	180	124	RESP.
38	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.52, Fucksia e Serafini	247	246	035	077	134	124	RESP.
39	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.53, Barozzino e altri	247	246	046	039	161	124	RESP.
40	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.54, Barozzino e altri	250	249	013	101	135	125	RESP.
41	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.70, Barozzino e altri	249	247	044	032	171	124	RESP.
42	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.71, Catalfo e altri	247	246	019	061	166	124	RESP.
43	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.73 (1a parte), Divina e altri	248	247	001	078	168	124	RESP.
44	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.74, Divina e altri	246	245	000	077	168	123	RESP.
45	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.75, Barozzino e altri	245	243	001	111	131	122	RESP.
46	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.76, Barozzino e altri	249	248	010	106	132	125	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
47	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.77 (1a parte), Divina e altri	225	221	022	061	138	111	RESP.
48	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.80, Catalfo e altri	227	222	017	051	154	112	RESP.
49	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.83 (1a parte), Divina e altri	230	227	025	063	139	114	RESP.
50	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.84, Catalfo e altri	234	232	013	047	172	117	RESP.
51	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.85, Barozzino e altri	239	237	015	088	134	119	RESP.
52	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.86, Barozzino e altri	233	230	012	088	130	116	RESP.
53	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.88, Catalfo e altri	238	232	015	085	132	117	RESP.
54	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.89, Barozzino e altri	233	231	014	088	129	116	RESP.
55	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.92, Barozzino e altri	237	234	015	088	131	118	RESP.
56	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.93, Barozzino e altri	237	235	003	079	153	118	RESP.
57	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.94, Barozzino e altri	236	234	014	083	137	118	RESP.
58	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.95, Catalfo e altri	237	233	014	053	166	117	RESP.
59	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.96, Catalfo e altri	238	234	016	049	169	118	RESP.
60	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.97, Catalfo e altri	235	233	017	047	169	117	RESP.
61	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.103, Catalfo e altri	233	231	003	058	170	116	RESP.
62	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.104, Fucksia e Serafini	234	231	033	065	133	116	RESP.
63	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.105, Catalfo e altri	236	234	016	082	136	118	RESP.
64	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.106, Barozzino e altri	236	234	018	080	136	118	RESP.
65	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.107, Barozzino e altri	234	232	016	085	131	117	RESP.
66	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.108, Catalfo e altri	237	235	005	098	132	118	RESP.
67	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.109, Catalfo e altri	237	234	020	048	166	118	RESP.
68	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.110, Barozzino e altri	239	237	017	060	160	119	RESP.
69	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.112, Bertacco e Serafini	240	236	000	102	134	119	RESP.
70	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.113, Barozzino e altri	242	239	014	092	133	120	RESP.
71	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.114, Barozzino e altri	241	238	014	095	129	120	RESP.
72	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.115, Mandelli e altri	242	239	032	071	136	120	RESP.
73	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.116, Mandelli e altri	238	235	033	068	134	118	RESP.
74	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.119 (1a parte), Catalfo e altri	243	240	015	087	138	121	RESP.
75	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.121, Barozzino e altri	238	234	004	093	137	118	RESP.
76	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.122, Catalfo e altri	237	234	019	063	152	118	RESP.
77	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.123, Barozzino e altri	241	237	040	063	134	119	RESP.
78	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.124, Barozzino e altri	243	240	042	066	132	121	RESP.
79	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.125, Barozzino e altri	238	234	018	092	124	118	RESP.
80	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.126, Barozzino e altri	236	233	015	091	127	117	RESP.
81	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.129, Catalfo e altri	241	238	021	060	157	120	RESP.
82	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.130, Catalfo e altri	241	238	016	065	157	120	RESP.
83	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.131, Divina e altri	240	237	002	098	137	119	RESP.
84	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.132, Catalfo e altri	243	240	017	058	165	121	RESP.
85	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.133, Catalfo e altri	242	239	007	086	146	120	RESP.
86	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.134, Catalfo e altri	243	240	007	053	180	121	RESP.
87	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.137, Catalfo e altri	244	240	016	052	172	121	RESP.
88	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.135, Barozzino e altri	242	239	020	088	131	120	RESP.
89	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.136, Catalfo e altri	243	239	019	057	163	120	RESP.
90	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.139, Barozzino e altri	242	238	013	066	159	120	RESP.
91	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.138, Barozzino e altri	243	238	014	061	163	120	RESP.
92	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.140, Barozzino e altri	241	238	017	091	130	120	RESP.
93	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.141, Catalfo e altri	242	238	016	063	159	120	RESP.
94	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.142, Catalfo e altri	242	237	006	082	149	119	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
95	Nom.	DDL n. 2494. Emm. 1.143 e 1.144, Catalfo e altri; Barozzino e altri	241	236	016	086	134	119	RESP.
96	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.146, Barozzino e altri	241	237	014	093	130	119	RESP.
97	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.147, Barozzino e altri	242	238	014	094	130	120	RESP.
98	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.148, Barozzino e altri	242	238	012	098	128	120	RESP.
99	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.149, Catalfo e altri	233	227	019	073	135	114	RESP.
100	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.150, Catalfo e altri	235	230	020	049	161	116	RESP.
101	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.151, Catalfo e altri	238	233	020	048	165	117	RESP.
102	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.152, Fucksia e Serafini	237	231	032	067	132	116	RESP.
103	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.153, Catalfo e altri	234	230	017	081	132	116	RESP.
104	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.154, Catalfo e altri	239	234	018	063	153	118	RESP.
105	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.155, Barozzino e altri	233	229	019	083	127	115	RESP.
106	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.156, Barozzino e altri	237	232	016	088	128	117	RESP.
107	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.157, Barozzino e altri	238	233	005	090	138	117	RESP.
108	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.158, Barozzino e altri	233	229	018	085	126	115	RESP.
109	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.159, Catalfo e altri	236	233	016	057	160	117	RESP.
110	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.160, Barozzino e altri	238	235	008	098	129	118	RESP.
111	Nom.	DDL n. 2494. Emm. 1.161, 1.162 e 1.163, Zizza e Serafini; Bertacco e Serafini; Divina e altri	232	229	004	092	133	115	RESP.
112	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.164, Barozzino e altri	235	232	002	099	131	117	RESP.
113	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.165, Barozzino e altri	239	236	015	091	130	119	RESP.
114	Nom.	DDL n. 2494. Emm. 1.166 e 1.167, Barozzino e altri; Catalfo e altri	238	234	007	067	160	118	RESP.
115	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.168, Catalfo e altri	236	233	015	053	165	117	RESP.
116	Nom.	DDL n. 2494. Em. 1.171, Barozzino e altri	236	232	006	097	129	117	RESP.
117	Nom.	DDL n. 2494. ODG G1.100, Catalfo e altri	225	217	006	041	170	109	RESP.
118	Nom.	DDL n. 2494. ODG G1.101, Catalfo e altri	223	214	037	044	133	108	RESP.
119	Nom.	DDL n. 2494. ODG G1.102 (testo 2), Berger e altri	228	220	012	200	008	111	APPR.
120	Nom.	DDL n. 2494. ODG G1.104 (testo 2), Mandelli e D'Ambrosio Lettieri	227	219	023	193	003	110	APPR.
121	Nom.	DDL n. 2494. ODG G1.105, Divina e Consiglio	226	218	006	089	123	110	RESP.
122	Nom.	DDL n. 2494. ODG G1.106, Divina e Consiglio	226	218	025	062	131	110	RESP.
123	Nom.	DDL n. 2494. ODG G1.107, Divina e Consiglio	224	217	026	061	130	109	RESP.
124	Nom.	DDL n. 2494. ODG G1.108, Divina e Consiglio	222	214	000	084	130	108	RESP.
125	Nom.	DDL n. 2494. ODG G1.109, Divina e Consiglio	220	212	009	079	124	107	RESP.
126	Nom.	DDL n. 2494. ODG G1.110, Divina e Consiglio	222	214	007	084	123	108	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Aiello Piero	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Airola Alberto	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Albertini Gabriele																				
Alicata Bruno	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Amati Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Amidei Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Amoruso Francesco Maria									F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Anitori Fabiola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Aracri Francesco	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Arrigoni Paolo	C	C	C	C	A	A	C	A	A	F	F	F	C	C	C	A		A	A	A
Astorre Bruno													C	C	C	C	C	C	C	C
Augello Andrea															F		F	F	F	F
Auricchio Domenico	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Azzollini Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Barani Lucio										F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Barozzino Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Battista Lorenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Bellot Raffaela	F	F	A	C	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	C	C	C	A	C	C
Bencini Alessandra	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	A	C	A	F	A	F	C
Berger Hans	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Bertacco Stefano	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Bertorotta Ornella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bianco Amedeo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bianconi Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bignami Laura																				
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bisinella Patrizia	F	F	A	C	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	C	C	C	A	C	C
Blundo Rosetta Enza	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Bocca Bernabò	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Boccardi Michele	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Bocchino Fabrizio																				
Bonaiuti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bondi Sandro																				
Bonfrisco Anna Cinzia	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F				
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bottici Laura	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F			F	F	F	F
Broglia Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bruni Francesco	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Buemi Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bulgarelli Elisa	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Calderoli Roberto	C	C	C	C	A	A	C	A	A	F	F	F	C	C	C	A	A	A	A	A

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Caleo Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C			F	F	F	F
Campanella Francesco													F	F	F	F	F	F	F	F
Candiani Stefano	C	C	C	C	A	A	C	A	A	F	F	F	C	C	C	A	A	A	A	A
Cantini Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cappelletti Enrico	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Cardiello Franco	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Cardinali Valeria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caridi Antonio Stefano																				
Carraro Franco	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Casaletto Monica	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	C	F	F	F	A	F	A	F	F
Casini Pier Ferdinando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casson Felice	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castaldi Gianluca	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Catalfo Nunzia	F	F	F	F	F	R	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco																	A	A	A	A
Ceroni Remigio	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F
Cervellini Massimo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciampolillo Alfonso																				
Cioffi Andrea	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Cirinnà Monica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cociancich Roberto G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Collina Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Colucci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Comaroli Silvana Andreina	C	C	C	C	A	A	C	A	A	F	F	F	C	C	C	A	A	A	A	A
Compagna Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
Compagnone Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Consiglio Nunziante	C	C	C	C	A	A	C	A	A	F	F	F	C	C	C	A	A	A	A	A
Conte Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Conti Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	F	F	F	F
Corsini Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cotti Roberto																				
Crimi Vito Claudio	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Crosio Jonny				C	A	A	C	A	A	F	F	F	C	C	C	A	A	A	A	A
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cuomo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Adda Erica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Alì Antonio	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Ambrosio Lettieri Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'Anna Vincenzo																				

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
D'Ascola Vincenzo Mario D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Davico Michelino																				
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Cristofaro Peppe																				
De Petris Loredana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
De Pietro Cristina																				
De Pin Paola																				
De Poli Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
De Siano Domenico	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C				
Di Giacomo Ulisse	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Giorgi Rosa Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			P	P	P	P	P	P
Di Maggio Salvatore Tito																				
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Divina Sergio	C	C	C	C	A	A	C	A	A	F	F	F	C	C	C	A	A	A	A	A
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Endrizzi Giovanni	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F				
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Falanga Ciro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F
Fasano Enzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			C	C	F	F	F	F	F	F
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fattori Elena	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrara Mario										F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
Finocchiaro Anna	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fucksia Serenella	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gaetti Luigi	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Galimberti Paolo																				
Gambaro Adele	F	R	R	R	R	R	F	R	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gasparri Maurizio																				
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannini Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gibiino Vincenzo																				
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giro Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Girotto Gianni Pietro	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Gotor Miguel			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P						
Gualdani Marcello	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ichino Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Idem Josefa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Iurlaro Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Langella Pietro	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Latorre Nicola																				
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Liuzzi Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Longo Eva	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	
Lumia Giuseppe	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Manconi Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mandelli Andrea	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Mangili Giovanna	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Margiotta Salvatore																				
Marin Marco	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario																				
Mazzoni Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Merloni Maria Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Milo Antonio													F	F	F	F	F	F	F	F
Mineo Corradino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																				
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Molinari Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	A	C	C	C	C	F	C
Montevecchi Michela	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Moronese Vilma	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Morra Nicola	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mucchetti Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		
Munerato Emanuela	F	F	A	C	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	C	C	C	A	C	C
Mussini Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Orellana Luis Alberto	A	A	F	A	C	C	A	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A
Orrù Pamela Giacoma G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Paglini Sara	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Pagnoncelli Lionello Marco	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Palma Nitto Francesco	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Panizza Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pelino Paola	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Pepe Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Piccoli Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Puglisi Francesca															C	C	C	C	C	C
Puppato Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano																F	F	F	F	F
Ranucci Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Razzi Antonio	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Repetti Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rizzotti Maria	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Romani Maurizio	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	A	C	A	C	F	F	C
Romani Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Romano Lucio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rossi Luciano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rossi Mariarosaria																				
Rossi Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ruvolo Giuseppe	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Sacconi Maurizio																	C	C	A	F
Saggese Angelica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santangelo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Scavone Antonio Fabio Maria																				
Schifani Renato	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Sciascia Salvatore																				
Scibona Marco	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Scilipoti Isgrò Domenico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Scoma Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Serra Manuela	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Sibilia Cosimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Simeoni Ivana	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Sollo Pasquale																				
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Spilabotte Maria	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sposetti Ugo															C	C	C	C	C	C
Stefani Erika	C	C	C	F	A	A	C	A	A	F	F	F	C	C	C	A	A	A	A	A
Stefano Dario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Tocci Walter																				
Tomaselli Salvatore													C	C	C	C	C	C	C	C
Tonini Giorgio													C	C	C	C	C	C	C	C
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tosato Paolo	C	C	C	C	A	A	C	A	A	F	F	F	C	C	C	A	A	A	A	A
Tremonti Giulio																				
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turano Renato Guerino	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Uras Luciano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vacciano Giuseppe	F	F	F	F	F		A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Villari Riccardo																				
Volpi Raffaele	C	C	C	C	F	A	C	A	A	F	F	F	C	C	C	A	A	A	A	A
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zavoli Sergio	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zin Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zizza Vittorio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F
Zuffada Sante																	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Aiello Piero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Airola Alberto	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Albertini Gabriele																				
Alicata Bruno	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Amati Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Amidei Bartolomeo	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Amoruso Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Anitori Fabiola	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Aracri Francesco	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	C
Arrigoni Paolo	A	C	F	F	C	C	F	F	A	A	A	F	A	F	A	A	C	F	A	A
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Augello Andrea	F	F	F	F	F	F	A	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Auricchio Domenico	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	C	C	C	C	F	C	C
Azzollini Antonio	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Barani Lucio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Barozzino Giovanni	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Battista Lorenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bellot Raffaela	F	F	F	F	A	C	F	A	A	A	A	F	C	F	C	C	C	A	A	F
Bencini Alessandra	F	A	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	A	F	F
Berger Hans	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	F		F
Bertacco Stefano	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F
Bertorotta Ornella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bianco Amedeo	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bianconi Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bignami Laura																				
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bisinella Patrizia	F	F	F	F	A	C	F	A	A	A	A	F	C	F	C	C	C	A	A	F
Blundo Rosetta Enza	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Bocca Bernabò	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Boccardi Michele	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Bocchino Fabrizio																				
Bonaiuti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bondi Sandro																				
Bonfrisco Anna Cinzia						F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bottici Laura	F	F	F	F	F															
Broglia Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bruni Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Buemi Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bulgarelli Elisa	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Calderoli Roberto	A	F	F	F	C	C	F	F	A	A	A	F	F	F	A	A	C	F	A	A

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Caleo Massimo	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Campanella Francesco	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Candiani Stefano	A	A	F	F	C	C	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	C	F	A	A
Cantini Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cappelletti Enrico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Cardiello Franco	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Cardinali Valeria	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caridi Antonio Stefano																				
Carraro Franco	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F
Casaletto Monica	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Casini Pier Ferdinando	C	C	C	C	C		C	C	C											C
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casson Felice	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castaldi Gianluca	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Catalfo Nunzia	F	F	F	C	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco	A	C	F	F	C	C	F	F	A	A	A	F	A	F	A	A	C	F	A	A
Ceroni Remigio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Cervellini Massimo	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciampolillo Alfonso																				
Cioffi Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Cirinnà Monica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cociancich Roberto G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Collina Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Colucci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Comaroli Silvana Andreina	A	C	F	F	C	C	F	F	A	A	A	F	A	F	A	A	C	F	A	A
Compagna Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
Compagnone Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Consiglio Nunziante	A	C	F	F	C	C	F	F	A	A	A	F	A	F	A	A	C	F	A	A
Conte Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Conti Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Corsini Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cotti Roberto																				
Crimi Vito Claudio	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Crosio Jonny	A	C	F	F	C	C	F	F	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	A	A
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cuomo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Adda Erica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Alì Antonio	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Ambrosio Lettieri Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'Anna Vincenzo																				

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
D'Ascola Vincenzo Mario D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Davico Michelino																				
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Cristofaro Peppe																				
De Petris Loredana	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
De Pietro Cristina																				
De Pin Paola																				
De Poli Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Siano Domenico	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Giacomo Ulisse	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Giorgi Rosa Maria	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Di Maggio Salvatore Tito																				
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Divina Sergio	A	C	F	F	C	C	F	F	A	A	A	F	A	F	A	A	C	F	A	A
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Endrizzi Giovanni																				
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Falanga Ciro	F	F	F	C	C		C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	C
Fasano Enzo	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fattori Elena	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrara Mario	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F		F	C	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Fucksia Serenella	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F
Gaetti Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Galimberti Paolo																				
Gambaro Adele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gasparri Maurizio																				
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannini Stefania	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gibiino Vincenzo																				
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F
Giro Francesco Maria	F	F	F	F	A	F	F			F	C	F	C	F	F	A	C	F	F	F
Girotto Gianni Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Gotor Miguel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ichino Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Idem Josefa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
Iurlaro Pietro	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	C															
Langella Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Latorre Nicola							C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Liuzzi Pietro	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Longo Eva	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Manconi Luigi	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mandelli Andrea	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F
Mangili Giovanna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Margiotta Salvatore																				
Marin Marco	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F
Mauro Mario																				
Mazzoni Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Merloni Maria Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Milo Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mineo Corradino	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																				
Mirabelli Franco	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Molinari Francesco	C	A	C	C	A	R	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	A	A	F
Montevecchi Michela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Moronese Vilma	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Morra Nicola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mucchetti Massimo	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Munerato Emanuela	F	F	F	F	A	C	F	A	A	A	A	F	C	F	C	C	C	A	A	F
Mussini Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Orellana Luis Alberto	C	F	C	C	C	A	C	C	C	A	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C
Orrù Pamela Giacoma G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Paglini Sara	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Pagnoncelli Lionello Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Palma Nitto Francesco	F	F	F	F	A		F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Panizza Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pelino Paola	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Pepe Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Piccoli Giovanni	F	F	F	F	C	F														
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Puglisi Francesca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Puppato Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ranucci Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Razzi Antonio	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Repetti Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Rizzotti Maria	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Romani Maurizio	F	A	A	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	A	A	F
Romani Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	F	C		C	F
Romano Lucio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rossi Luciano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rossi Mariarosaria							F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Rossi Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ruvolo Giuseppe	F	F	F	F	F										F	F	C	F	F	F
Sacconi Maurizio	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saggese Angelica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santangelo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Scavone Antonio Fabio Maria																				
Schifani Renato	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Sciascia Salvatore																				
Scibona Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Scilipoti Isgrò Domenico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Scoma Francesco	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
Serra Manuela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Sibilia Cosimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Simeoni Ivana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Sollo Pasquale																				
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Spilabotte Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sposetti Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stefani Erika	A	C	F	F	C	C	F	F	A	A	A	F	A	F	A	A	C	F	A	A
Stefano Dario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Taverna Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Tocci Walter																				
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tosato Paolo	A	C	F	F	C	C	F	F	A	A	A	F	A	F	A	A	C	F	A	A
Tremonti Giulio				F	C	C	F	F	A	F	A	F	A	F	A	A	C	F	A	A
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turano Renato Guerino	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Uras Luciano	F	F	C	C	A	A	C	F	F	F	F	F	A	F	A	A	F	A	F	F
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vacciano Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vicari Simona		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Villari Riccardo					A	F	F	F	F	A	A	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Volpi Raffaele	A	C	F	F		C	F	F	A	A	A	F	A	F	A	A	C	C	A	A
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zavoli Sergio			C	C			C	C	C			C	C		C					
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zin Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zizza Vittorio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
Zuffada Sante	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Aiello Piero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Airola Alberto	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F						
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Albertini Gabriele																C	C	C	C	C
Alicata Bruno	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Amati Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Amidei Bartolomeo	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Amoruso Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					C	F	F	F	F
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Anitori Fabiola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Aracri Francesco	C	C	F	F	C	C											F	C	C	C
Arrigoni Paolo	A	A	F	F		A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Augello Andrea	C	F	F	F	F	F												F	F	A
Auricchio Domenico	C	C	F	F	C	C	R	R	F	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C
Azzollini Antonio	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Barani Lucio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Barozzino Giovanni	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Battista Lorenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bellot Raffaela	A	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A	F	C	F	A	F	C	C	C	C
Bencini Alessandra	F	A	C	C	F	F	C	A	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F
Berger Hans	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C		
Bertacco Stefano	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Bertorotta Ornella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bianco Amedeo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
Bianconi Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bignami Laura																				
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bisinella Patrizia	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	A	F	C	F	A	F	C	C	C	C
Blundo Rosetta Enza	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
Bocca Bernabò	C	C	F	F	F	F				C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Boccardi Michele	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	A	C	C	C
Bocchino Fabrizio																				
Bonaiuti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bondi Sandro																				
Bonfrisco Anna Cinzia	C	F	F	F	F	F												F	C	F
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bottici Laura																				
Broglia Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bruni Francesco	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	A	F	C	C	F	F												F	F	F
Buemi Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C
Bulgarelli Elisa	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Calderoli Roberto	A	A	F	F	A	A	R	R	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Caleo Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	C	C	F	F	F	F				C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Campanella Francesco	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Candiani Stefano	A	A	F	F	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
Cantini Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cappelletti Enrico	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cardiello Franco	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Cardinali Valeria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caridi Antonio Stefano																				
Carraro Franco	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Casaletto Monica	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
Casini Pier Ferdinando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casson Felice	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castaldi Gianluca	A	F	C	C	F	F					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Catalfo Nunzia	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco	A	A	A	F		A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
Ceroni Remigio	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C
Cervellini Massimo	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciampolillo Alfonso																				
Cioffi Andrea	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cirinnà Monica	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C
Cociancich Roberto G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Collina Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Colucci Francesco	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
Comaroli Silvana Andreina	A	A	F	F	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
Compagna Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F		F	F	F	F	F	F
Compagnone Giuseppe	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
Consiglio Nunziante	A	A	F	F	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
Conte Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Conti Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	R
Corsini Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cotti Roberto																				
Crimi Vito Claudio	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Crosio Jonny	A	A	F	F	F	A							A	A	A	A	A	A	A	A
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cuomo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Adda Erica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Alì Antonio	C	C	F		F	F	F	C	F	C	F	F	F		F	C	F	C	C	C
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Ambrosio Lettieri Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F
D'Anna Vincenzo																				

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
D'Ascola Vincenzo Mario D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
Davico Michelino																				
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Cristofaro Peppe																				
De Petris Loredana	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Pietro Cristina																				
De Pin Paola																				
De Poli Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Siano Domenico	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	R	R	C
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Giacomo Ulisse	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Giorgi Rosa Maria	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Di Maggio Salvatore Tito																				
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Divina Sergio	A	A	F	F	R	A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Endrizzi Giovanni																				
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Falanga Ciro	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Fasano Enzo	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fattori Elena	A	F	C	C	F	F	A	F	A		F	F	F		F	F	F	F	F	F
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrara Mario	F	F	F				F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	C	C	F	F	F	F	F		F	C	C	F	F	F	F	C		C	C	C
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fucksia Serenella	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Gaetti Luigi	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Galimberti Paolo																				
Gambaro Adele	F	A	F	F	F	F	F	R	R	F	F	R	R	F	F	F	F	A	A	A
Gasparri Maurizio																				
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannini Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gibiino Vincenzo																				
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F		F	C
Giro Francesco Maria	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C		C	C
Girotto Gianni Pietro	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gotor Miguel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ichino Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Idem Josefa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Iurlaro Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
Lai Bachisio Silvio																				
Langella Pietro	C	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzillotta Linda										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Latorre Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	A	F	C	C	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Liuzzi Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Longo Eva	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Manconi Luigi	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mandelli Andrea	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F
Mangili Giovanna	A	F	C	C	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Margiotta Salvatore											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Marco	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	C														
Marino Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Martelli Carlo	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mauro Giovanni	C	C	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Mauro Mario																				
Mazzoni Riccardo	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Merloni Maria Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Milo Antonio	F	F	F	F	F	F														
Mineo Corradino	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																				
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Molinari Francesco	F	A	C	C	F	F	C	A	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F
Montevecchi Michela	F	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F			
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Moronese Vilma	A	F	C	C	F	F												F	F	F
Morra Nicola	C	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Moscardelli Claudio	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mucchetti Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Munerato Emanuela	A	F	F	F	F	F	F	A	A	C	A	F	C	F	A	F	C	C	C	C
Mussini Maria	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F			
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
Orellana Luis Alberto	A	C	C	C	F	F	C	A	C	C	A	F	C	A	C	C	C	C	C	C
Orrù Pamela Giacoma G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Paglini Sara	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pagnoncelli Lionello Marco	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Palma Nitto Francesco	C	C	F	F	F	F												C	C	C
Panizza Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pelino Paola	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Pepe Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	F	F	F	F	F												C	C	C
Piccoli Giovanni				F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Puglisi Francesca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Puppato Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano	A	F	F	F	F	F														
Ranucci Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Razzi Antonio	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Repetti Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rizzotti Maria	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Romani Maurizio	F	A	C	C	F	F	C	A	C	A	F	F	A	F	F	F	F	F	C	A
Romani Paolo	C		F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F					
Romano Lucio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rossi Luciano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rossi Mariarosaria	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C
Rossi Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ruvolo Giuseppe	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Sacconi Maurizio	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C			C		C	C	C	C
Saggese Angelica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santangelo Vincenzo	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Scavone Antonio Fabio Maria																				
Schifani Renato	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
Sciascia Salvatore																				
Scibona Marco	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Scilipoti Isgrò Domenico	F	A	F	F	F	F	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	C
Scoma Francesco	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F
Serafini Giancarlo	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
Serra Manuela	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sibilia Cosimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Simeoni Ivana	F	F	F	C	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F			
Sollo Pasquale																				
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
Spilabotte Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sposetti Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stefani Erika	A	A	F	F	F	A		A	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
Stefano Dario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tarquinio Lucio Rosario F.	C	C	F	F	F	F														
Taverna Paola	A	F	C	C	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Tocci Walter																				
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tosato Paolo	A	A	F	F	F	A	F	A	F	A	A	A	R	A	A	F	A	A	A	A
Tremonti Giulio	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	A	A	F	A	A
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turano Renato Guerino	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Uras Luciano	A	A	C	C	F	F	C	A	C	A	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vacciano Giuseppe	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vicari Simona	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Villari Riccardo	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F		F	F	F	F	F	C	C	C
Volpi Raffaele	A	A	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	A	A	F	A	A	A	A
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C														
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zavoli Sergio																				
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zin Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zizza Vittorio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Zuffada Sante	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**	**67**	**68**	**69**	**70**	**71**	**72**	**73**	**74**	**75**	**76**	**77**	**78**	**79**	**80**
Aiello Piero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Airola Alberto									F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Albertini Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
Alicata Bruno	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Amati Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Amidei Bartolomeo	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Amoruso Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Anitori Fabiola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Aracri Francesco	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Arrigoni Paolo	F	F	F	A	A	F	A	A	F	A	A	F	F	A	C	A	A	A	A	A
Astorre Bruno								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Augello Andrea	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
Auricchio Domenico	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C
Azzollini Antonio	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Barani Lucio														F	F	F	F	F	F	F
Barozzino Giovanni	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
Battista Lorenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bellot Raffaela	C	F	C	C	A	F	A	A	F	C	F	F	F	C	F	A	C	C	A	A
Bencini Alessandra	F	C	A	A	F	A	A	F	F	F	F	C	C	C	F	A	F	F	F	F
Berger Hans	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria																				
Bertacco Stefano	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	
Bertorotta Ornella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bianco Amedeo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bianconi Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bignami Laura																				
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A
Bisinella Patrizia	C	F	C	C	A	F	A	A	F	C	F	F	F	C	C	A	C	C	A	A
Blundo Rosetta Enza	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A		F	F		A	A	F	F
Bocca Bernabò	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Boccardi Michele	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
Bocchino Fabrizio																				
Bonaiuti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bondi Sandro																				
Bonfrisco Anna Cinzia	F	F	F	A	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bottici Laura																				
Broglia Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bruni Francesco	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Buemi Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C
Bulgarelli Elisa	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Calderoli Roberto	F	F	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**	**67**	**68**	**69**	**70**	**71**	**72**	**73**	**74**	**75**	**76**	**77**	**78**	**79**	**80**
Caleo Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C		C
Caliendo Giacomo	C	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Campanella Francesco	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
Candiani Stefano	F	F	A	A		F	A	F	F	A	A	F	F	A	C	F	A	A	A	
Cantini Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cappelletti Enrico	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Cardiello Franco	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Cardinali Valeria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caridi Antonio Stefano																				
Carraro Franco	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Casaletto Monica	F	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A
Casini Pier Ferdinando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casson Felice	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castaldi Gianluca	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Catalfo Nunzia	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco	F	F	A	A	A	F	A		F	A	A	F	F	A	C	A	C	A	A	A
Ceroni Remigio	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
Cervellini Massimo	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciampolillo Alfonso																				
Cioffi Andrea	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	A	F
Cirinnà Monica	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Cociancich Roberto G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
Collina Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Colucci Francesco							C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
Comaroli Silvana Andreina	F	F	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	F	A	C	A	A	A	A	A
Compagna Luigi	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
Compagnone Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Consiglio Nunziante	F	F	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	F	A	C	A	A	A		F
Conte Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Conti Riccardo	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Corsini Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cotti Roberto																				
Crimi Vito Claudio	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Crosio Jonny	F	F	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	F	A	A	F	A	A	A	A
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cuomo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Adda Erica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
D'Alì Antonio	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Ambrosio Lettieri Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
D'Anna Vincenzo																				

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**	**67**	**68**	**69**	**70**	**71**	**72**	**73**	**74**	**75**	**76**	**77**	**78**	**79**	**80**
D'Ascola Vincenzo Mario D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
Davico Michelino																				
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Cristofaro Peppe																				
De Petris Loredana	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
De Pietro Cristina																				
De Pin Paola																				
De Poli Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Siano Domenico	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Giacomo Ulisse	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Giorgi Rosa Maria	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Di Maggio Salvatore Tito																				
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Divina Sergio	F	F	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	F	A	C	A	A	A	A	A
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Endrizzi Giovanni																				
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
Falanga Ciro					C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F
Fasano Enzo	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fattori Elena	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrara Mario		F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F			F	F	F	F
Filippi Marco	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fucksia Serenella	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gaetti Luigi	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Galimberti Paolo																				
Gambaro Adele	A	R	F	F	F	F	R	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	R	A
Gasparri Maurizio																				F
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**	**67**	**68**	**69**	**70**	**71**	**72**	**73**	**74**	**75**	**76**	**77**	**78**	**79**	**80**
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannini Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gibiino Vincenzo																				
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giro Francesco Maria			F							F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
Girotto Gianni Pietro	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Gotor Miguel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ichino Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Idem Josefa		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Iurlaro Pietro																				
Lai Bachisio Silvio																				
Langella Pietro														F	F	F	F	F	F	F
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Latorre Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Liuzzi Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Longo Eva	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	F	A	F	F	F	F	F	F		F	F	A		F	F	F	A	A	F	
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Manconi Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mandelli Andrea	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mangili Giovanna	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Marco	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Marinello Giuseppe F.M.														C	C	C	C	C	C	C
Marino Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**	**67**	**68**	**69**	**70**	**71**	**72**	**73**	**74**	**75**	**76**	**77**	**78**	**79**	**80**
Martelli Carlo	F	A	F	F	F		F	C	F	F	F		A	F	F	F	A	A	F	F
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mauro Giovanni	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Mauro Mario																				
Mazzoni Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Merloni Maria Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Milo Antonio									F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mineo Corradino	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																				
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Molinari Francesco	F	C	C	A	F	A	A	A	F	F	F	C	C	C	F	A	A	F	A	F
Montevecchi Michela																				
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Moronese Vilma	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Morra Nicola	F	A	F			F	F	C	F	F	F	A		F	F	F	A	A	F	
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C
Mucchetti Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C
Munerato Emanuela	C	F	C	C	A	F	A	A	F	C	F	F	F	C	C	A	C	C	A	A
Mussini Maria									F	F	F	A	A							
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea																				
Orellana Luis Alberto	C	C	C	A	A	C	C	A	C	A	A	C	C	C	C	C	C	A	A	F
Orrù Pamela Giacoma G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Paglini Sara	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Pagnoncelli Lionello Marco	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Palma Nitto Francesco	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Panizza Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pelino Paola	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**	**67**	**68**	**69**	**70**	**71**	**72**	**73**	**74**	**75**	**76**	**77**	**78**	**79**	**80**
Pepe Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	A	A	F	F
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	F	A	F	F	F	F	F	F		F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	C	F	C	C	C	C	C	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F
Piccoli Giovanni	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Puglisi Francesca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Puppato Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ranucci Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
Razzi Antonio	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Repetti Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rizzotti Maria	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F
Romani Maurizio	A	C	A	A	F	A	A	F	C	F	F	C	C	C	F	A	F	F	F	F
Romani Paolo			F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F
Romano Lucio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rossi Luciano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rossi Mariarosaria	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rossi Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
Ruvolo Giuseppe	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
Sacconi Maurizio	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C
Saggese Angelica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santangelo Vincenzo	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Scavone Antonio Fabio Maria																				
Schifani Renato	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Sciascia Salvatore																				
Scibona Marco	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Scilipoti Isgrò Domenico	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Scoma Francesco	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Serafini Giancarlo	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Serra Manuela	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F		A		F	F		A	F	F
Sibilia Cosimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**	**67**	**68**	**69**	**70**	**71**	**72**	**73**	**74**	**75**	**76**	**77**	**78**	**79**	**80**
Simeoni Ivana								F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F
Sollo Pasquale																				
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Spilabotte Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sposetti Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stefani Erika	F	F	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	F	A	C	A	A	A	A	A
Stefano Dario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tarquinio Lucio Rosario F.																				
Taverna Paola	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Tocci Walter																				
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tosato Paolo	F	F	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	F	A	C	A	A	A	A	A
Tremonti Giulio	F	F	A	A	A	F	A	A	F	A	F	F	F	A	C	A				
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Turano Renato Guerino	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Uras Luciano	A	A	A	F	F	A	A	F	F	F	F	C	C	A	F	A	F	F	F	F
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vacciano Giuseppe	F	A	F	F	F	F	F		F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vicari Simona	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Villari Riccardo	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	F		F	F
Volpi Raffaele	F	F	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	A	A	C	A	A	A	A	A
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zavoli Sergio							C	C	C					C				C		
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zin Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zizza Vittorio	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Zuffada Sante	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**81**	**82**	**83**	**84**	**85**	**86**	**87**	**88**	**89**	**90**	**91**	**92**	**93**	**94**	**95**	**96**	**97**	**98**	**99**	**100**
Aiello Piero	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Airola Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F				
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Albertini Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Alicata Bruno	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Amati Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Amidei Bartolomeo	C	C		C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Amoruso Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Anitori Fabiola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Aracri Francesco	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Arrigoni Paolo	A	A	F	A	C	C	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	F	A	F	A
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Augello Andrea	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C			A	A						
Auricchio Domenico	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	F	C	F	F	F	C
Azzollini Antonio	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Barani Lucio	F	F	F																	
Barozzino Giovanni	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Battista Lorenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bellot Raffaela	A	F	F	C	C	C	C	A	A	C	C	A	C	C	C	F	A	A	C	C
Bencini Alessandra	A	A	C	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	F	F	A	A
Berger Hans	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria														F	F	F	F	F	F	C
Bertacco Stefano	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	A	F	C	C
Bertorotta Ornella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bianco Amedeo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
Bianconi Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bignami Laura																				
Bilardi Giovanni Emanuele	A	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
Bisinella Patrizia	A	F	F	C	C	C	C	A	A	C	C	A	C	C	C	F	A		C	C
Blundo Rosetta Enza	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bocca Bernabò	C	F	F	C	F		C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Boccardi Michele	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Bocchino Fabrizio																				
Bonaiuti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bondi Sandro																				
Bonfrisco Anna Cinzia	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bottici Laura																				
Broglia Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bruni Francesco	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Buemi Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bulgarelli Elisa	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Calderoli Roberto	A	A	F	A	C	C	A	A	A	A	A	A	A	C	R	R	R	R	R	R

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**81**	**82**	**83**	**84**	**85**	**86**	**87**	**88**	**89**	**90**	**91**	**92**	**93**	**94**	**95**	**96**	**97**	**98**	**99**	**100**
Caleo Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Campanella Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	A	F
Candiani Stefano	A	F	F	F	C	C	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	F	F
Cantini Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cappelletti Enrico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cardiello Franco	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C
Cardinali Valeria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caridi Antonio Stefano																				
Carraro Franco	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	C
Casaletto Monica	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Casini Pier Ferdinando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casson Felice	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castaldi Gianluca	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F				F	F	F
Catalfo Nunzia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco	A	A	F	A	C	C	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A		A
Ceroni Remigio	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Cervellini Massimo	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciampolillo Alfonso																				
Cioffi Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F		
Cirinnà Monica	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Cociancich Roberto G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C		C	C	C	C	C
Collina Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Colucci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Comaroli Silvana Andreina	A	A	F	A	C	C	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A
Compagna Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C
Compagnone Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Consiglio Nunziante	A	A	F	A	C	C	F	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A
Conte Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Conti Riccardo	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Corsini Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cotti Roberto																				
Crimi Vito Claudio		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C				F	F	F	F	F	F
Crosio Jonny	A	A	F	A	C	C	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	F	A	A
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cuomo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Adda Erica		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Alì Antonio	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Ambrosio Lettieri Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
D'Anna Vincenzo																				

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**81**	**82**	**83**	**84**	**85**	**86**	**87**	**88**	**89**	**90**	**91**	**92**	**93**	**94**	**95**	**96**	**97**	**98**	**99**	**100**
D'Ascola Vincenzo Mario D.	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Davico Michelino																				
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Cristofaro Peppe																				
De Petris Loredana	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
De Pietro Cristina																				
De Pin Paola																				
De Poli Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
De Siano Domenico	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Giacomo Ulisse		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Giorgi Rosa Maria	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Di Maggio Salvatore Tito																				
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Divina Sergio	A	A	F	A	C	C	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Endrizzi Giovanni															F	F	F	F	F	F
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fabbri Camilla					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Falanga Ciro	C		F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C
Fasano Enzo	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F		F	F	F	
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fattori Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrara Mario	F	F	F	F	F	C	C	F	F				F			F			F	F
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F		F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fucksia Serenella	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gaetti Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Galimberti Paolo																				
Gambaro Adele	A	A	A	A	A	A	R	A	R	A	R	F	F	A	A	F	F	F	A	A
Gasparri Maurizio	C	F	F	C	F	C		F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**81**	**82**	**83**	**84**	**85**	**86**	**87**	**88**	**89**	**90**	**91**	**92**	**93**	**94**	**95**	**96**	**97**	**98**	**99**	**100**
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannini Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gibiino Vincenzo																				
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
Giovanardi Carlo	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F						
Giro Francesco Maria	F			F	F	F	F	F		F	F		C		F	F	F	F	F	C
Girotto Gianni Pietro	F	F		F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gotor Miguel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ichino Pietro	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Idem Josefa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Iurlaro Pietro								F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lai Bachisio Silvio																				
Langella Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
Latorre Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	F	F	F		F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Liuzzi Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Longo Eva	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F			F		F	F	F	F
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Manconi Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mandelli Andrea	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	R	F	F	F	F	A
Mangili Giovanna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F		F	F	F	F
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
Marin Marco	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**81**	**82**	**83**	**84**	**85**	**86**	**87**	**88**	**89**	**90**	**91**	**92**	**93**	**94**	**95**	**96**	**97**	**98**	**99**	**100**
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mauro Giovanni	F	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Mauro Mario																				
Mazzoni Riccardo	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
Merloni Maria Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Milo Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mineo Corradino	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																				
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C
Molinari Francesco	A	A	C	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	F	F	R	A
Montevecchi Michela																				
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Moronese Vilma	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Morra Nicola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F		
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mucchetti Massimo	C	C	C	C		C	C		C		C	C		C	C		C		C	
Munerato Emanuela	A	F	F	C	C	C	C	A	A	C	C	A	C	C	C	F	A	A	C	C
Mussini Maria			C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea																				
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A
Orrù Pamela Giacoma G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Paglini Sara	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pagnoncelli Lionello Marco	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F		
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Palma Nitto Francesco	F	F	F	C	F	C		F		F	F	F	C	F						
Panizza Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pelino Paola	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F		F	C	F	F	F	F	F	F	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**81**	**82**	**83**	**84**	**85**	**86**	**87**	**88**	**89**	**90**	**91**	**92**	**93**	**94**	**95**	**96**	**97**	**98**	**99**	**100**
Pepe Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Piccoli Giovanni	C	C	F	C		C	C		C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Puglisi Francesca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
Puppato Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ranucci Raffaele									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Razzi Antonio	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Repetti Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rizzotti Maria	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
Romani Maurizio	A	A	C	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A		A	A	F	F	C	A
Romani Paolo	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
Romano Lucio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rossi Luciano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rossi Mariarosaria	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
Rossi Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ruvolo Giuseppe	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
Sacconi Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saggese Angelica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santangelo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Scavone Antonio Fabio Maria																				
Schifani Renato	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Sciascia Salvatore																				
Scibona Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Scilipoti Isgrò Domenico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Scoma Francesco	C	F		C	F	C	C	F	C	F	F	F	C		F	F	F	F	F	A
Serafini Giancarlo	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C
Serra Manuela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sibilia Cosimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**81**	**82**	**83**	**84**	**85**	**86**	**87**	**88**	**89**	**90**	**91**	**92**	**93**	**94**	**95**	**96**	**97**	**98**	**99**	**100**
Simeoni Ivana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sollo Pasquale																				
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Spilabotte Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sposetti Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stefani Erika	A	A	F	A	C	C	A	A	A	A	A		F	C	A	A	A	A	A	A
Stefano Dario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tarquinio Lucio Rosario F.													C	F		F		F	F	C
Taverna Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Tocci Walter																				
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tosato Paolo	A	A	F	A	C	C	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	F	A	A
Tremonti Giulio																				
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turano Renato Guerino	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Uras Luciano	A	A	C	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	A	F	F	A	A	A
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vacciano Giuseppe	F	F		F	F		F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F		F
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vicari Simona				C	C	C	C	C	C		C									
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Villari Riccardo	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Volpi Raffaele	A	A	F	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	C	F	A	A	A	A	A
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C						
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zavoli Sergio											C	C	C	C			C	C	C	C
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zin Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zizza Vittorio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
Zuffada Sante	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**101**	**102**	**103**	**104**	**105**	**106**	**107**	**108**	**109**	**110**	**111**	**112**	**113**	**114**	**115**	**116**	**117**	**118**	**119**	**120**
Aiello Piero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Airola Alberto																				
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Albertini Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Alicata Bruno	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	A	F	F
Amati Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Amidei Bartolomeo	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	A	F	F
Amoruso Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Anitori Fabiola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Aracri Francesco	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	A	F	F
Arrigoni Paolo	A	F	A	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	A	A	C	C	F	F
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Augello Andrea				F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Auricchio Domenico	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	R	R	R	R
Azzollini Antonio	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F
Barani Lucio																				
Barozzino Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Battista Lorenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Bellot Raffaela	F	C	C	C	A	A	F	A	C	F	F	F	A	C	C	F	C	C	F	F
Bencini Alessandra	A	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		F	F	F
Berger Hans	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Bernini Anna Maria	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C		C	F	F	F
Bertacco Stefano	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	A	F	F
Bertorotta Ornella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Bianco Amedeo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F
Bianconi Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Bignami Laura																				
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
Bisinella Patrizia	F	C	C	C	A	A	F	A	C	F	F	F	A	C	C	F	C	C	F	F
Blundo Rosetta Enza	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Bocca Bernabò	C		F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Boccardi Michele	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	A	F	F
Bocchino Fabrizio																				
Bonaiuti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	F
Bondi Sandro																				
Bonfrisco Anna Cinzia	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**101**	**102**	**103**	**104**	**105**	**106**	**107**	**108**	**109**	**110**	**111**	**112**	**113**	**114**	**115**	**116**	**117**	**118**	**119**	**120**
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F
Bottici Laura																				
Broglia Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Bruni Francesco	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C		F	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Buemi Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Bulgarelli Elisa	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Calderoli Roberto	R	R	A	A	A	R	C	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caleo Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Caliendo Giacomo	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	A	F	F
Campanella Francesco	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	A	F
Candiani Stefano	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	F	A	F	A		C	A	F	F
Cantini Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Cappelletti Enrico	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Cardiello Franco	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	R	R	R	R
Cardinali Valeria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Caridi Antonio Stefano																				
Carraro Franco	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F
Casaletto Monica	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	C	F
Casini Pier Ferdinando																				
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casson Felice	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castaldi Gianluca	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Catalfo Nunzia	F	A	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco	A	F	A	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	A	F	C	A	F	F
Ceroni Remigio	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	A	F	F
Cervellini Massimo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Ciampolillo Alfonso																				
Cioffi Andrea																				
Cirinnà Monica	R	R	R	R	R	R	R	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	F	C
Cociancich Roberto G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Collina Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	F	F
Colucci France-	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**101**	**102**	**103**	**104**	**105**	**106**	**107**	**108**	**109**	**110**	**111**	**112**	**113**	**114**	**115**	**116**	**117**	**118**	**119**	**120**
sco																				
Comaroli Silvana Andreina	A	F	A	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	A	F	C	A	F	F
Compagna Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Compagnone Giuseppe	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F
Consiglio Nunziante	A	A	A	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	A	F	C	A	F	F
Conte Franco	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Conti Riccardo	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Corsini Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cotti Roberto																				
Crimi Vito Claudio	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Crosio Jonny	A	A	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	F	F	F	C	A	F	F
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Cuomo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
D'Adda Erica	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
D'Alì Antonio	C	F	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	A	F	F
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
D'Ambrosio Lettieri Luigi	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F
D'Anna Vincenzo																				
D'Ascola Vincenzo Mario D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Davico Michelino																				
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
De Cristofaro Peppe																				
De Petris Loredana	F	F		F		F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	A	F
De Pietro Cristina																				
De Pin Paola																				
De Poli Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
De Siano Domenico	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	A	A	F
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Di Giacomo Ulisse	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Di Giorgi Rosa Maria	P	P	P	P	P	P	P													
Di Maggio Salvatore Tito																				
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**101**	**102**	**103**	**104**	**105**	**106**	**107**	**108**	**109**	**110**	**111**	**112**	**113**	**114**	**115**	**116**	**117**	**118**	**119**	**120**
Divina Sergio	A	F	A	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	A	F	C	A	F	F
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Endrizzi Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F
Falanga Ciro	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F				
Fasano Enzo	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F				
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F
Fattori Elena	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	A
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Ferrara Mario	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Floris Emilio	C	F	F	C		F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F			F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Fucksia Serenella	F	F	F	F	F	F	R	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gaetti Luigi	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Galimberti Paolo																				
Gambaro Adele	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	R	R	R
Gasparri Maurizio	C	F	F	C	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannini Stefania	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Giarrusso Mario Michele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gibiino Vincenzo																				
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Giovanardi Carlo																				
Giro Francesco Maria	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F		F
Girotto Gianni Pietro	F	A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Gotor Miguel		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**101**	**102**	**103**	**104**	**105**	**106**	**107**	**108**	**109**	**110**	**111**	**112**	**113**	**114**	**115**	**116**	**117**	**118**	**119**	**120**
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		F	F
Ichino Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Idem Josefa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Iurlaro Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F
Lai Bachisio Silvio																				
Langella Pietro																				
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Latorre Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Lezzi Barbara	F	A	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	A
Liuzzi Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	C	F	F
Lo Giudice Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Longo Eva	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Lucidi Stefano	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Lumia Giuseppe	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
Malan Lucio	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	A	F	F
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Manconi Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Mandelli Andrea	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	A	F	F
Mangili Giovanna	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
Marin Marco	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	A	F	F
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Marino Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Martelli Carlo	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**101**	**102**	**103**	**104**	**105**	**106**	**107**	**108**	**109**	**110**	**111**	**112**	**113**	**114**	**115**	**116**	**117**	**118**	**119**	**120**
Mastrangeli Marino Germano	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Mauro Giovanni	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
Mauro Mario																				
Mazzoni Riccardo	A	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	F	C	C	F	F
Merloni Maria Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio	C	C																		
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Milo Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Mineo Corradino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto			F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	A	F	F
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Molinari Francesco	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	F	A	A	A	C	A	A	F
Montevecchi Michela																				
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Moronese Vilma	F	A	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Morra Nicola																				
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Mucchetti Massimo	C	C	C	C	C		C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F
Munerato Emanuela	F	C	C	C	A	A	F	A	C	F		F	A	C	C	F	C	C	F	F
Mussini Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea																				
Orellana Luis Alberto	A	A	A	C	A	C	C	A	C	A	C	C	A	C	C	C	C	C	F	F
Orrù Pamela Giacoma G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**101**	**102**	**103**	**104**	**105**	**106**	**107**	**108**	**109**	**110**	**111**	**112**	**113**	**114**	**115**	**116**	**117**	**118**	**119**	**120**
Paglini Sara	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Pagnoncelli Lionello Marco											F	F		C	C	F	C	A	F	F
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Palma Nitto Francesco																				
Panizza Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Pelino Paola	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	A	F	F
Pepe Bartolomeo	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F
Piccoli Giovanni	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	A	F	F
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Puglisi Francesca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Puppato Laura	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Quagliariello Gaetano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ranucci Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
Razzi Antonio	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	A	F	F
Repetti Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	F	F
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Rizzotti Maria	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F
Romani Maurizio	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	F	A	A	A	A	A	A	F
Romani Paolo	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F			F	C	C	F	C	A	F	F
Romano Lucio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Rossi Luciano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Rossi Mariarosaria	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F		F	C	C	F	C	A	F	F
Rossi Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Ruvolo Giuseppe	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F		F	F	F	C	F				
Sacconi Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**101**	**102**	**103**	**104**	**105**	**106**	**107**	**108**	**109**	**110**	**111**	**112**	**113**	**114**	**115**	**116**	**117**	**118**	**119**	**120**
Saggese Angelica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Santangelo Vincenzo	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Scavone Antonio Fabio Maria																				
Schifani Renato	C	F																		
Sciascia Salvatore																				
Scibona Marco	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Scilipoti Isgrò Domenico	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Scoma Francesco	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F
Serafini Giancarlo	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F
Serra Manuela	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sibilia Cosimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Simeoni Ivana	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Sollo Pasquale																				
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
Spilabotte Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Sposetti Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Stefani Erika	A	F	A	A		A	C	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Stefano Dario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Tarquinio Lucio Rosario F.	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	C	C	F	F
Taverna Paola	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Tocci Walter																				
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Tosato Paolo	A	F	A	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	A	F	C	A	F	F
Tremonti Giulio																				
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Turano Renato Guerino	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Uras Luciano	A	F	A	A	F	F	F	F	A	F	C	F	F	A	A	F	R	R	R	R
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Vacciano Giuseppe	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	R	R
Verdini Denis																				

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**101**	**102**	**103**	**104**	**105**	**106**	**107**	**108**	**109**	**110**	**111**	**112**	**113**	**114**	**115**	**116**	**117**	**118**	**119**	**120**
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Vicari Simona																				
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Villari Riccardo	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Volpi Raffaele	A	F	A	A	A	A	C	A	A	A	F	F	A	C	C	A	C	A	F	F
Zanda Luigi																				
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Zavoli Sergio	C	C					C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Zin Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zizza Vittorio																				
Zuffada Sante	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	A	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**121**	**122**	**123**	**124**	**125**	**126**
Aiello Piero	C	C	C	C	C	C
Airola Alberto						
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C
Albertini Gabriele	C	C	C	C	C	C
Alicata Bruno	F	F	F	F	F	F
Amati Silvana	M	M	M	M	M	M
Amidei Bartolomeo	F	F	F	F	F	F
Amoruso Francesco Maria	F	F	F	F	F	F
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	C
Anitori Fabiola	C	C	C	C	C	C
Aracri Francesco	F	F	F	F	F	F
Arrigoni Paolo	F	F	F	F	F	F
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	C
Augello Andrea						
Auricchio Domenico	R	R	F	R	R	R
Azzollini Antonio	F	F	F	F	F	F
Barani Lucio						
Barozzino Giovanni	F	C	C	C	C	A
Battista Lorenzo	C	C	C	C	C	C
Bellot Raffaela	F	F	C	F	F	F
Bencini Alessandra	A	C		C	C	C
Berger Hans	C	C	C	C	C	F
Bernini Anna Maria	F	F	F		F	F
Bertacco Stefano	F	F	F	F	F	F
Bertorotta Ornella	M	M	M	M	M	M
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	C	C	C
Bianco Amedeo	C	C	C	C	C	C
Bianconi Laura	C	C	C	C	C	C
Bignami Laura						
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	C			
Bisinella Patrizia	F		C	F	F	F
Blundo Rosetta Enza	F	A	A	F	F	F
Bocca Bernabò	F	F	F	F	F	F
Boccardi Michele	A	F	F	F	F	F
Bocchino Fabrizio						
Bonaiuti Paolo	A	C	C	C	C	C
Bondi Sandro						
Bonfrisco Anna Cinzia						
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	C
Bottici Laura						
Broglia Claudio	C	C	C	C	C	C
Bruni Francesco	F	F	F	F	F	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	F	A	A	F	A	F
Buemi Enrico	C	C	C	C	C	C
Bulgarelli Elisa	F	A	A			
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**121**	**122**	**123**	**124**	**125**	**126**
Caleo Massimo	C	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	F	F	F	F	F	F
Campanella Francesco	A	C	C	C	F	A
Candiani Stefano	F	F	F	F	F	A
Cantini Laura	C	C	C	C	C	C
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	C
Cappelletti Enrico	F	A	A	F	A	F
Cardiello Franco	R	R	R	R	R	R
Cardinali Valeria	C	C	C	C	C	C
Caridi Antonio Stefano						
Carraro Franco	F	F	F	F	F	F
Casaletto Monica	F	F	F	F	F	F
Casini Pier Ferdinando						
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M
Casson Felice	M	M	M	M	M	M
Castaldi Gianluca	F	A	A	F	F	F
Catalfo Nunzia	F	A	A	F	F	F
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco	F	F	F	F	F	F
Ceroni Remigio	F	F	F	F	F	F
Cervellini Massimo	A	C	C	C	F	A
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	C	C	C	C	C	C
Ciampolillo Alfonso						
Cioffi Andrea						
Cirinnà Monica	C	C	C	C	C	C
Cociancich Roberto G. G.	C	C	C	C	C	C
Collina Stefano	C	C	C	C	C	C
Colucci Francesco	C	C	C	C	C	C
Comaroli Silvana Andreina	F	F	F	F	F	F
Compagna Luigi	F	F	F	F	F	F
Compagnone Giuseppe	F	F	F	F	F	F
Consiglio Nunziante	F	F	F	F	F	F
Conte Franco	F	C	C	C	C	C
Conti Riccardo	R	R	R	R	R	R
Corsini Paolo	M	M	M	M	M	M
Cotti Roberto						
Crimi Vito Claudio	F	A	A	F	F	A
Crosio Jonny	F	F	F	F	F	F
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	C	C
Cuomo Vincenzo	C	C	C	C	C	C
D'Adda Erica	C	C	C	C	C	C
D'Alì Antonio	F	F	F	F	F	F
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	C
D'Ambrosio Lettieri Luigi	F	F	F	F	F	F
D'Anna Vincenzo						

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**121**	**122**	**123**	**124**	**125**	**126**
D'Ascola Vincenzo Mario D.	C	C	C	C	C	C
Davico Michelino						
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C
De Cristofaro Peppe						
De Petris Loredana	F	C	C	C	C	F
De Pietro Cristina						
De Pin Paola						
De Poli Antonio	C	C	C	C	C	C
De Siano Domenico	F	F	F	F	F	F
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	C	C	C	C	C	C
Di Giacomo Ulisse	C	C	C	C	C	C
Di Giorgi Rosa Maria						
Di Maggio Salvatore Tito						
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C
Divina Sergio	F	F	F	F	F	F
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M
Endrizzi Giovanni	F	A	A	F	A	F
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	M	M	M	M	M	M
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C
Falanga Ciro				F	F	F
Fasano Enzo						
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C
Fattori Elena		A	A	F	F	F
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C
Ferrara Mario	F		F	F	F	F
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	F	F	F	F	F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C
Fucksia Serenella	F	F	F	F	F	F
Gaetti Luigi	F	F	A	F	A	F
Galimberti Paolo						
Gambaro Adele	R	R	R	R	R	R
Gasparri Maurizio	C		F	F	F	F
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**121**	**122**	**123**	**124**	**125**	**126**
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò						
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M
Giannini Stefania	C	C	C	C		C
Giarrusso Mario Michele	M	M	M	M	M	M
Gibiino Vincenzo						
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C
Giovanardi Carlo						
Giro Francesco Maria	F	F	F	F	F	F
Girotto Gianni Pietro	F	A	A	F	F	
Gotor Miguel	C	C		C		C
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro						
Gualdani Marcello	C	C	C	C	C	C
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	C	C
Ichino Pietro	C	C	C	C	C	C
Idem Josefa	C	C	C	C	C	C
Iurlaro Pietro	F	F	F	F	F	F
Lai Bachisio Silvio						
Langella Pietro						
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C
Lanzillotta Linda	C	F	C	C	C	C
Latorre Nicola						
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	F	A	A	F	A	F
Liuzzi Pietro	F	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	C	C	C	C	C	C
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C
Longo Eva	F	F	F	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	C
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano		A	A	F		F
Lumia Giuseppe	C	C	C			
Malan Lucio	F	F	F	F	F	F
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C
Manconi Luigi	C	C	C	C	C	C
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C
Mandelli Andrea	F	F	F	F	F	F
Mangili Giovanna	F	A	A	F	A	F
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C
Margiotta Salvatore						
Marin Marco	F	F	F	F	F	F
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	C
Marino Luigi	C	C	C	C		
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**121**	**122**	**123**	**124**	**125**	**126**
Martelli Carlo	F	A	A	F	A	F
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	F	A	A			
Matteoli Altero						
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario						
Mazzoni Riccardo	F	F	F	F	F	F
Merloni Maria Paola	C	C	C	C	C	C
Messina Alfredo						
Micheloni Claudio						
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C
Milo Antonio	F	F	F			
Mineo Corradino	F	C	C	C		A
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto	F	F	F	F	F	F
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C
Molinari Francesco	C	C	C	C	C	C
Montevecchi Michela						
Monti Mario	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C
Moronese Vilma	F	A	A	F	A	F
Morra Nicola						
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C
Mucchetti Massimo	C	C			C	C
Munerato Emanuela	F	F	F	F	F	F
Mussini Maria	F	A	A	F	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C
Napolitano Giorgio						
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola						
Olivero Andrea						
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	C	C
Orrù Pamela Giacoma G.	C	C	C	C	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C
Paglini Sara	F	A	A	F	F	
Pagnoncelli Lionello Marco	F	F	F	F	F	F
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	C
Palma Nitto Francesco						
Panizza Franco	C	C	C	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	C
Pelino Paola	F	F	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**121**	**122**	**123**	**124**	**125**	**126**
Pepe Bartolomeo	R	R	R	R	R	R
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	A	C	C	C	F	A
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	F	F	F	F	F
Piccoli Giovanni	F	F	F	F	F	F
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	F	A	A	F	F	F
Puglisi Francesca	C	C	C	C	C	C
Puppato Laura	C	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano	F	F	F	F	F	F
Ranucci Raffaele				C	C	C
Razzi Antonio	F	F	F	F	F	F
Repetti Manuela	C	C	C	C	C	C
Ricchiuti Lucrezia	C	C		C	C	C
Rizzotti Maria	F	F	F	F	F	F
Romani Maurizio	C	C	C	C	C	C
Romani Paolo	F	F		F	F	F
Romano Lucio	M	M	M	M	M	M
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	C
Rossi Luciano	C	C	C	C	C	C
Rossi Mariarosaria	F	F	F	F	F	F
Rossi Maurizio	C	C	C	C	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	C	C
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C
Ruvolo Giuseppe						
Sacconi Maurizio						
Saggese Angelica	C	C	C	C	C	C
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C
Santangelo Vincenzo	F	A	A	F	A	F
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C
Scavone Antonio Fabio Maria						
Schifani Renato						
Sciascia Salvatore						
Scibona Marco	F	A	A	F	F	F
Scilipoti Isgrò Domenico	F	F	F	F	F	F
Scoma Francesco	F	F	F		F	F
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	F	F
Serra Manuela	F	A	A	F	F	F
Sibilia Cosimo	M	M	M	M	M	M
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**121**	**122**	**123**	**124**	**125**	**126**
Simeoni Ivana	F	A	A	F	F	F
Sollo Pasquale						
Sonego Lodovico						
Spilabotte Maria	C	C	C	C	C	C
Sposetti Ugo	C	C	C	C	C	C
Stefani Erika	F	F	F	F	F	F
Stefano Dario	M	M	M	M	M	M
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	F	A	A			
Tocci Walter						
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	C	C
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C
Tosato Paolo	F	F	F	F	F	F
Tremonti Giulio						
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C
Turano Renato Guerino	M	M	M	M	M	M
Uras Luciano	R	R	R	R	R	R
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C
Vacciano Giuseppe	F	A	A	F	F	F
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C
Valentini Daniela						
Vattuone Vito	R	R	R	R	R	R
Verdini Denis						
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C
Vicari Simona						
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C
Villari Riccardo	F	F	F	F	F	F
Volpi Raffaele	F	F	F	F	F	F
Zanda Luigi						
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C
Zavoli Sergio		C	C	C	C	C
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C
Zin Claudio	M	M	M	M	M	M
Zizza Vittorio						
Zuffada Sante	F	F	F	F	F	F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Amati, Anitori, Bertorotta, Bubbico, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Donno, Esposito Stefano, Formigoni, Gentile, Giacobbe, Giarrusso, Lucherini, Mar-

tini, Monti, Nencini, Olivero, Petrocelli, Piano, Pizzetti, Romano, Rubbia, Sibilia, Stefano, Stucchi, Turano, Vicari e Zin.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casson, Crimi, Esposito Giuseppe, Marton e Romani Paolo, per attività del Comitato Parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Corsini e Fazzone, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatore Perrone Luigi
Introduzione dell'insegnamento dell'attività motoria nella scuola primaria e disposizioni concernenti il suo insegnamento da parte di docenti specializzati (2720)
(presentato in data 28/02/2017);

senatrice Spilabotte Maria
Disposizioni per l'introduzione di un programma integrato previdenziale universale legato ai consumi, denominato "ITALIA CARTA PENSIONE" (2721)
(presentato in data 02/03/2017);

senatore Puglia Sergio
Disposizioni in materia contributiva a contrasto di comportamenti distorsivi a danno della sicurezza sociale (2722)
(presentato in data 02/03/2017);

senatori Albertini Gabriele, Torrisi Salvatore, Aiello Piero, Conte Franco, Formigoni Roberto, Mancuso Bruno
Istituzione della giornata in memoria dei giusti dell'umanità (2723)
(presentato in data 02/03/2017);

senatori Puglisi Francesca, Puppato Laura, Maturani Giuseppina, Amati Silvana, Bertuzzi Maria Teresa, Cantini Laura, Ferrara Elena, Idem Josefa, Mattesini Donella, Pezzopane Stefania, Pignedoli Leana, Valdinosi Mara, Valentini Daniela
Modifica all'articolo 9 della legge 22 maggio 1978, n. 194, recante norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, in materia di obiezione di coscienza del personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie (2724)
(presentato in data 07/03/2017);

senatori Mancuso Bruno, Bianconi Laura, Torrisi Salvatore, Marinello Giuseppe Francesco Maria, Albertini Gabriele, Bilardi Giovanni, Gualdani Marcello, Colucci Francesco, Aiello Piero, Viceconte Guido, D'Ascola Nico, Conte Franco, Dalla Tor Mario, Rossi Luciano, Spilabotte Maria, Gibiino Vincenzo, Scilipoti Isgrò Domenico
Disposizioni finalizzate all'istituzione di una Zona Economica Speciale (ZES) nel distretto logistico-industriale dell'area della frazione di Giammo-

ro, Comune di Pace del Mela, rientrante nel territorio della Città Metropolitana di Messina (2725)
(presentato in data 07/03/2017);

senatori Bianconi Laura, Torrisi Salvatore
Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica , di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, nonchè delega al Governo per la determinazione dei collegi plurinominali (2726)
(presentato in data 07/03/2017);

Ministro aff. esteri e coop.
Presidente del Consiglio dei ministri
Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui registri e i trasferimenti di sostanze inquinanti, fatto a Kiev il 21 maggio 2003 (2727)
(presentato in data 07/08/2017).

Inchieste parlamentari, annunzio di presentazione di proposte

In data 3 marzo 2017 è stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori Dirindin, Manconi, Albano, Amati, Battista, Bignami, Cardinali, Casson, Chiti, Cirinnà, Corsini, D'Adda, De Petris, Fasiolo, Elena Ferrara, Fornaro, Gatti, Granaiola, Guerra, Lai, Lo Giudice, Lo Moro, Mastrangeli, Mattesini, Palermo, Pegorer, Petraglia, Pezzopane, Tocci e Uras. - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'uso della contenzione fisica nell'assistenza sanitaria e sociale" (*Doc*. XXII, n. 38).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 6 marzo 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 8, della legge 28 gennaio 2016, n. 11 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (n. 397).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 6 marzo 2016 - alla 8ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 5 aprile 2017. Le Commissioni 1ª, 2ª e 14ª potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il termine del 26 marzo 2017. L'atto è stato altresì deferito - per le conseguenze di carattere finanziario - alla 5ª Commissione, che esprimerà il proprio parere entro il medesimo termine del 5 aprile 2017.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura ha inviato, con lettera in data 24 febbraio 2017, la relazione, predisposta ai sensi dell'articolo 2, comma 10, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 febbraio 2014, n. 60, sull'attività svolta nell'anno 2016 dal Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente (Atto n. 964).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 28 febbraio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della legge 28 dicembre 1993, n. 549, la relazione sui risultati del primo semestre del 2016 dell'attività di sperimentazione, della durata di due esercizi finanziari, avente ad oggetto la tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria.

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente (*Doc*. XXVII, n. 29).

Interrogazioni

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

l'UNMS (Unione nazionale mutilati per servizio) è un ente morale presente su tutto il territorio nazionale con consigli regionali e sedi provinciali in ogni capoluogo e sottosezioni in varie città. Lo scopo dell'associazione è la tutela di tutti coloro che, alle dipendenze dello Stato e degli enti locali, territoriali ed istituzionali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio militare e civile;

in data 24 giugno 1947, con decreto del Presidente della Repubblica n. 650, l'UNMS fu riconosciuta come ente morale, mentre successivamente, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978, l'Unione ha assunto la personalità giuridica di diritto privato;

l'UNMS, grazie alla legge n. 641 del 1978, di conversione del decreto-legge n. 481 del 1978, e tramite la convenzione n. 709959 stipulata con il Ministero del tesoro in data 5 maggio 1980, riscuote i contributi associativi, su partite di pensione erogate dallo Stato, tramite lo strumento delle deleghe con ritenuta sui ratei mensili delle stesse. Tale convenzione fu successiva-

mente recepita anche dall'INPDAP, con gestione di circa 7.000 deleghe (informativa n.58/2003);

l'art. 21 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011 nel sopprimere l'INPDAP (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica) attribuì all'INPS tutte le relative funzioni. Nella circostanza, l'Istituto, nel subentrare in tutti i rapporti, stabilì, ai sensi del decreto-legge n. 267 del 1972, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 485 del 1972, nuovi schemi di convenzione per la riscossione dei contributi sindacali; da ciò l'UNMS, nel settembre 2014, inoltrò all'INPS la relativa domanda ai sensi della legge n. 641 del 1978 e, poi, nuovamente, non avendo ricevuto riscontri, prima in data 24 marzo e poi in data 21 maggio 2015, ai sensi della legge n. 485 del 1972 come prioritariamente richiesto dall'Istituto;

inoltre, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, interpellato dall'INPS per il parere, nel 2015 richiese all'UNMS alcuni dettagli, in particolare circa il numero degli iscritti tra lavoratori e pensionati, l'indicazione dei contratti di lavoro eventualmente stipulati in rappresentanza delle categorie e l'atto di adesione a federazione rappresentata nel CNEL;

l'UNMS, nella lettera di risposta alla Direzione generale tutela condizioni di lavoro e relazioni industriali, evidenziò la propria posizione, cioè la piena legittimità e vigenza dell'art. 1-*undecies* del decreto-legge n. 481 del 1978, e della relativa convenzione con il Ministero del tesoro, tuttora operante nei riguardi dell'ex personale militare di leva;

nel mese di agosto 2016, l'INPS, con riferimento all'ultima richiesta di convenzione del maggio 2015 pervenuta da UNMS, ha ritenuto non sussistenti i requisiti previsti dalla legge n. 485 del 1972, formulando conseguente parere contrario circa la domanda, senza fare alcun riferimento alle precedenti domande, pervenute nel settembre 2014 e nel marzo 2015 ai sensi della legge n. 641 del 1978;

considerato che:

la convenzione n. 709959 stipulata con l'allora Ministero del tesoro è tuttora in vigore, anche in virtù dell'immutato quadro normativo di riferimento;

l'INPS continua, tuttora, ad erogare all'UNMS le quote associative gestite dall'ex INPDAP (congelate all'aprile 2014) impedendo nuove adesioni di associati e non consentendo alcun controllo sugli stessi a causa del mancato invio del relativo aggiornato tabulato,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, intenda intraprendere, al fine di chiarire quali siano i provvedimenti ostativi che impediscono la stipula della convenzione dell'UNMS con l'INPS, nonché i motivi alla base del diniego alla stipula.

(3-03553)

ANGIONI - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

il decreto legislativo n. 151 del 2001, recante "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 5 della Legge n. 53/2000", prevede all'art. 33, rubricato "Prolungamento del congedo", la possibilità di richiedere il prolungamento del congedo previsto dall'art. 32 qualora il minore con *handicap* si trovi in situazione di gravità accertata, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge n. 104 del 1992;

la condizione per poter usufruire dell'ulteriore congedo previsto dall'art. 33 è quella che "il bambino non sia ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati";

la modalità di fruizione del prolungamento del congedo parentale viene diffusamente interpretata, dal datore di lavoro, ma anche dall'INPS, solo in via giornaliera e non oraria, nonostante il congedo parentale ordinario sia pacificamente consentito anche ad ore;

considerato che:

durante i ricoveri di bambini in età pediatrica praticamente nessun ospedale riesce a garantire l'assistenza continuativa al bambino, richiedendo la presenza costante, spesso giorno e notte, di un genitore;

anche per poche ore di necessaria assistenza, il congedo è applicato in automatico per tutta la giornata con uno spreco nel cumulo di congedi per il genitore che si troverà molto prima nella condizione di non poterne più usufruire,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga che, già nell'interpretazione letterale dell'art. 33 del decreto legislativo n. 151 del 2001, sia consentita la possibilità di usufruire del prolungamento del congedo parentale anche ad ore, al fine di agevolare la razionalizzazione della fruizione dei congedi, ma anche per rendere maggiormente conciliabile, da parte del lavoratore, l'attività lavorativa con l'assistenza al figlio;

se non ritenga l'esclusione della possibilità di usufruire di congedi nel caso di ricovero continuativo da parte del minore con grave *handicap* una restrizione eccessiva, tale da non dare riconoscimento giuridico alla necessità di assistenza del genitore, richiesta dalla stessa struttura sanitaria.

(3-03554)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che dalle analisi dei dati sull'offerta di lavoro si registra tendenzialmente un

calo dell'occupazione complessiva per la generazione *over* 30, ossia una fascia di popolazione sempre più precaria e caratterizzata da un'oggettiva difficoltà di ricollocazione nel mercato del lavoro, considerata l'impossibilità di avvalersi di contratti formativi di apprendistato e di tirocinio;

visto che:

i corsi di formazione regionali, che si avvalgono di risorse europee, nel 2016 sono per lo più dedicati agli *under* 29;

l'assegno di ricollocamento nazionale non risolve il problema e non ci sono rimedi a breve termine per quanto concerne la formazione, dato che l'intervento nazionale attraverso "*voucher* di ricollocamento" non è accessibile a tutti ma solo a chi percepisce l'assegno NASPI da 4 mesi, il che discrimina molti lavoratori stagionali che lo percepiscono da 3 mesi;

in Italia non esiste nessun reddito minimo di cittadinanza e nessun piano di sviluppo dell'occupazione;

considerato che:

le disposizioni di legge esistenti in materia di lavoro, che già hanno reso precaria la vita di tantissimi cittadini, per quanto concerne sia l'inquadramento da contrattazione collettiva sia le aliquote contributive, determinano, tra l'altro, un maggior costo del lavoro per le aziende in caso di assunzione di un lavoratore *over* 30 (con una maggiorazione pari al 28 per cento), in quanto non sono previste agevolazioni se non per i soggetti tutelati dalla normativa sulla disoccupazione, cosa che rappresenta un ulteriore forte ostacolo per questa fascia di persone;

dei contratti di apprendistato, tirocinio e formazione possono beneficiare persone che non abbiano superato il limite di 29 anni d'età, il che esclude evidentemente la fascia di giovani che abbia superato tale limite anche di poco;

alcune Regioni hanno assunto impegni e provvedimenti per favorire l'impiego ed il reimpiego, così come l'assegnazione di borse lavoro, per gli *over* 30;

l'iniziativa di percorsi di *work experience*, che hanno l'obiettivo di realizzare interventi di avvicinamento al lavoro principalmente attraverso il tirocinio e con azioni di formazione e accompagnamento al lavoro, è importante in generale, ma ancor più lo è per soggetti che hanno evidenti difficoltà a reinserirsi nel mercato del lavoro e dunque necessitano di sostegno,

si chiede di sapere se e quando il Ministro in indirizzo intenda adottare iniziative a favore degli *over* 30 valutando incentivi di ricollocamento e di stabilizzazione dei contratti di lavoro.

(4-07121)

CATALFO, GIARRUSSO - *Ai Ministri dell'interno e per la semplificazione e la pubblica amministrazione* - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

è stato istituito il collegio di difesa del Comune di Catania con il "Testo coordinato del Regolamento approvato con deliberazione C.C. n. 38 del 15 giugno 2006 e modificato con deliberazione n. 15 dell'11 marzo 2009". Il collegio è composto dagli avvocati Daniela Bolognino, Mario Libertini, Pietro Paterniti e Giovanni Grasso;

il collegio costituisce un onere aggiuntivo per le casse comunali;

il Comune di Catania si avvale di un'avvocatura di circa 15 componenti;

si apprende da articoli di stampa ("sudpress" del 22 dicembre 2016) che all'avvocato Grasso vengono conferiti anche incarichi in qualità di legale esterno quando la valutazione sulle questioni giuridiche e giudiziarie rientra tra gli specifici compiti del collegio di difesa di cui egli fa parte, e per il quale già percepisce una remunerazione;

risulta che, in data 18 ottobre 2016, la Città metropolitana di Catania ha liquidato all'avvocato Grasso 7.295,60 euro per un incarico conferitogli con provvedimento n. 63 del 5 settembre 2016 dal sindaco Enzo Bianco;

inoltre egli ha ricevuto altri incarichi esterni assegnatigli con i seguenti provvedimenti: determinazione dirigenziale del 1° dicembre 2016 n. 200/AFFLEG; determinazione dirigenziale del 19 maggio 2016 n. 71/AFFLEG; determinazione dirigenziale del 14 dicembre 2016 n. 209/AFFLEG; determinazione dirigenziale del 27 dicembre 2016 n. 212/AFFLEG e determinazione dirigenziale del 6 aprile 2016 n. 47/AFFLEG;

considerato che:

a parere degli interroganti, l'affidamento dello svolgimento di attività legale per conto di amministrazioni ed enti pubblici è spesso foriero di problematiche interpretative, poiché non sempre è chiaro il discrimine tra ciò che costituisce prestazione di opera intellettuale e ciò che, invece, rappresenta l'espletamento di servizi legali secondo le indicazioni comunitarie;

l'affidamento di servizi legali è delineabile allorquando l'oggetto del servizio non si esaurisce nel patrocinio legale a favore dell'ente, ma si configura quale modalità organizzativa di un servizio, affidato a professionisti esterni, più complesso e articolato, che può anche comprendere la difesa giudiziale ma in essa non si esaurisce. Pertanto, sottostà alle regole delle procedure concorsuali di stampo selettivo, incompatibili con il solo contratto di conferimento del singolo e puntuale incarico legale, vista la struttura della fattispecie contrattuale, qualificata, alla luce dell'aleatorietà dell'*iter* del giudizio, dalla non predeterminabilità degli aspetti temporanei, economici e sostanziali delle prestazioni e dalla conseguente assenza di basi oggettive sulla scorta della quali stabilire criteri di valutazione necessari in forza della disciplina recata dal codice dei contratti pubblici. Rientra nella giurisdizione del giudice amministrativo il sindacato di legittimità sulla delibera di conferimento di servizi legali, anche in mancanza di selezione pubblica (TAR Campania, Salerno, Sez. II, sentenza 16 luglio 2014, n. 1383);

la delibera con la quale un Comune ha affidato una serie di servizi legali a professionisti privati senza esperire una procedura comparativa di

tipo concorsuale per la scelta del miglior contraente, aperta alla partecipazione di tutti coloro che, in possesso dei titoli e requisiti richiesti, potevano aspirare al conseguimento dell'incarico, risulterebbe illegittima, in violazione di quanto previsto, in via generale, dall'art. 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dall'art. 32 del decreto-legge n. 223 del 2006, convertito, con modificazioni dalla legge n. 248 del 2006, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, le procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione a professionisti esterni, potendo procedere al conferimento di incarichi individuali solo per soddisfare esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, ed alle condizioni e con i presupposti specificatamente individuati dal legislatore;

è successivamente intervenuto il decreto legislativo n. 50 del 2016, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", il quale disciplina la fattispecie degli incarichi agli avvocati da parte di pubbliche amministrazioni, definendoli "servizi legali" nella categoria degli "appalti di servizi" e, pur escludendo dal campo di applicazione l'attività di rappresentanza di un cliente da parte di un avvocato, ne estende la portata definitoria, come ha osservato anche la recente dottrina. In sostanza, le pubbliche amministrazioni, compresi gli organismi di diritto pubblico, nell'affidamento dei servizi di consulenza legale dovrebbero comunque assicurare l'applicazione dei principi del diritto europeo degli appalti, non potendo ricorrere, per la corretta individuazione del professionista, a scelte meramente fiduciarie incentrate solo sull'*intuitu personae*. In particolare, la nozione di servizi legali trova la sua fonte nella legislazione comunitaria e in quella nazionale, alla stregua delle quali l'affidamento, pur alla luce delle singole peculiarità, deve avvenire nel rispetto dei principi generali in materia di pubblici appalti. Peraltro, la giurisprudenza della Cassazione e della Corte dei conti ha individuato una serie di canoni anche per il conferimento degli incarichi di consulenza, i quali possono considerarsi legittimi soltanto ove ricorrano tutti i presupposti, l'elusione o la violazione dei quali non è priva di conseguenze sul piano della responsabilità amministrativa. Laddove l'attività di selezione del difensore dell'ente pubblico non soggiaccia all'obbligo di espletamento di una procedura comparativa di tipo concorsuale, essa è comunque soggetta ai principi generali dell'azione amministrativa in materia di imparzialità, trasparenza ed adeguata motivazione. Il decreto legislativo n. 33 del 2013 prevede a tal fine anche una serie di pubblicazioni obbligatorie. Pertanto, anche nel caso di conferimento di incarico legale per la difesa non seriale in giudizio da parte di un'amministrazione va esclusa la mera scelta discrezionale ancorata al solo rapporto fiduciario, e deve essere assicurato il rispetto di tutte le previsioni a tutela del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, quali la predeterminazione della spesa e l'utilizzo prioritario delle professionalità interne, nonché del principio della buona amministrazione, con i conseguenti obblighi motivazionali. E questo vale tanto più laddove il

servizio specifico venga a ricadere nel campo di applicazione degli appalti di servizi;

considerato inoltre che delle prestazioni di consulenze legali diverse dal patrocinio si è occupata anche l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) nelle linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari con la determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, nella quale, al punto 4.3, tra i servizi indicati, figurano quelli legali. Pertanto, a parere degli interroganti, questi ultimi possono ritenersi sottoposti alla disciplina sulla tracciabilità in quanto appalti di servizi non prioritari e, quindi, rientrano nel perimetro delle disposizioni dettate dall'ANAC,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritengano opportuno, nei limiti delle proprie attribuzioni, fare chiarezza sugli incarichi descritti, anche alla luce della giurisprudenza amministrativa, attivando a tal fine le procedure di verifica previste dall'ordinamento.

(4-07122)

RUTA - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico* -

(4-07123)

(*Già* 3-03520)

CATALFO, GIARRUSSO - *Ai Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dell'interno* - Premesso che secondo quanto risulta agli interroganti:

nel maggio 2013, la Corte dei conti ha confermato in appello la sentenza n. 4126 del 15 dicembre 2011 e ha condannato per danno erariale per il conferimento di tre incarichi esterni all'ufficio stampa del Comune, l'ex sindaco di Catania, Umberto Scapagnini e diversi membri della Giunta;

i suddetti incarichi esterni, considerati inutili, in quanto il Comune di Catania aveva già personale interno per identiche mansioni, erano stati conferiti a Michela Petrina, Giuseppe Lazzaro Danzuso e a Giovanni Iozzia;

considerato che a quanto risulta agli interroganti:

Giuseppe Lazzaro Danzuso avrebbe curato i rapporti con la stampa per il sindaco di Catania, Enzo Bianco, durante la scorsa campagna elettorale, firmando i comunicati del candidato sindaco e accompagnandolo in tutte le iniziative pubbliche. Dal 10 dicembre 2013, Lazzaro Danzuso è consulente esterno della società Asec Trade, partecipata del Comune di Catania, per la quale svolge l'attività di comunicazione e ufficio stampa ("isiciliani" del 18 febbraio 2015);

il giornalista Iozzia, con decorrenza 1° agosto 2016, è stato nominato portavoce del sindaco della città metropolitana di Catania;

inoltre, i due citati dipendenti privati dell'avvocato Enzo Bianco svolgerebbero funzioni all'interno del municipio e curerebbero la comunicazione, sia del sindaco, che della città, come affermato dall'assessore D'Agata ("cataniatoday" del 21 febbraio 2015);

considerato inoltre che:

presso il Comune di Catania è presente un ufficio stampa formato da personale con regolare contratto di lavoro con l'amministrazione;

l'articolo 7 della legge n. 150 del 2000, recante "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni", determina che "l'organo di vertice dell'amministrazione pubblica può essere coadiuvato da un portavoce, anche esterno all'amministrazione, con compiti di diretta collaborazione ai fini dei rapporti di carattere politico-istituzionale con gli organi di informazione. Il portavoce, incaricato dal medesimo organo, non può, per tutta la durata del relativo incarico, esercitare attività nei settori radiotelevisivo, del giornalismo, della stampa e delle relazioni pubbliche. Al portavoce è attribuita una indennità determinata dall'organo di vertice nei limiti delle risorse disponibili appositamente iscritte in bilancio da ciascuna amministrazione per le medesime finalità";

la nomina "di figure, anche a titolo gratuito, che svolgono attività per l'amministrazione pubblica è sempre normata dalla legge e impone dei parametri stringenti e dei vincoli a favore della legalità, dell'antimafia e della tutela delle Istituzioni" ("cataniatoday" del 21 febbraio 2015);

l'utilizzo presso il Comune di Catania di giornalisti portavoce personali direttamente retribuiti dal sindaco Bianco, come reso noto dall'assessore alla legalità Rosario D'Agata e confermato anche da fonti sindacali, creerebbe una sovrapposizione tra interessi pubblici e privati, che sembrerebbe violare l'obbligatoria funzione di imparzialità e trasparenza, a tutela dei cittadini, della pubblica amministrazione ("cataniatoday" del 21 febbraio 2015),

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano attivarsi presso le sedi di competenza, conformemente alle prerogative loro attribuite dall'ordinamento, affinché sia fatta chiarezza sulla composizione dell'ufficio stampa del Comune di Catania e sull'effettiva posizione di Giuseppe Danzuso e Giovanni Iozzia.

(4-07124)

MUSSINI, BENCINI, VACCIANO, SIMEONI - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

la cultura costituisce un mezzo essenziale tramite cui veicolare l'identità italiana nel mondo, rappresentando essa un patrimonio da cui è possibile attingere nozioni, teoriche e pratiche, utili ad affrontare le sfide della contemporaneità;

tra le finalità espressamente individuate dalla legge 22 dicembre 1990 n. 401, recante "Riforma degli Istituti italiani di cultura e interventi per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero", vi è proprio la diffusione oltre confine del patrimonio culturale e linguistico italiano, per

contribuire allo sviluppo della reciproca conoscenza e della cooperazione culturale fra i popoli, nel quadro dei rapporti che l'Italia intrattiene con altri Stati;

a tale scopo, la suddetta legge attribuisce al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, tra gli altri compiti, quello di promuovere il coordinamento tra amministrazioni dello Stato, enti ed istituzioni pubbliche, fatta salva l'autonomia delle università e delle altre istituzioni culturali e scientifiche;

in tale contesto si inseriscono gli istituti italiani di cultura (di seguito Iic), ad oggi 83 attivi in tutto il mondo, tra le cui principali funzioni si annoverano: 1) il mantenimento dei contatti con le istituzioni, gli enti e le personalità del mondo culturale e scientifico del Paese ospitante, al fine di favorire le proposte ed i progetti per la conoscenza della cultura e della realtà italiane, o comunque finalizzati alla collaborazione culturale e scientifica; 2) il sostegno delle iniziative per lo sviluppo culturale delle comunità italiane all'estero, per favorire, sia la loro integrazione nel Paese ospitante, che il rapporto culturale con la patria di origine; 3) la promozione di iniziative per la diffusione della lingua italiana all'estero, avvalendosi anche della collaborazione dei lettori d'italiano presso gli atenei del Paese ospitante, e delle università italiane, che svolgono specifiche attività didattiche e scientifiche connesse con le finalità precedentemente espresse;

considerato che:

al vertice di ogni istituto italiano di cultura vi è un direttore, il quale ne programma e coordina le attività ed i servizi, assicurando adeguate e specifiche iniziative linguistiche e culturali, oltre a mantenere i rapporti con le istituzioni e le personalità culturali del Paese ospitante;

i direttori sono nominati dal Ministro in indirizzo, mediante apposito decreto;

come previsto dall'art. 14, comma 6, della citata legge n. 401, la funzione di direttore può essere conferita, in relazione alle esigenze di particolari sedi, "a persone di prestigio culturale ed elevata competenza" (cosiddette nomine "di chiara fama"), entro il limite massimo di 10 unità, con incarichi biennali rinnovabili una sola volta per una pari durata;

tali nomine, di matrice altamente discrezionale, nel passato sono state spesso oggetto di contestazioni e denunce, le quali hanno avuto ad oggetto presunte assegnazioni clientelari dovute a potenziali interconnessioni ed interessenze tra i soggetti nominati, da una parte, e rappresentanti politici o personale dell'Amministrazione dello Stato, dall'altra;

nella specie, la Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche ha focalizzato la denuncia sulla palese incompetenza di alcuni designati e sulla totale mancanza di verifica della bontà dell'operato di queste direzioni da parte del Ministero medesimo, con ripercussioni sfavorevoli nei circoli culturali dei Paesi di accoglimento interessati, fino ad arrivare a casi di richiesta da parte del Paese ospitante di sostituzione per palese incompatibilità ambientale;

con la deliberazione 29 dicembre 2015 n. 14/2015/G, emessa all'esito della verifica sull'attività degli istituti italiani di cultura all'estero per il quadriennio 2011-2014, la sezione centrale di controllo sulla gestione della amministrazione dello Stato della Corte dei conti ha evidenziato che, "al fine di ricorrere a criteri trasparenti e il più possibile inclusivi, la procedura di selezione si è progressivamente strutturata sulla base di 'linee guida'", approvate dalla Commissione nazionale per la promozione della cultura all'estero, di cui all'art. 4 della legge n. 401 citata (oggi sostituita dal gruppo di lavoro consultivo per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero), le quali recepiscono i requisiti ed i criteri già previsti dall'art. 168 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967 e dall'art. 14, comma 6, della legge n. 401 del 1990;

segnatamente, tali "linee guida" prevedono: 1) elevato prestigio culturale, che si evince dalla produzione scientifica e dalle iniziative realizzate nel corso dell'attività professionale, nonché dalla notorietà acquisita negli ambienti culturali, ovvero nel mondo dell'informazione e dei mezzi di comunicazione, in Italia e nel Paese di destinazione; 2) competenze nella gestione di risorse umane e finanziarie acquisite in attività svolte per un congruo periodo pluriennale presso soggetti pubblici o privati; 3) conoscenza del Paese di destinazione, che non sia unicamente basata sulla competenza linguistica o sua esperienza esclusiva di studi sul Paese stesso; 4) conoscenza della lingua indicata dalla direzione generale come necessaria per poter operare nella sede di destinazione;

considerato ancora che come emerge dalla richiamata deliberazione della Corte dei conti, presso gli Iic possono prestare servizio anche esperti nominati ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge n. 401 del 1990, appartenenti ad altre amministrazioni dello Stato, università ed enti pubblici non economici, i quali si aggiungono a quelli di cui all'art. 168 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18;

rilevato che:

come si evince dal contenuto della suddetta deliberazione, "è emersa l'opportunità di una maggiore specificazione circa le particolari esigenze delle sedi che giustifichino il conferimento dell'incarico a personalità di chiara fama", che non si limiti all'impiego della formula di stile "in considerazione della rilevanza della sede per la politica estera e culturale italiana", nonché la necessità del richiamo al "requisito essenziale dell'adeguata conoscenza della lingua locale quale condizione per poter operare nella sede, non sempre valorizzato in passato";

nel mese di dicembre 2016, il Ministro in indirizzo ha nominato il direttore "di chiara fama" dell'Istituto italiano di cultura di Pechino, che come noto rappresenta uno dei maggiori istituti culturali nazionali all'estero;

rilevato, altresì che sebbene l'attività di verifica relativa al quadriennio 2011-2014 non abbia fatto emergere particolari criticità sull'osservanza della procedura diretta all'accertamento della sussistenza dei presupposti legittimanti la nomina degli esperti, di cui all'art. 168 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 citato, tuttavia è stata stigmatizzata "l'opportunità di una maggiore definizione dei compiti assegnati agli esperti, anche a livel-

lo contrattuale", stante l'omessa indicazione dell'oggetto della prestazione nei decreti di nomina degli stessi, nonché dell'individuazione degli obiettivi e dei progetti specifici loro assegnati, corrispondenti alle esigenze di funzionalità dell'istituto conferente,

si chiede di sapere:

quali siano stati i requisiti curriculari valutati nel corso dell'attività istruttoria che ha condotto al conferimento dell'incarico dirigenziale per l'istituto italiano di cultura a Pechino;

se, in particolar modo, si sia tenuto conto delle "linee guida" indicate dalla Corte dei conti;

quanti siano, ad oggi, gli esperti, presso quali istituti italiani di cultura siano collocati, quali siano state le esigenze evidenziate dai singoli Iic, che ne hanno reso necessaria la nomina, quali siano gli obiettivi ed i progetti loro assegnati, quale sia l'oggetto della loro prestazione indicato nel decreto di nomina, come siano stati contrattualizzati e quale sia la loro retribuzione annua lorda.

(4-07125)

LUCIDI, BERTOROTTA, GIARRUSSO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

nel pomeriggio di mercoledì 1° marzo 2017, si sono verificati svariati disagi sulla linea ferroviaria Roma Termini-Orte, con ripercussioni su tutto il traffico ferroviario dal Centro sino al Nord Italia;

in particolare, i disagi sembrano essere stati causati da un guasto elettrico verificatosi tra le stazioni di Roma Tiburtina e Settebagni. Gli eventi sono stati riportati anche dai quotidiani *on line* "UmbriaOn" e "Umbria24" che il 2 marzo hanno pubblicato stralci di una segnalazione di un viaggiatore protagonista delle vicende che hanno interessato il treno RV2328 Roma Termini-Ancona, con partenza prevista alle ore 18.35, ma partito con un ritardo di circa 30 minuti;

considerato che:

dagli articoli di stampa emergono gravi lacune riguardo alla gestione dell'emergenza, alla tutela dei viaggiatori e la mancanza di soluzioni alternative, che dovrebbero essere preventivamente organizzate;

a parere degli interroganti, la descrizione degli eventi evidenzia una serie di particolari rilevanti e molto più gravi di una semplice partenza in ritardo di 30 minuti. In particolare: per più di un'ora e mezza i passeggeri non avrebbero ricevuto nessun tipo di avviso su quanto stava accadendo e quando un passeggero ha chiamato il numero d'emergenza 112, a causa dei primi malesseri, l'operatore avrebbe localizzato la chiamata in località Fidene (Roma); un funzionario della Questura di Roma, al quale è stata smistata la telefonata dall'operatore 112, avrebbe reso noto al passeggero che "dalle 15 di mercoledì la Rete ferroviaria italiana aveva la linea Roma Termini-Settebagni bloccata e che il disservizio era noto da ore" e lo stesso avrebbe concordato con il passeggero sul fatto che con una linea bloccata il treno

non sarebbe dovuto partire e si sarebbero dovuti predisporre dei servizi sostitutivi; lo stesso passeggero inoltre avrebbe segnalato al funzionario della Questura che il capotreno risultava irreperibile, al che quest'ultimo si sarebbe adoperato tramite la Polizia ferroviaria per sollecitare il capotreno stesso a svolgere un'azione informativa, che sarebbe arrivata solo alle ore 20.05 con la comunicazione ai passeggeri che il treno sarebbe passato sulla linea lenta;

si apprende altresì che il capotreno avrebbe fatto ritorno in carrozza alle ore 20.56, quando il medesimo passeggero ha manifestato la volontà di presentare denuncia perché il treno non sarebbe dovuto partire essendo bloccata la linea e che Trenitalia avrebbe dovuto prontamente predisporre un servizio bus sostitutivo, richiesta che sembrerebbe essere stata rifiutata dal capotreno. Con il passare del tempo si sarebbe aggravata la situazione dei passeggeri presenti, "con particolare riferimento a persone disabili, anziani e bambini";

considerato inoltre che Rete ferroviaria italiana avrebbe comunicato un ritardo di soli 80 minuti, mentre, secondo le testimonianze dei passeggeri, lo stesso aveva raggiunto almeno i 120 minuti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali siano le sue valutazioni al riguardo;

se non intenda predisporre le opportune verifiche, al fine di accertare le cause degli eventi e le modalità di gestione dell'emergenza;

quali iniziative intenda intraprendere, per far fronte a possibili disagi futuri di analoga natura.

(4-07126)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso la Commissione permanente:

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-03553, della senatrice Catalfo ed altri, sulle adesioni di soci all'UNMS (Unione nazionale mutilati per servizio);

3-03554, del senatore Angioni, sull'utilizzo del congedo parentale per l'assistenza al minore disabile.